

LA CAMERA BOCCIA LA MOZIONE DI SFIDUCIA AL MINISTRO

IL RAPPORTO ANNUALE DEL CENSIS SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

I Cinque fanno quadrato per salvare la Falcucci

Più ricchi, più colti ma anche più fragili

Ma la tensione nella maggioranza non scende: ora è sotto tiro Visentini

Aumentata la propensione al rischio personale - Ripudiati i miti collettivi

Paura di crisi

In un altro momento sarebbe esplosa una nuova rissa, ma forse anche la crisi di governo, per il modo in cui la maggioranza ha confermato ieri alla Camera la fiducia al ministro democristiano della Pubblica Istruzione.

Il vicesegretario socialista Claudio Martelli, che nelle settimane scorse aveva fornito non pochi argomenti alle mozioni di sfiducia presentate contro il ministro dalle opposizioni di sinistra, si è vantato con i giornalisti di non avere rinunciato a nessuna delle sue critiche neppure nel momento in cui ha votato per l'appello nominale a favore di Franca Falcucci nell'aula di Montecitorio.

Egli ha dichiarato, in particolare, di essere rimasto «incerto» sino all'ultimo momento se partecipare alla votazione e di essersi deciso a farlo «per solidarietà con il presidente del Consiglio, dopo che il ministro Falcucci aveva mostrato insofferenza per la diagnosi fatta dallo stesso presidente del Consiglio sulla scuola e sulla gestione del Ministero».

In pratica Martelli, pur comprendendo dietro la «insofferenza» della Falcucci, della quale in effetti non erano sfuggite alcune smorfie di delusione o di disappunto, ha cercato di smentire o di minimizzare il significato politico del discorso pronunciato in difesa del ministro dal capo del governo. Certo, non sono mancate in questo discorso ammissioni di insufficienze e di ritardi nella politica scolastica, ma Craxi se ne è assunto doverosamente e lealmente la responsabilità, per cui Martelli dovrebbe ora estendere le proprie critiche, i propri attacchi, le proprie sfide, al presidente del Consiglio, che è anche — guarda caso — il segretario del suo partito.

In un altro momento, dicevamo, le dichiarazioni del vicesegretario socialista avrebbero scatenato il putiferio dentro e fuori la Dc. Hanno invece prodotto, almeno sino a ora, solo smorfie analoghe a quelle della Falcucci. La voglia di una crisi è forse pari solo alla paura di provocarla veramente, sentendosi tutti incapaci di controllarne il corso e determinarne lo sbocco.

Francesco Damato

ROMA — Con oltre 100 voti di scarto, la Camera — respingendo ieri la sfiducia individuale al ministro Falcucci proposta dal Pci — ha di fatto sancito il suo «no» a una crisi immediata del governo. Eppure i problemi, all'interno della maggioranza, restano tutti. Evidenziati non tanto e non solo dalle «smorfie» non nascoste del ministro della pubblica istruzione durante l'arringa difensiva di Craxi che non ha potuto evitare di segnalare lo stato comatoso in cui versa la scuola italiana. Ma anche, e soprattutto, dall'ampliarsi del contenzioso interno: sgravi fiscali, nomine bancarie, riforme istituzionali e ancora, e infine, staffetta.

Proprio quest'ultima, rivendicata senza esitazioni da De Mita, sembra lasciare del tutto indifferente Bettino Craxi. «Non mi occupo di problemi di atletica leggera», ha detto ieri brusco a chi l'interrogava nel merito. Una replica che molto probabilmente può esser fatta derivare da quanto il presidente del consiglio già affermò a luglio (e cioè che la sua uscita di scena derivava da una propria scelta autonoma — il desiderio di tornare al partito — e non da una imposizione altrui), ma che potrebbe poi aver trovato alimento nella volontà di non inserirsi nella polemica aperta tra Dc e Pri negli ultimi giorni. E che s'impenna proprio sulle sorti del programma cambio della guardia a palazzo Chigi.

Scarsa di novità sul piano politico complessivo, la giornata di ieri ha invece riservato qualche sorpresa su singoli fattori che, come detto, vengono comunque ad alimentare il contenzioso. Al Senato, per esempio — in sede di dibattito per la legge finanziaria

— Visentini è tornato a ripetere che gli sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti non potranno che partire dall'88 e che «eventuali maggiori entrate» dovrebbero essere rivolte a diminuire il disavanzo piuttosto che ad aumentare le spese o a ridurre aliquote d'imposta.

A questo punto le opposizioni sono partite alla carica (il Pci ha fatto sapere che presenterà immediati emendamenti, il missino Rubinacci ha parlato di «un insulto» contro gli italiani) ma è soprattutto nella maggioranza che si è aperto lo sfiduciato delle critiche.

«Mi auguro che la situazione si chiarisca: l'opinione pubblica aveva avuto ripetutamente la buona notizia di sgravi già nell'87», ha notato Piccoli (Dc). Meno diplomatico il liberale Facchetti: «La riforma dell'Irpef non è proprietà personale di un ministro», ha protestato, lamentando il linguaggio «da Sibilla» di Visentini e il suo modo di render note le sue posizioni solo «con articoli concessi in esclusiva». Nemmeno troppo teneri i socialisti che, con Borgoglio, hanno rivendicato la necessità di approntare una

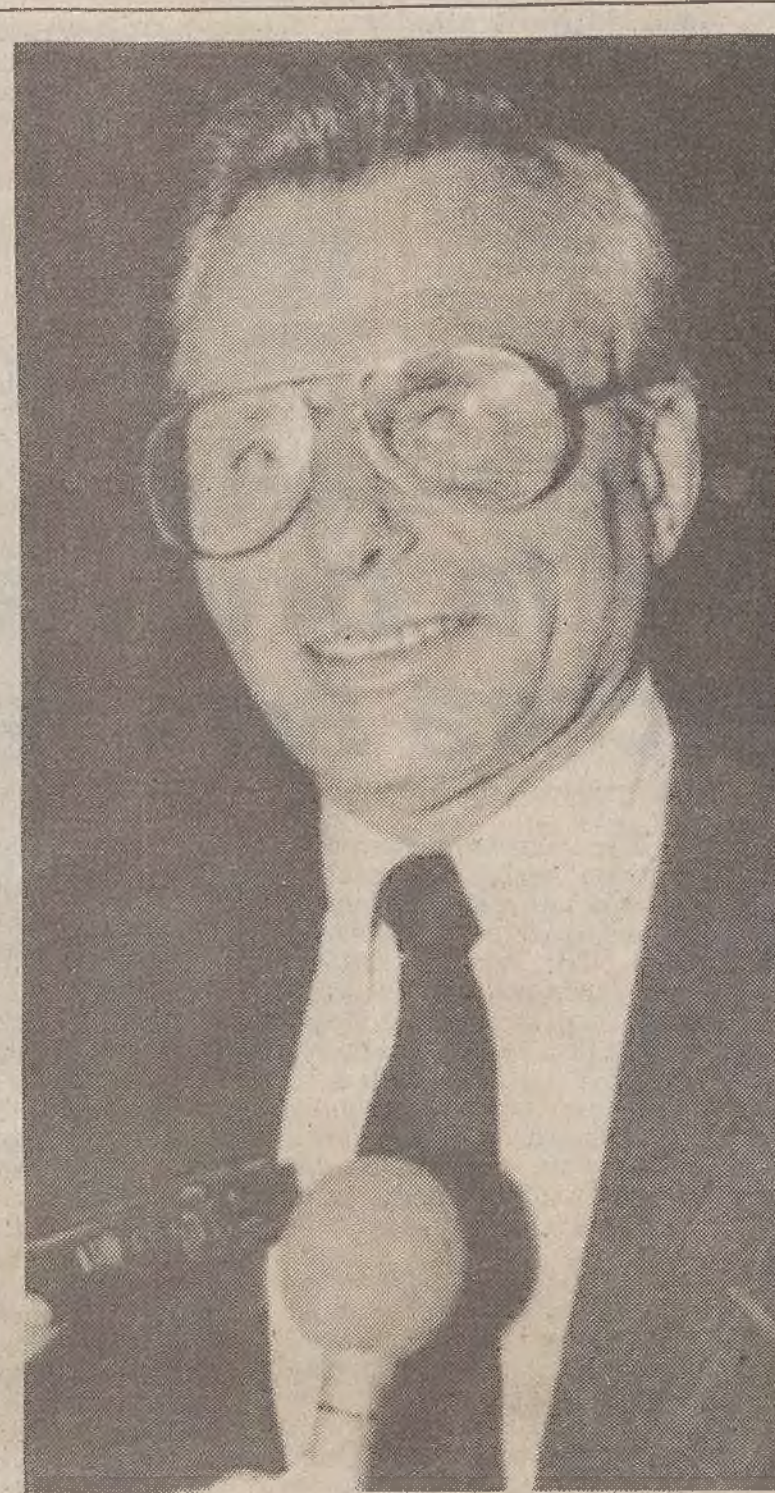
revisione delle aliquote già per l'anno prossimo.

Ma per il ministro delle finanze, all'orizzonte, ci sono anche altre accuse, tutte politiche. A preannunciarle è stato ieri De Mita che già martedì, al termine dei lavori della direzione democristiana, aveva lanciato accuse contro di lui. Al presidente dei deputati repubblicani Battaglia, che ieri — incrociato a Montecitorio — provava a buttarla sullo scherzoso («Non potendola prendere con Scotti, Mastella e Mancino che hanno fatto intravedere la possibilità di un rinvio della staffetta, te la sei presa con Visentini. Non è vero?» gli chiedeva), il segretario della Dc repubblicana seccò: «No. Il discorso di Visentini è stato proprio brutto». E annunciava: «Nei prossimi giorni gli dedicherò una riflessione».

Tensioni alle viste ancora una volta sul problema della titolarità del partito di maggioranza relativa a guidare la coalizione, dunque. Ma tensioni alle viste anche a proposito delle riforme istituzionali che la Dc — come hanno ribadito ieri Bodrato e Cabras — vorrebbe far marciare proprio nell'ultimo anno di legislatura, questa volta a presidenza democristiana. Galloni, in proposito, ha infatti cercato di coinvolgere il Pci nel discorso (cosa che potrà suscitare qualche diffidenza all'interno della maggioranza), mentre — a sorpresa e abbastanza clamorosamente — sull'argomento è intervenuto anche il presidente dei senatori Fanfani. Smentendo in pratica che si possa anche semplicemente pensare di poter avviare una riforma ancora tutta da mettere a punto.

A PAGINA 2

Martelli fra i partiti per le aliquote dell'Irpef



La rimonta di Reagan

Washington — Wall Street viaggia con il vento in poppa dopo il discorso televisivo di Reagan. Ieri aveva superato i 1950 punti, una quota record. Il segnale non potrebbe essere più esplicito: il Presidente sta iniziando la sua rimonta, a dispetto delle quotidiane rivelazioni dell'inesauribile «Washington Post», che turbano la coscienza degli americani. Altre teste si apprestano a cadere: la più probabile è quella di Donald T. Regan, capo dello staff della Casa Bianca. Nel frattempo Bush ha rotto il lungo silenzio, ribadendo il suo appoggio a Reagan ed escludendo di essere stato al corrente della parte non autorizzata dell'Iranian Connection. Nella foto il nuovo collaboratore di Reagan, Frank Carlucci, che ha preso il posto di Poindexter.

(Servizio negli Esteri)

LE PREVISIONI DELLA STAFFETTA: «NON MI OCCUPO DI ATLETICA LEGGERA»

Craxi si assume la responsabilità della linea politica sulla scuola

ROMA — Craxi ha difeso ieri la Falcucci, ma lei non era pienamente soddisfatta e ogni tanto scuoteva il capo in segno di scontento. Il fatto è che alcune delle cose dette dal presidente del Consiglio non le piacevano, soprattutto quando Craxi ripeteva che il suo governo ha praticamente ereditato una scuola in passato e ora deve fare la rincorsa per migliorarla.

Politicamente Craxi ha rovesciato i termini del problema posto dal Pci. La scuola di oggi — questo l'assunto del suo intervento — non è la scuola del ministro Falcucci, ma quella dell'intero governo. Togliere la fiducia alla Falcucci significherebbe toglierla a questo governo nella sua collegialità, di cui è espressione anche la politica scolastica.

E il Parlamento ha confermato il suo appoggio — con voto palese — a questa linea: la mozione di sfiducia contro la Falcucci, presentata da Pci e Sinistra indipendente, è stata respinta da 327 deputati mentre i favorevoli alla mozione sono stati 234. Nessuno dei due schieramenti ha raggiunto il plenipotenziario: alla maggioranza sono mancati una qua-

rantina di voti (assenti); all'opposizione una trentina. Il risultato era d'altra parte scontato dal momento che non si poteva ricorrere alle imboscate del voto segreto. Ma i comunisti sono contenti: «Volevamo — dicono (Barbera) — costringere i socialisti ad ammettere che questa è la politica scolastica dell'intero governo, per cui non la possono più criticare».

Si riferivano alle critiche espresse nei giorni scorsi da Martelli, e d'altra parte proprio l'atteggiamento di ieri di Martelli manifesta il clima polemico e la scarsa convinzione con cui alcuni settori della

maggioranza (i laici) si sono accostati a questo voto palese. Martelli aveva addirittura deciso di non andare a votare, ma Craxi lo ha costretto.

Lui ha tenuto a commentare: «Ero incerto ma infine ho votato per solidarietà al presidente del Consiglio, dopo che la Falcucci aveva manifestato insofferenza per la diagnosi fatta da Craxi sulla scuola e sulla gestione del dicastero». Sta di fatto che, contrariamente a come si fa di solito, la Falcucci non ha neanche stretto la mano a Craxi, che pure l'aveva difesa. «Ma non è un argomento importante», ha commentato lo stesso Craxi.

E sempre sul piano delle polemiche c'è da ricordare la frase detta da Craxi sul problema della staffetta di marzo: «In questo momento non mi occupo di atletica leggera».

Il presidente del Consiglio, nel suo intervento, ha ammesso che lo sviluppo della scuola — incontra grandi difficoltà. Una delle cause è l'enorme crescita della popolazione scolastica. Mutamenti che «sono avvenuti a una velocità superiore alla nostra capacità di risposta». La scuola deve affrontare questi problemi «in condizioni di gravi carenze, mancanza di aule, di attrezzature, di insegnanti, di programmi adeguati».

Lungo il decennio precedente la risposta è stata «di emergenza», ma l'emergenza si è protratta troppo a lungo e «i processi di rinnovamento sono stati troppo lenti». Craxi ha ammesso anche che «perdurano le difficoltà per attivare la riforma della scuola media superiore, riforma che dall'inizio della legislatura ha incontrato "un cammino difficilissimo" e a questo proposito "è giusto richiamare la maggioranza parlamentare alle sue responsabilità"».

Più coerente di tutte le altre, alla Falcucci deve essere sembrata una affermazione di Craxi quando dice che «il sapere non si forma nei ministeri ma nemmeno nelle aule parlamentari». Ma si forma «nei luoghi di studio e di ricerca», e riceve stimoli «da ogni atomo della società civile che manifesta le sue esigenze». I programmi «non debbono essere fissati», e troppi lavoratori negli anni scorsi sono stati costretti «a faticosi processi individuali di aggiornamento»: una scuola moderna deve al contrario colmare questi distacchi.

E. S.

I PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA AL PARLAMENTO: VERSO UN'AMNISTIA MODESTA

Rognoni lotta per non far uscire i mafiosi

ROMA — Un'altra intensa giornata, sui problemi della giustizia, nelle aule parlamentari e nelle sedi politiche. Ecco, in sintesi, il panorama.

Amnistia — Ieri sera, alla Camera, è ripresa la discussione generale, con la replica del relatore Dino Felisetti (Psi) e l'intervento del ministro Rognoni. Il voto finale dovrebbe aver luogo, poi il provvedimento tornerà per la definitiva approvazione al Senato.

La Camera apporterà solo modifiche di carattere tecnico e introdurrà miglioramenti per le categorie più deboli (minori, ultrasessantenni, tossicodipendenti). Restano esclusi miglioramenti come l'amnistia condizionale (omicidio colposo) e l'indulto generalizzato (per tutti i reati). Insomma, come ha det-

to Felisetti, si tratta di un'amnistia modesta, che inciderà più sul carico processuale che sulle scarcerazioni.

Felisetti si è anche augurato che la Camera si occupi subito dopo della riforma del corpo degli agenti di custodia e delle categorie collaterali, come il personale amministrativo, sanitario e gli assistenti sociali. «Non possiamo pensare sempre e solo a imputati e detenuti».

Maxiprocessi — Sui termini di carcerazione preventiva, già ritoccati con la «legge Mancino» approvata ai primi di novembre, si ritorna a discutere nello stralcio allo stesso provvedimento. Una delle proposte di Rognoni è stata accantonata: la «Mancino» prevedeva che tra la sentenza di primo grado e l'avvio del processo d'appello, il termine

della custodia cautelativa può essere aumentata da un anno a un massimo di un anno e sei mesi con richiesta motivata dal giudice (per evitare i ritardi burocratici della stesura delle sentenze e delle notifiche). Contro la richiesta del giudice, comunque, è annesso il ricorso giurisdizionale.

Rognoni proponeva di eliminare la motivazione e il ricorso, anche per evitare appalti procedurali. La proposta non è piaciuta.

Ha invece più probabilità di essere accolta una seconda proposta del ministro, che è quella più attesa per evitare il naufragio di grandi processi, a cominciare da quello di Palermo contro i mafiosi: il congelamento dei tempi del dibattimento al fine della carcerazione preventiva. Ossia: non si conteggiano la durata del pro-

cesso e tutti i rinvii chiesti dai difensori. Contano, invece, tutti i rinvii chiesti per esigenze d'ufficio. Evidente che la difesa avrà interesse a un dibattito più contenuto ed eviterà per quanto possibile (caso Palermo) la richiesta di leggere atti o di citare testi che non siano strettamente necessari.

La soluzione potrebbe scontrarsi con la realtà propria dei grandi processi: se la gran parte degli imputati chiede un processo breve o solo uno o due insistono per la lettura degli atti (caso Palermo: ad esempio, un imputato già condannato definitivamente all'ergastolo non è interessato alla carcerazione preventiva) come possono i primi essere penalizzati per la richiesta di pochi?

Referendum — Stamane il

Psi terrà una conferenza stampa sul referendum, per illustrare la posizione di uno dei tre partiti referendari (gli altri sono il Pli e il Pri) sulle ventilate soluzioni del ministro Rognoni. Che per la responsabilità civile del giudice — la questione più controversa — prospetta l'obbligatorietà dell'azione disciplinare (con potenziamento dell'ispettorato ministeriale), senza risarcimento del danno da parte del giudice. I socialisti, invece, sono contrari a definire la responsabilità in un foro privilegiato.

Anche Giovanni Negri, il missionario segretario radicale, è di questo parere: il referendum è superabile «solo con una legge che preveda a chiare lettere una responsabilità diretta del giudice».

P.L.V.

PASSA ANCHE UN EMENDAMENTO DI DP

Decreto sui porti silurato dal Pci

ROMA — Il decreto per il risanamento delle gestioni portuali è virtualmente decaduto. Il provvedimento doveva infatti essere convertito in legge entro la mezzanotte di ieri ma la Camera ha approvato due emendamenti presentati rispettivamente da Democrazia proletaria e dal Pci che costringerebbero il provvedimento a una nuova lettura da parte del Senato.

L'emendamento di Democrazia proletaria è stato approvato con appena due voti di differenza dalla maggioranza richiesta: favorevoli 184, contrari 178 (maggioranza richiesta 182). La modifica riguarda i piani di fusione delle compagnie portuali. L'emendamento comunista

approvato con 226 voti favorevoli e 179 contrari (maggioranza richiesta 203) concerne invece il prelievo dei lavoratori dei porti. Alla luce dei risultati delle due votazioni, il ministro della marina mercantile Costante Degan ha chiesto il rinvio in commissione del decreto, approvato col voto favorevole dei gruppi di maggioranza e l'astensione del Pci.

Il provvedimento nel suo complesso definiva le risorse finanziarie per il ripiano dei debiti degli enti portuali di Genova, Venezia, Trieste, Savona e conteneva norme anche per il collocamento in quiescenza dei lavoratori portuali in esubero.

Servizio in Economia

PESCA E TUTELA SLOVENA

Voce critica dal «Vjesnik»

ZAGABRIA — Il «Vjesnik», il quotidiano di Zagabria, sotto il titolo «Uno sguardo all'altra costa» affronta i problemi dei rapporti italo-jugoslavi con schiettezza e con apertura sia alla luce della tragica sparatoria nel Golfo di Trieste, sia sulla tutela della mitovranza slovena in Italia.

Su quest'ultimo punto, anche se al delicato argomento è riservato solo un accenno, il commento del «Vjesnik» è del tutto inedito. «Queste richieste — scrive il giornale di Zagabria riferendosi alle pressioni di Belgrado per la loro applicazione — sono già divenute un rituale e non sono realistiche (e non lo sarebbero anche in qualsiasi altro paese). Ora — prosegue il «Vjesnik» — servono solo per esibizioni verbali e come alibi per non aver agito su altri settori».

Il giornale, infatti, rimarca che da parte jugoslava non sono stati sempre rispettati gli accordi con l'Italia e fra questi cita la mancata realizzazione di taluni collegamenti laddove l'Italia vi ha già provveduto con un'autostrada.

Circa l'uccisione del pescatore di Grado, il giornale croato rileva che «vi sarebbero altri modi, e non una mitragliatrice» per tutelare le frontiere dello Stato, specie dopo l'importante e paziente lavoro di costruzione dei rapporti amichevoli tra i due paesi, «rapporti indicati come esempio agli altri».

In seconda pagina un servizio sul caso Zerbini

LIBERO SU UNA MAXI-CAUZIONE ERA IMPUTATO PER LA «PIZZA CONNECTION»

Nella spazzatura un boss di New York

NEW YORK — Gli davano la caccia da giorni come latitante e lo hanno trovato cadavere in un sacchetto della spazzatura abbandonato a un angolo della strada. La piovra non si ferma. Nonostante i capi delle grata famiglie di New York siano tutti in carcere e rischiano una pena di almeno trent'anni ciascuno, il braccio violento della loro legge ha colpito ancora. Martedì, in una strada periferica di Brooklyn è stato trovato il corpo di Gaetano Mazzara, 51 anni, proprietario di un'avvatore ristorante del New Jersey, uno dei venti imputati nel grande processo della «Pizza connection» che si svolge in questi giorni a Manhattan. Mazzara era ricercato dal giorno del «Ringraziamento» (27 novembre), perché, in libertà condizionale dopo

aver versato oltre due miliardi di lire di cauzione, aveva fatto improvvisamente perdere le sue tracce.

Il cadavere è stato rinvenuto con molte ferite al viso e non si conosce ancora l'esatta dinamica dell'assassinio. Il «linguaggio» usato però, è quello tipico della vendetta o della ritorsione mafiosa. Mazzara è stato eliminato con ogni probabilità perché al processo della «Pizza» nel quale sono indiziati anche il boss palermitano Gaetano Badalamenti e numerosi esponenti della mafia siciliana, ha parlato troppo. O sapeva troppo.

I giudici in un primo tempo sembravano orientati a pensare a una fuga in piena regola, ma l'avvocato difensore del Mazzara, Marvin Segal, nell'annunciare lunedì al tri-

bunale la scomparsa del suo cliente, aveva detto subito che si trattava a suo giudizio di «un'assenza involontaria». Nel gergo di questo ambiente è bastata qualche ora per capirne la ragione.

Mazzara è stato assassinato e l'ordine probabilmente è addirittura partito da dentro il carcere dove sono rinchiusi i grandi capi e i più importanti boss di New York, o addirittura dalla stessa aula del tribunale. Adesso i magistrati non sembrano avere più dubbi. Indosso al pregiudicato italo-americano, gli agenti dell'Fbi hanno trovato tutti i documenti di identità e 700 dollari in contanti, segno evidente, soprattutto in una zona come Brooklyn, che lo scopo vero era quello di cucirgli la bocca e non vuotargli le tasche. Come Badalamenti, Joseph

Lamberti e gli altri venti sul banco degli imputati. «Pizza connection» Mazzara doveva rispondere di traffico di droga e di attività criminali. Per uscire in libertà provvisoria e pagare la cauzione aveva fatto ipotecare alcuni immobili di proprietà anche di qualche amico. Ma questa è la prassi negli ambienti mafiosi per dimostrare che i boss, o presunti tali, non possiedono nulla e che semplicemente vivono del loro lavoro o di qualche gesto caritatevole di amici.

Pochi giorni fa il procuratore generale di New York, Rudolph Giuliani subito dopo il verdetto di colpevolezza contro i capi delle cinque famiglie, aveva detto che era stato portato il più duro colpo della storia americana all'organizzazione mafiosa.

G. P. P.

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Pasticciando coi cromosomi

Ciò che è accaduto a Napoli — l'arrivo del primo neonato col sesso predeterminato in laboratorio, con gli sviluppi che tutto ciò apre — era stato previsto nel 1928 da Aldous Huxley in «Punto contro punto», il romanzo che descrive un mondo dove gli uomini sono fatti in serie come i bulloni: piccoli, medi e grossi secondo le necessità dello Stato.

L'autore inglese, mentre scriveva, aveva sotto gli occhi l'Inghilterra dove si era concluso da poco il primo esperimento di fecondazione artificiale e di fecondazione in vitro. Ma se il riuscito esperimento di Napoli dovesse arricchirsi di altre possibilità d'interventi e diffondersi fino a diventare di uso comune, ci si può illudere o il telecomando, allora non è difficile immaginare furibonde risse tra coniugi non tanto per il sesso da scegliere (se papà e mamma non si mettono d'accordo, potrebbero giocarsi a testa o croce il maschio o la femmina) quanto per le virtù, i pregi e i caratteri da immettere nel nascituro.

È chiaro che la coppia sarebbe facilmente d'accordo nel volere un bimbo sano, bello, intelligente, alto e sperabilmente fortunato. Ma sa che negli alberi genealogici di ogni coppia stanno in agguato difetti e tare che — grazie alla legge di Mendel — si distribuiscono con implacabile regolarità gli uni per i rami e possono spuntare improvvisamente ad abbattere un albero, a rinverdire un gatto o a deformare un adone.

Allora dovrebbe inevitabile la preventiva ricerca e la scelta dei vizi da sconfiggere prima ancora delle virtù da propagare. E poiché i cromosomi contengono le informazioni che rendono ogni individuo diverso da un altro sono 46, sarà impossibile — io credo — intervenire su tutti e nello stesso tempo impartire loro ordini positivi e cancellare tutti quelli negativi, come gli occhi strabici del nonno materno, il poco giudizio di quel patrino, la scoliosi dello zio Giovanni, la balbuzie della zia Maria, la tendenza alle malattie circolatorie del cugino Edoardo, per non parlare della precoce calvizie dell'aspirante papà o delle incipienti vene varicose dell'aspirante mamma.

Ve li immaginate marito e moglie in ginocchio sul letto matrimoniale (destinato ai coniugi ansiosi di perdere le notizie e compilare la lista dei pregi e dei difetti del nascituro e far venire l'alba tra cancellature, aggiunte, rinfacci bruciature e offese indimenticabili al parentato di lei o di lui? Non da escludere che, alla fine, i due decidano di rinunciare al figlio e di prendere lui un cane e lei una bambola che chiama mamma e fa la pipì.

Tutto sommato il caso di Napoli fa paura non per le prospettive huxleyane o hitleriane che apre, ma semplicemente perché potrebbe produrre un mondo dove nessuno avrebbe più il coraggio di mettere al mondo dei figli, una Terra senza bimbi destinati nel tempo di qualche generazione a ridurre attorno a un Sole popolato soltanto di insetti e di animali selvatici.

Guglielmo Zucconi

Psdi: moratoria nucleare

ROMA — Una moratoria nucleare di cinque o sei anni che blocchi le iniziative per nuove centrali elettronucleari, una politica energetica sostitutiva, l'attuazione di un programma straordinario in sede nazionale e internazionale di ricerca e di sperimentazione sulla sicurezza degli impianti, la promozione in politica estera di controlli e di garanzie internazionali.

Sono questi i capisaldi di una proposta del Psdi in tema di energia nucleare, presentata ieri a Roma, all'Hotel Parco dei Principi, dal segretario Franco Nicolazzi e dal senatore Maurizio Paganò, responsabile del Psdi per i problemi dell'ambiente e dell'energia.

APERTO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

Procedimento contro ignoti per l'assassinio di Zerbin

La Procura della Repubblica di Trieste ha aperto un procedimento contro ignoti per l'omicidio volontario del pescatore gradese Bruno Zerbin, di 24 anni, freddato il mattino del 19 novembre scorso al largo delle coste istriane da una raffica di mitragliatrice sparata da una motovedetta militare jugoslava. I colpi centrarono il petto e uccisero Zerbin.

Dopo il cruento incontro con gli jugoslavi, il natante riprese il mare e si ormeggiò all'Anfion di Monfalcone e per questo motivo le prime indagini furono affidate alla magistratura di Gorizia. La ricostruzione del tragico episodio fu demandata al pretore di Monfalcone Fulvio Finaz-

zer Flori, il quale incaricò il prof. Renato Nicodemi di effettuare l'autopsia della vittima, mentre affidò la perizia balistica al prof. Marco Morin di Venezia, che è uno dei più qualificati esperti italiani di armi antiche e moderne, nonché di balistica.

Lunedì, 24 novembre, lo studioso ha prestato il giuramento di rito e ha chiesto 60 giorni di tempo per depositare il proprio elaborato. Nel frattempo l'iter giudiziario è cambiato e l'inchiesta, dirottata a Trieste, è stata assegnata al sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann, il quale incaricò la squadra mobile di identificare ufficialmente il comandante dell'unità jugoslava che aprì il fuoco contro l'Aurora. E ciò per-

ché si presume che la micidiale raffica sia stata sparata in acque territoriali italiane.

Dagli elementi sinora in suo possesso, il prof. Morin ha stabilito che la motovedetta 44 fu varata agli inizi degli anni '70 nel cantiere navale San Lorenzo di Viareggio. L'unità, che è costruita in legno, monta due motori da 675 cavalli, è lunga 18 metri e all'origine sviluppava una velocità di crociera di 32 nodi orari.

Corre voce che i congiunti di Bruno Zerbin e i suoi compagni in quella fatale pesca siano rivolti all'avv. Roberto Maniaco del foro di Gorizia, prospettandogli l'ipotesi di costituirsi parte civile contro il responsabile della sparatoria.

M. R.

RIMESSA IN DISCUSSIONE LA RIDUZIONE DELL'87 DELLE ALIQUOTE IRPEF

Strali incrociati contro Visentini «Non dica che non abbiamo capito»

Inverperiti i sindacati, durissime critiche anche da esponenti della maggioranza

ROMA — In un nuovo incontro tra i sindacati e il ministro delle Finanze Visentini si tornerà a discutere della riduzione delle aliquote Irpef a partire dal 1987. Risultato che i sindacati consideravano acquisito e che invece è stato rimesso in discussione dal ministro, che ha chiarito di non avere mai parlato di sgravi fiscali nel 1987.

Una vera doccia fredda per molti anche perché la smentita a questa notizia è giunta con qualche giorno di ritardo. I sindacati ci vogliono riprovare e si mostrano irritati. Critiche al comportamento del ministro giungono anche da esponenti delle partiti della coalizione di governo.

Di fronte a questa delusione sono in molti a sperare in un ripensamento di Visentini, che però — avvicinato dai giornalisti al Senato nel corso del dibattito sulla Finanziaria — non ha voluto anticipare nulla, lasciando così in piedi tutte le ipotesi.

Se nel 1987 si pagheranno meno tasse lo si potrà sapere soltanto dopo la riunione con i vertici di Cgil, Cisl, Uil. «Non anticipo nulla», ha detto il ministro. «Vedei i sindacati di nuovo e se devo discutere di questo argomento è con loro che ne parlerò».

«E quasi incredibile che Visentini ci venga a dire che non avevamo capito», ha detto il «numero due» della Cisl,

Crea, secondo il quale, accanto alle ipotesi che il ministro non si sia spiegato bene se ne può aggiungere anche un'altra, e cioè che questa confusione non sia involontaria, bensì il frutto di contraddizioni nella maggioranza.

Visentini sembra intenzionato ad avviare una manovra complessiva per il 1988, di cui ha già parlato alla commissione Finanze della Camera. «Non si vede perché — ha detto Visco, della Sinistra indipendente — questa riforma non possa, in misura graduale, essere anticipata a partire dal prossimo anno. Il segretario confederale della Uil, Liverani, è convinto che una soluzione può essere facilmente trovata.

E quanto si augura anche il presidente della Dc Piccoli: «Mi auguro — ha detto — che la situazione si chiarisca al più presto».

Per il socialista Borgoglio, Visentini deve tornare sui suoi passi e concedere il recupero del drenaggio fiscale a partire dal prossimo anno. Critico con il ministro il capogruppo alla Camera del Psdi, Reggiani. «Questa nuova sortita di Visentini non mi meraviglia», ha detto l'esponente socialdemocratico.

Molto duro con il ministro anche il responsabile del Pli, Fachetti.

G. S.

«AUTUNNO CALDO» ANCHE PER SCUOLE, FERROVIE E COMPARTO MEDICO

Per la protesta dei bancari ancora sportelli a singhiozzo

ROMA — Il termometro delle febbri sindacali continua ancora a segnalare temperature sopra i 40 gradi. L'incontro tra i sindacati dei bancari e le associazioni dei banchieri, infatti, non ha contribuito a nessuna schiarita. Mentre nelle scuole, poi, continuano gli scioperi dei docenti e alla Camera i deputati discutono sul pubblico impiego, il ministro Nicolazzi si prepara a consegnare nuovamente il decreto sulla sicurezza delle strade, senza grosse modifiche. Come reagiranno i «bisonti della strada»? Intanto, per il settore sanità si preannuncia un dicembre di fuoco.

BANCHE — Due giorni densi di incontri non sono riusciti a far sbloccare la trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari. Gli scioperi non sono stati revocati e gli sportelli delle banche continueranno a funzionare a singhiozzo. Articolato secondo le direttive delle singole agenzie la protesta ha creato finora grossi disagi e rischia di crearne altri in futuro, soprattutto per l'insapimento delle lotte proletarie dai sindacati minori. La Filce Cisl, a esempio, ha proclamato dal 5 al 31 dicembre altre 30 ore di sciopero. Così alle difficoltà dovute al

pagamento dell'autotassazione si sostituisce il disagio nel riscuotere la tredicesima.

SCUOLA — Continuano gli scioperi di un'ora proclamati dai sindacati del settore: Cgil, Cisl, Uil e Snals. Dopo le astensioni che hanno riguardato materna ed elementari, toccherà oggi alle scuole medie, dove si entrerà alla seconda ora, e domani alle superiori.

I sindacati, frattanto, dopo l'incontro avuto col governo nei giorni scorsi, attendono l'appuntamento odierno, dove, in sede tecnica, saranno esaminati i reali aumenti che i professori vedranno sui propri salari.

AUTOTRASPORTI — Scaduto a mezzanotte il decreto sulle maxitaxi, Nicolazzi nel Consiglio dei ministri odierno ne presenterà nuovamente il testo, con qualche modifica. Il ministro, però, ha manifestato l'intenzione di lasciare immutate ammesse e limiti di velocità: «Io non torno indietro», ha detto. Le risposte dei «bisonti della strada» potrebbero essere in questo spirito.

FERROVIE — Rimangono confermati gli scioperi nel trasporto su rotaia. Dalle 21 dell'11 dicembre protesteranno, per 24

ore, i sindacati confederali, mentre i ferrovieri della Fisafs cominceranno le astensioni, a scacchiera su tutto il territorio, dalle ore 21 del 12 dicembre. La protesta durerà quattro giorni.

SANITÀ — Per i meno abbienti si avvicina un periodo durante il quale sarà vietato ammalarsi. Dal 9 al 12 dicembre entreranno in sciopero i camici bianchi della guardia medica notturna e festiva: risponderanno alle chiamate, ma faranno pagare le loro prestazioni. Così accadrà anche per i medici di famiglia, che in 70 mila faranno pagare le tariffe previste dall'albo a partire dal 9 fino al 19 dicembre. Dal 15 al 18, poi, protesteranno gli specialisti convenzionati.

Il 9 dicembre, comunque, la Sanità avrà un pericoloso black-out: nell'intero settore pubblico sciopereranno i sindacati confederali e i chimici biologici e farmacisti aderenti allo Snabi. Inizieranno ad astenersi il 9 anche i medici ospedalieri. Il 10 dicembre, invece, toccherà ai chimici igienisti, che bloccheranno così il controllo degli alimenti. L'11, il 12 e il 13 dicembre, infine, i medici veterinari di confine non andranno al lavoro, causando grossi disagi.

ORARI E PROGRAMMI A PARTIRE DAL 22 DICEMBRE

«Via» in clima natalizio alla tivù del buongiorno

Dalle 7.20 alle 12 rubriche, tg, telefilm da Roma e da Milano

Finirà la battaglia degli indici di ascolto?

MILANO — Con un nuovo sistema, il «meter Auditel», cesseranno le lotte fra «bande» (intendendo, ovviamente, quelle delle frequenze tv). Lo ha annunciato Giulio Malgara a nome del consiglio di amministrazione della nuova società, la Auditel, istituitasi come organismo che compendia i vecchi rivali, vale a dire, l'Upa (Utenti Pubblicità associati), la Rai, la Fininvest (il gruppo privato del network di Silvio Berlusconi), la Euro Tv, la Fieg (Federazione editori di giornali) e altre pubblicità emittenti minori.

Il 12 dicembre — ha detto Malgara — cominceranno a essere rilevati col nuovissimo sistema «meter Auditel» tutti i programmi televisivi delle maggiori emittenti pubbliche e private italiane. I risultati cominceranno ad affluire il giorno dopo e divulgate alla stampa nella giornata di lunedì 8.

In aggiunta, vi è un comitato tecnico di controllo (nei riguardi dell'efficienza, degli interventi, degli aggiornamenti, ecc.) che ha già effettuato un periodo di rodaggio.

Cosa comporterà questo nuovo sistema, oltre alla fine della battaglia per gli indici di ascolto, che finora ha dato risultati contrastanti e contraddittori? Una maggiore garanzia — ha sottolineato Malgara — per gli utenti pubblicitari che hanno in previsione per il 1987 un «costo» di 5.000 miliardi di investimenti, di cui 2.500 miliardi indirizzati verso la televisione pubblica e privata.

ROMA — Finalmente, dopo mesi di illusioni, non è più un oggetto misterioso. Sulla tv del mattino molto è stato detto e contraddetto, tante ipotesi sono state ventilate e poi smentite, in una sarabanda di mezze notizie, discussioni, polemiche più o meno accese.

Ieri, nella sede Rai di viale Mazzini, l'attesa e dibattuta tv del mattino è stata presentata ufficialmente alla stampa. In un clima da grandi occasioni, Modi e tempi dei programmi del buongiorno, curati in tandem da Raiuno e Tg1, sono stati illustrati dal direttore della Rete Emanuele Milano, del Tg Albino Longhi, dal suo vice Nuccio Fava, dal capostruttura Giovanni Salvati, dal direttore della sede Rai di Milano Luigi Matteucci.

Il via, come era stato più volte annunciato, verrà dato in pieno clima natalizio, il 22 dicembre, forse sperando che nei giorni di festa ci sia più tempo da dedicare (anche appena svegli) alla televisione. La tv del mattino (dal lunedì al venerdì) comincerà alle 7.20 e terminerà alle 12 e sarà scandita essenzialmente da sei appuntamenti: dalle 7.20 alle 9.40 andrà in onda «Uno mattina», seguito, dalle 9.40 alle 10.30, da un telefilm; sarà quindi la volta, dalle 10.30 alle 10.50, di «Azienda Italia» e, dalle 10.50 alle 11.30, da «Intorno a noi». La lunga mattina tv si chiuderà con un telefilm, dalle 11.30 alle 11.55, e, dalle 11.55 alle 12, con «Che tempo fa».

«Uno mattina» andrà quasi tutto in diretta da Roma e affiderà a Elisabetta Gardini e Piero Badaloni il compito di svegliare gli italiani. Informazione e intrattenimento si alterneranno in questa trasmissione che s'imporrà ritmi veloci, notizie brevi, rapidi servizi; i più adatti, forse, per un pubblico presumibilmente distratto e indaffarato, con gli occhi ancora appannati dal sonno e un piede già fuori dalla porta. In questo spirito, «Uno mattina», s'inscriverà tra: il primo alle 8, il successivo alle 9, il terzo alle 9.30. Alle

7.30 ci sarà un collegamento-lampo con gli studi radiofonici di via del Babuino per trasmettere il sommario del Gr2 e alle 8.30 verrà proposta una — anche questa breve e veloce — rassegna stampa, con la segnalazione degli articoli più interessanti di quotidiani e periodici.

Dalle 10.30, con «Azienda Italia», la tv del mattino passerà da Roma a Milano. Verranno date informazioni sulla Borsa, sul mondo dell'economia, della finanza e dell'industria. Sempre da Milano verrà trasmessa «Intorno a noi»: consigli su come trascorrere la giornata, suggerimenti utili e piacevoli informazioni proposte con ritmi meno concitati di quelli di «Uno mattina».

Sabina Ciuffini condurrà il programma dallo studio di Milano, mentre Alessandro Cecchi Paone se ne andrà in giro per l'Italia a scoprire le realtà più nascoste e interessanti del nostro Paese. Con i telefilm la prima mattina si tingerà di giallo-rosa: le prime serie scelte per l'appuntamento dalle 9.40 alle 10.30 sono «Le avventure di Sherlock Holmes», prodotto da una televisione indipendente inglese, e «La signora in giallo», un serial che negli Usa è piaciuto moltissimo e ha battuto perfino «Dallas» e «Dynasty». E americano anche il primo serial che verrà trasmesso dalle 11.30 alle 12: s'intitola «Simon Lock» ed è la storia di un medico, una sorta di erede ed emulo del famoso dottor Kildare.

La tv del mattino, che avrà per ora carattere sperimentale, vuole essere soprattutto una «tv di servizio», una televisione utile. «Potenzialmente il bacino di utenza è ampissimo», ha spiegato Milano. È stato calcolato che in Italia una media di 18 milioni di persone passano almeno parte della mattina in casa: 4 milioni e 300 mila sono casalinghe, 1 milione e 800 mila sono anziani, 5 milioni e 100 mila sono anziane e 7 milioni e mezzo appartengono a varia umanità.

B. B.

ALLARMANTE INTERVISTA AL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE ZAMBERLETTI

«Il Po? Una catastrofe ambientale» I rifiuti dalle discariche alle falde

Emergenza e inquinamento nel Nord Italia? Ne parleranno oggi, in una riunione che avrà inizio dopo il consiglio dei ministri, i responsabili di sanità, ambiente, industria, agricoltura e protezione civile. Sulla situazione, sui tempi e sui modi di intervento, abbiamo chiesto il parere del ministro della protezione civile Zamberletti, che ha appena concesso uno stanziamento di 12 miliardi per gli acquedotti Polesine e del Basso Ferrarese inutilizzabili a causa dell'inquinamento con due potentissimi erbicidi, l'atrazina e la simazina.

Ferrara e Rovigo non sono altro che lo specchio della denotazione del Po che già supera qualsiasi livello di guardia ambientale. Lei ha già detto che occorre intervenire con sistemi diversi dall'emergenza. Quali?

«Purtroppo l'inquinamento si sta allargando a macchia d'olio. Il mio ministero continua a ricevere richieste di intervento simili a quelle già programmate per Ferrara e Rovigo. Dobbiamo muoverci su due direttrici: innanzitutto eliminare le cause dell'inquinamento, e questo sarà molto complesso, poi trovare il denaro necessario per finanziare gli interventi e oggi questi fondi non ci sono».

Da dove ha ricevuto le nuove richieste di intervento?

«Da Bergamo e da piccoli comuni del Piemonte».

I depuratori di pronto intervento a carbone, a loro volta pongono un altro problema: dove mettere i rifiuti.

«È vero. Per adesso il mettere nelle discariche controllate».

Un'altra fonte di grave inquinamento...

«Stiamo intervenendo su una serie di discariche abusive che sono state avviate in Piemonte, a Tortona. Cominciano a essere parecchie e i rifiuti tossici fanno presto ad arrivare nelle falde. Non c'è solo l'atrazina, c'è molto di peggio».

E allora?

«Se le bonifiche sono poche riusciranno a farcela, quando diventano decine è difficilissimo. Intanto non abbiamo soldi. Oggi nel Nord Italia l'emergenza è generalizzata».

Il primo gennaio scade il decreto che stabilisce gli attuali livelli di atrazina e simazina nell'acqua potabile.

Quanti acquedotti avranno bisogno di depuratori a carboni attivi?

«Un numero infinito. Dovunque si coltivano mais o riso. Solo in Piemonte si consumano più di 70 mila quintali l'anno di erbicidi, 60 mila in Lombardia, 30 mila in Emilia Romagna. Tutta la Val Padana è a rischio. Del resto, oggi, ovunque si fanno le analisi, saltano fuori atrazina e simazina».

Come controllare e abbassare questi livelli di inquinamento?

«Si può intervenire solo con operazioni a monte. Bisogna rimuovere le cause, perché oggi agiamo sugli effetti».

È possibile, secondo lei, un uso controllato degli erbicidi?

«Bisognerebbe almeno eliminare quegli elementi che provocano danni ambientali e alla salute dell'uomo».

Comunque su questi problemi esiste un evidente ritardo culturale.

«È vero, siamo in ritardo. Abbiamo sempre creduto che per risolvere questi problemi fosse sufficiente emanare delle leggi. Ci vogliono invece dei soldi per cambiare l'ambiente oggi ha un costo, ed è un costo molto alto. Io credo che la società del duemila spenderà di più per distruggere beni che per produrre».

Ma questi sono costi di produzione che paghiamo tutti.

«Sì, questo costo si è scaricato tutto sulla società, sulle generazioni future. Però succede dappertutto. Forse noi italiani siamo avvantaggiati dal fatto di avere una sensibilità maggiore su questi problemi».

Quali sono i rischi più gravi che corriamo dal punto di vista ambientale?

«L'inquinamento delle città, senz'altro. Ma non è risolvibile senza provvedimenti radicali, frutto di scelte culturali e politiche. Poi, oltre a quelli di cui ci stiamo occupando lungo il corso del Po, ci sono i pericoli che abbiamo già sperimentato a Seveso: gli incidenti industriali. Tra l'altro spesso può accadere che i processi di produzione innescino reazioni pericolose anche se non lo sono i prodotti usati. Un esempio classico è quello degli inceneritori bruciano patume, ma producono diossina».

B. E.

ITALIA IN BREVE

Tir vietati nei giorni festivi

ROMA — No definitivo del tribunale amministrativo regionale del Lazio alle deroghe al divieto di circolazione dei Tir nei giorni festivi e in quelli proibiti dal calendario del ministero dei Lavori pubblici. La terza sezione del tribunale ha accolto il ricorso con il quale l'Associazione utenti autostrade aveva chiesto l'annullamento della circolare ministeriale del dicembre 1985 che consentiva ad alcuni tipi di automezzi pesanti (quelli adibiti al trasporto di merci deperibili e comunque dotati di impianto frigorifero per il trasporto di prodotti alimentari) di circolare sulle strade e autostrade in deroga al divieto generale. La sentenza viene a un mese e mezzo dalla delibera del Consiglio di Stato, che respinse il ricorso del ministero e delle due associazioni nazionali degli autotrasportatori (Anita e Fita) contro l'ordinanza con la quale in agosto il Tar aveva sospeso la circolare.

Invalidi civili: passa la legge

ROMA — Gli eredi di invalidi civili, mutilati o sordomuti che siano deceduti dopo la visita che ne abbia accertato l'invalidità — ma prima del provvedimento della prefettura che abbia riconosciuto il possesso agli altri requisiti — avranno diritto di percepire la quota di assegni o di pensioni già maturata dall'interessato alla data del decesso. Lo stabilisce una legge approvata ieri dal Parlamento. Il provvedimento (che è stato approvato col consenso di tutti i gruppi dalla commissione Interni della Camera, riunita in sede legislativa), riguarda circa 45 mila casi di invalidi, i quali — ha detto il sottosegretario agli Interni Raffaele Costi — «non debbono pagare le disfunzioni dell'amministrazione statale».

I calamari tra Italia e Usa

BRUXELLES — Prima di avviare le discussioni sulle proposte della commissione europea per una politica delle strutture della pesca e dell'acquacoltura per il biennio 1987-89, i ministri della pesca dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles, hanno ascoltato il ministro italiano Costante Degan esporre loro un problema che vede protagonisti l'Italia e gli Usa per la pesca dei calamari nelle acque statunitensi.

Le autorità di Washington — ha spiegato Degan ai colleghi — hanno unilateralmente deciso di cambiare le date della campagna di pesca, riducendola di tre mesi nel 1986 un anno di transizione. Gli Usa vogliono inoltre che l'Italia raddoppi gli acquisti di prodotti americani trasformati per ogni tonnellata pescata, così da dimezzare di fatto le quote di pesca. L'Italia chiede compensazioni.

Pannella non più deputato

ROMA — Da oggi l'on. Marco Pannella non fa più parte del plenum dell'assemblea di Montecitorio. La Camera ha infatti approvato ieri sera le dimissioni presentate dall'esponente radicale con una votazione col sistema palese elettronico, dove i favorevoli hanno prevalso sui contrari per 63 voti di differenza. A favore dell'accoglimento delle dimissioni dell'on. Pannella hanno votato il gruppo comunista e gli indipendenti di sinistra; contro il gruppo socialista e gli indipendenti di destra; contro gli altri gruppi presenti a Montecitorio (la Dc aveva lasciato libertà di voto ai propri deputati). Al posto dell'on. Pannella subentrerà a Montecitorio Emma Bonino.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione presente sul Mediterraneo centrale è in fase di ulteriore consolidamento. Tempo prevalso fino alle 6 di domani, su tutte le regioni, prevalenza di cielo sereno salvo temporali residui addensamenti sulle isole maggiori. Nebbia estesa sulla pianura Padana in intensificazione dopo il tramonto; foschi e nebbia in banchi nottetempo sulle altre zone pianeggianti. Gelate notturne a Nord e nelle valli interne del Centro.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia estesa sulla pianura Padana in attenuazione durante le ore centrali della giornata. Foschie dense, in intensificazione dopo il tramonto, nelle valli e lungo i versanti del Centro-Sud.

Temperatura: sensate variazioni di rilievo. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: quasi calmi o poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Bolzano -6, 14; Verona -4, 10; Venezia -1, 12; Milano -4, 9; Torino -3, 14; Mondovì 4, 12; Cuneo 4, 13; Genova 7, 16; Bologna -1, 10; Firenze -2, 5; Falconara 1, 11; Perugia -1, 0; Pescara 2, 17; L'Aquila -4, 13; Roma Urbe 0, 13; Franco Funicione 2, 16; Campobasso 4, 13; Bari 6, 14; Napoli 0, 17; Potenza 2, 11; Santa Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 17; Palermo 11, 18; Catania 7, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 9; Atene s. 5, 15; Beirut s. 10, 14; Belgrado n. 2, 4; Berlino s. 7, 10; Bruxelles n. 6, 12; il Cairo n. 10, 20; Copenhagen s. 6, 7; Dublino s. 11, 13; Francoforte s. 4, 5; Gerusalemme s. 11, 15; Ginevra n. 1, 2; Helsinki n. 9, 15; Londra n. 9, 13; Madrid n. 0, 14; Mosca -4, 4; Nuova Delhi s. 9, 26; New York n. 2, 8; Oslo p. -1, 2; Parigi s. 1, 9; Pechino s. -6, 4; San Francisco s. 8, 18; Stoccolma s. 0, 5; Sydney n. 15, 22; Tel Aviv n. 8, 16; Vienna s. -3, 1; Varsavia s. 0, 7.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preliezione e consegna decentrata postale: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA (con spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo L'Espresso).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefonata 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologia L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 3 dicembre 1986 è stata di 66.308 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

LA POESIA DI SEIFERT

Nella polvere con dolcezza



Ora che Jaroslav Seifert riposa in pace, dal gennaio '86, nella tomba di famiglia, vengono in mente i versi di una sua poesia: «I cimiteri li amo ancora oggi / tuttavia mi farò cremare / Non voglio essere sepolto in terra». La poesia è dunque bugiarda? Meno perentoriamente, essa si contraddice, è libera di farlo, insegue note sempre più forti, spraglie sempre più acuti di verità. E, a opera conclusa, si può rintracciare la coerenza di Seifert, quella della poesia che, con un brivido alla schiena, «spoglia la verità».

La poesia di Seifert è impastata di terra e almeno di terrestri: strade, lampioni, portoni, palazzi. I cimiteri la trapiantano come luoghi silenziosi d'erba ma odorosi di cibi freschi: come dolci sotto, risveglianti per contrasto la sensualità della vita; come sordido indispensabile all'insufficienza quotidiana: «Ho seguito spesso i funerali coi compiti sotto il braccio». Il funerale che passa per la via è lo spettacolo del mistero, dell'altro, del perché, non un macabro memento sulla fugacità del tempo.

Funerali e cimiteri sono anche, in Seifert, luoghi civili, in cui il destino individuale s'incontra con quello della collettività e la singola vita trascorre si fa patrimonio della memoria comune. Ma non è poesia di memoria, la sua. Rivolta sempre al presente o al futuro, anche quando usa il passato remoto, non riguarda mai un tempo finito — piuttosto in passaggio, in movimento.

Nella prefazione all'antologia di cui stiamo parlando («Vestiti di luce», Einaudi, pagine 213, lire 12.000) Sergio Corduas, curatore e traduttore, propone una divisione in tre tempi della poesia di Seifert: il canto poetico, quello in rima e quello civile, infine in verso libero. L'effetto complessivo, invece, è quello di una continuità, la cui formula potrebbe essere così sintetizzata: aspirazione alla leggerezza della musica mozartiana e coscienza che i versi sono di piombo.

Contagati, nonostante il monito di Corduas, dalla praga, non possiamo parlare di Seifert senza parlare di Praga. Non solo perché vi è nato e vissuto, non solo perché l'ha assunta a scena e soggetto della sua poesia, ma perché Praga è ormai un topos della letteratura europea, un luogo dell'immaginazione. Seifert alimenta il mito di questa città ribaltando gli aspetti malefici, inquietanti, tenebrosi, facendo di nuovo sorridere. La sua, è una città di scorci e di luce, che somiglia, nei giorni buoni, «a dadi, ventaglio e gorgheggio, a palia, carta e ocra».

Nella città alchemica per eccellenza, Seifert sceglie per definirla la bevanda più semplice di vino: «Praga ha sapore di vino». Nella città spettrale per definizione, egli popola le vie di esseri vivi, di rumori, odori e oggetti tangibili. Nella città enigmatica e cifrata della metamorfosi kafkiana, egli annusa una concreta tristezza, una concreta felicità.

La poesia seifertiana contraddice un'affermazione di Kundera («Illustrazione italiana, 1981, n. 1) secondo la quale «la convivenza della bellezza e del male è un'esperienza molto praghese e noi vi siamo iniziati fin dall'infanzia». Non esiste, in Seifert, questo connubio; anzi proprio il suo rovescio: la bellezza è comunque bene. Bellezza della donna, bellezza della città, della sensualità (e, spesso, le tre cose si sovrappongono), bellezza della poesia, del canto.

La poesia è canto, trasmissione, transattività. Questo concetto di passaggio dall'io del poeta al voi della collettività, l'entusiasmo per la femminilità, la visibilità di alcuni particolari, ricordano, a tratti, Neruda, un poeta così geograficamente lontano! Anche se la poesia di Seifert è meno sanguigna, succosa, variopinta, aromatica, e ne guadagna in compostezza. Essa tende alla classicità, all'equilibrio, non alla deformazione, come gli riesce in quel circo descritto in perfezione che è «Corona di sonetti», dedicata interamente a Praga.

Non si può abbandonare questa città, ripete Seifert a distanza di anni e di versi, e non l'ha abbandonata neanche dopo la morte. Volatili zarsi nell'aria sarebbe stato tradimento, sgusciare via dal suo abbraccio di donna: così è rimasto sotto terra di Praga, che continua a «indoleire la bocca di polvere».

Carmela Fratanonio

Nella foto, Jaroslav Seifert.

LE DIFFICOLTÀ DI TRADURRE SABA IN INGLESE, E ALTRI STUDI SULLA LETTERATURA TRIESTINA

Io, la capra e la rima

Circa cento poesie dovrebbero uscire presto in America, grazie alle grandi «fatiche» di un giovane studioso che ora è a Trieste: «Versi da shock, vanno dritti al cuore»

Saba in America. Circa cento poesie, appena tradotte, hanno la concreta possibilità di essere pubblicate fra breve. Saranno praticamente le prime a «entrare» nel mondo di lingua inglese. Finora, esisteva solo «Trentuno poesie di Umberto Saba», un libretto pubblicato una quindicina d'anni fa in 500 copie da una piccola casa editrice. La notizia arriva, in diretta, dal traduttore, un giovane poeta e drammaturgo di New York, da poco residente a Boston (la moglie lavora al prestigioso MIT) e da due mesi a Trieste con una borsa di studio Fulbright.

Cristopher Millis, docente di Letteratura inglese e americana alla New York University, starà qui fino a giugno. Scopo della sua missione: Saba, solo Saba. Si è fatto uno scopo di vita: tradurre questo poeta, tradurlo bene, tradurlo tanto. «Per una vita — dice — può essere sufficiente». E ce la mette tutta: non è facile.

Ma la sua soddisfazione l'ha già avuta. Tradotto un buon numero di versi, ha scritto a un'illustrata casa editrice, proponendo il suo lavoro. La risposta è stata immediata: benissimo, anzi vogliamo tutto il manoscritto entro dicembre. Così, appena arrivato a Trieste, Christopher Millis si è chiuso in una stanza: «Io, Saba e i miei pesi», dice, e aggiunge: «Il sollevamento pesi non è niente, al confronto della fatica che richiede una traduzione in rima di Saba».

Di quest'impresa così ardua ha parlato ieri durante una conferenza all'Associazione italoamericana di Trieste: «Tradurre Saba in inglese: impossibile ma importante. Perché impossibile? Perché importante? Le risposte sono articolate, meditate attraverso una «cultura della traduzione» e una sensibilità di poeta in proprio. «Quindici anni fa, quando imparavo a far poesia all'università — dice Millis — il mio professore, Richard Wilbur, un grande poeta americano, ci diede un compito. Ci consegnò la poesia di Saba, «La capra», in italiano e in una traduzione inglese assolutamente letterale, brutta. Noi allievi avevamo dovuto trasformarla in poesia. Io finii quel compito circa tre, quattro anni dopo... E non sapevo l'italiano. Ma per tradurre dodici righe in tre anni, si può

anche non saperlo... Wilbur diceva: quel che conta è capire attraverso l'emozione». Da questo innamoramento, da questa fatica di Sisifo è nata «The goat»: «I have spoken to a goat: / She was alone in a field, she was leashed...», fino agli ultimi tre celebri versi: «In a goat's semitic snout / I heard the cry of every trouble / of every living thing». Le difficoltà di traduzione sono di varia natura, per la poesia: mantenere (o ricreare) la musica particolare del verso; capire quando occorre assolutamente riprodurre la rima, come in inglese assai più «impossibile» che in italiano; sapere esattamente quale accezione ha quella certa parola.

Secondo Millis, un legame che unisce il triestino Saba alla lontana America c'è. «Saba è stato un pioniere della poesia, e l'America è terra di pionieri. La poesia di Saba è uno «shock», va dritta al cuore, e in America per farsi sentire bisogna parlar forte così: la gente sta per cinque/otto ore davanti alla tv, è soffocata dai rumori, non sente, non ascolta...». In più, ciò che Millis ha

bino: poteva mangiare e discutere con gli adulti, e ne era sorpreso. «Ma devo anche considerare — aggiunge — che, in America, «boy» in bocca ai razzisti è stato spesso usato per dire «negro» in senso spregiativo...». Ma questo è niente. Il vero guaio resta la rima: «Grazie a Dio», dice Millis nel suo buon italiano, imparato tuttavia con un «intensive course» — non sempre è indispensabile. Una volta almeno lo è stata, ed era in «L'addio», otto versi con una cadenza forte che «dice», che fa parte del testo:

Il volume è di notevole interesse, e parte bene già con l'introduzione, firmata da Bruno Maier. Il critico (soffermandosi con cura, però su Cergoglio, Mattioli, Tomizza, Voghera, Marin, Cecovini) sviluppa una sintetica panoramica della cultura triestina e giustamente l'attualizza con note sui tempi presenti, che si può condividere: parlando della letteratura e della cultura che si sono avvicinate dal 1954 a oggi, Maier vi nota «un certo ritegno o un certo impoverimento».

«Si può dire — egli scrive — e non sembri questa un'asserzione troppo pessimistica, che una simile società — (la società culturale e letteraria, n.d.r.) — a Trieste da tempo non esiste più o vive in forme effimere e gracili in qualche circolo intellettuale triestino fanno per lo più vita ritirata e solitaria; e hanno probabilmente più frequenti rapporti con i loro colleghi, con gli editori e con gli ambienti culturali nazionali ed esteri che con la loro città».

«Ognuno, chi più chi meno, fa parte per se stesso, sicché io sono solito parlare dell'«insularità» o della natura «insulare» dell'attuale letteratura e cultura triestina, ma penso che i diversi operatori intellettuali costituiscono ognuna a riunirsi in arcipelago».

Questo è tanto più rimarchevole se paragonato, per esempio, con la funzione che Silvio Benco ebbe a Trieste, come giornalista e critico. Imbevuto di «ragione» e legatissimo al «sentimento delle cose», egli fu non solo un preciso «registratore» di tutti i fatti culturali della città, ma anche così cordialmente legato a essi da guadagnarsi la fama di «buono», di giudice dalla manica larga.

Da questa lode/accusa egli una volta si difese (era, già allora, un giudizio proverbiale): «Molti mi hanno detto — scrisse — che io sono di manica larga verso gli altri; nessuno ancora mi ha trovato di manica larga verso se stesso. La verità è che io amo i miei concittadini; e stimo che qui, nel loro paese natale, dove li vediamo vivere e conosciamo lo sforzo e l'impegno del loro lavoro, essi abbiano diritto a un'atmosfera di cordialità».

Ma a queste notazioni critiche si aggiungevano altre, notate che riguardano il discorso specifico. Che rapporto ebbe Benco con la religiosità? Lo spiega Zovatto, che ha raccolto

«Senza addii m'hai lasciato e senza pianti; / devo di ciò accorarmi? / Tu non piangevi perché avevi tanti, / tanti baci da darmi. / Durano sì certe amoroze intese / quanto una vita e più. / Io so un amore che ha durato un mese, / e vero amore fu».

Ecco la soluzione di Millis: «Without so much as a word you left me, / let alone a tear. / But you used to have so many kisses to give / what should I fear? / Some lovers last a lifetime together / and still they're not through. / I know a love that lasted a month, / and it was love, too».

Ok, mister Millis! Gabriella Ziani

Sopra, Umberto Saba.

Una scelta «rosa» di autori «tra umanesimo e religiosità» in un volume scritto a più mani e curato da Pietro Zovatto

Saba e gli altri. Gli studi sulla cultura triestina si susseguono con intensità, mettendo sotto lenti d'ingrandimento sempre più spesse argomenti e protagonisti. In un fresco volume scritto a più mani e curato da Pietro Zovatto («Trieste tra umanesimo e religiosità», Centro studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia, pagg. 219), oltre che sui massimi poeti triestini, s'indaga su Benco, Marin, Kosovel, Tomizza, Fraulini, Lina Galli, Dragotin Kette, trascegliendo nella loro esperienza personale e artistica l'approccio che ciascuno ebbe (o non ebbe) con la religiosità.

Trieste, che fa da sfondo a queste personalità così diverse, è la «veneranda» di tornasole che mette luce e ombra su tante vite e tante scritture: città di mercanti, città di borghesi, città laica (in cui, per un certo importante periodo della sua storia, come ricorda Zovatto, il clero era per la maggior parte di nazionalità slava e filoborghese, quindi doppiamente invisibile agli elementi italiani e irredentistici).

Ed è ancora lo stesso Zovatto a curare le pagine sulla poesia di Lina Galli (che nel senso del trascendente supera il dolore causato dalle atrocità della guerra) e su Fulvio Tomizza (che ha, secondo l'autore, un rapporto distante con la divinità, e piuttosto un rapporto con la Chiesa, il fulcro della vita quotidiana dei contadini, dei semplici: «Questo Dio, tuttavia, resta un totale e insuperabile al di là, impermeabile a ogni tipo di conoscenza umana»).

Ed è ancora lo stesso Zovatto a curare le pagine sulla poesia di Lina Galli (che nel senso del trascendente supera il dolore causato dalle atrocità della guerra) e su Fulvio Tomizza (che ha, secondo l'autore, un rapporto distante con la divinità, e piuttosto un rapporto con la Chiesa, il fulcro della vita quotidiana dei contadini, dei semplici: «Questo Dio, tuttavia, resta un totale e insuperabile al di là, impermeabile a ogni tipo di conoscenza umana»).

Ma a queste notazioni critiche si aggiungevano altre, notate che riguardano il discorso specifico. Che rapporto ebbe Benco con la religiosità? Lo spiega Zovatto, che ha raccolto

dalla figlia dello scrittore triestino, Aurelia Gruber Benco, una testimonianza. Benco usufruì nel 1903, un anno prima del suo matrimonio, della possibilità offerta dagli uffici austriaci di apostatare, cioè di cancellare ufficialmente la propria appartenenza a un credo. Benco «si cancellò» dal cattolicesimo. La sua razionalità, il suo spirito libero (forse la sua contestazione politica, nei termini che si è detto), lo spingevano ad ammettere casuale, solo il sentimento religioso più intimo, senza garie che istituzionali.

Edda Serra affronta invece Biagio Marin, il cui senso del sacro è uno degli elementi più fondanti della sua grande opera poetica e della sua poetica spiritualità. Sempre Zovatto si occupa poi di Saba, poeta tanto più complicato e controverso e le cui intrecciate strade interiori complicano anche l'approccio alla fede religiosa, all'essere o non essere ebreo (il capitolo è corredato da un'interessante serie di lettere).

Ed è ancora lo stesso Zovatto a curare le pagine sulla poesia di Lina Galli (che nel senso del trascendente supera il dolore causato dalle atrocità della guerra) e su Fulvio Tomizza (che ha, secondo l'autore, un rapporto distante con la divinità, e piuttosto un rapporto con la Chiesa, il fulcro della vita quotidiana dei contadini, dei semplici: «Questo Dio, tuttavia, resta un totale e insuperabile al di là, impermeabile a ogni tipo di conoscenza umana»).

Ed è ancora lo stesso Zovatto a curare le pagine sulla poesia di Lina Galli (che nel senso del trascendente supera il dolore causato dalle atrocità della guerra) e su Fulvio Tomizza (che ha, secondo l'autore, un rapporto distante con la divinità, e piuttosto un rapporto con la Chiesa, il fulcro della vita quotidiana dei contadini, dei semplici: «Questo Dio, tuttavia, resta un totale e insuperabile al di là, impermeabile a ogni tipo di conoscenza umana»).

Ma a queste notazioni critiche si aggiungevano altre, notate che riguardano il discorso specifico. Che rapporto ebbe Benco con la religiosità? Lo spiega Zovatto, che ha raccolto

«Senza addii m'hai lasciato e senza pianti; / devo di ciò accorarmi? / Tu non piangevi perché avevi tanti, / tanti baci da darmi. / Durano sì certe amoroze intese / quanto una vita e più. / Io so un amore che ha durato un mese, / e vero amore fu».

Ecco la soluzione di Millis: «Without so much as a word you left me, / let alone a tear. / But you used to have so many kisses to give / what should I fear? / Some lovers last a lifetime together / and still they're not through. / I know a love that lasted a month, / and it was love, too».

Ok, mister Millis! Gabriella Ziani

Sopra, Umberto Saba.

UNA SUPERBA STORIA DELLA PITTURA IN ITALIA

Luminosi «secoli bui»

Sarà capitato a molti: di visitare certi grandi musei d'arte della penisola, di iniziare pazienti, contemplando Annunciazioni e Natività, santi e angeli musicanti, e poi via via di accelerare il passo, quasi storditi o ipnotizzati dall'apparente ripetitività di quei «fondi di incappaci» — al di là della buona volontà e della sciolta facilità rudimentale di storia dell'arte — di discernere le divergenze sottili in realtà spesso profonde o abissali di stile e di tempo tra l'un pittore e l'altro.

Fascino e mistero della pittura italiana del Due e Trecento. Appena fuori dei nomi sommi e degli epiteti famosi, ci si ritrova a vagolare nelle nebbie d'una presunta uniformità, che induce in distorsioni, dimenticanze e frettolosi «sorvoli». Troppa grazia, vien da dire: troppi «minori» da decifrare, troppe similitudini e variazioni sul tema di un'arte prevalentemente devota. Troppi «fondi di oro», insomma.

A dare una mano davvero robusta a chi voglia cominciare a orientarsi in questa smagliante foresta arriva adesso il primo volume, in due tomi, de «La pittura in Italia», superba iniziativa editoriale dell'Electa, che prevede una collana in sette volumi e 14 tomi per «rileggere» e «rivedere» capillarmente la nostra produzione pittorica, dal tardo medioevo al giorno d'oggi.

E davvero di nuova possibilità di orientamento si deve parlare, a tener conto del fatto che, audacemente, questa storia della pittura italiana procede per precise aree geografiche, indagando cioè «a tappeto» l'intero territorio nazionale senza privilegiare — come si diceva — i nomi sommi e gli epiteti famosi.

Qui, per la prima volta, si va certamente alla ricerca e al censimento delle molteplici, sfaccettatissime realtà pittoriche locali, dalla Liguria alle Venezie, dall'Alto Adige alle isole, con un ventaglio di interventi sistematici firmati da esperti di vaglia, ai quali si affiancano esaurienti saggi relativi a ben definiti problemi di tecnica, di iconologia, di ricerca storiografica.



Per esempio: la «zona Friuli», affidata alle cure di Mauro Lucco (che delinea l'intero panorama dei centri delle «provincie venete», è scandagliata in maniera stringata ma precisa ed esauriente, con una ricognizione (pagg. 144-147) che s'impennava sul grande nome di Vitale da Bologna (a cui presenza a Udine «significò una conversione in massa per gli artisti della regione»).

Quanto a Trieste, vengono rammentati gli affreschi di San Giusto e di Muggia Vecchia, e un paio di «gioielli» quali il trittico di Paolo Veneziano, dal convento di Santa Chiara, e l'«eccezionale stendardo dipinto in seta con la figura di San Giusto... frutto evidente di una committenza ad altissimo livello».

Fondamentale per la qualità originalissima della collana è stato (ovviamente, si direbbe) il varo di un'importante campagna fotografica e di una nuova ricerca iconografica, compiute su tutto il territorio nazionale e nei più importanti musei internazionali. L'apparato illustrativo, in buona parte a colori, è stato «ristrutturato» su indicazioni e in base alle esigenze dei diversi autori. Si tratta, più che di un «normale» corredo fotografico,

di un «altro testo», che affianca e che talvolta sorpassa il testo scritto, con immagini di straordinaria pregnanza e, spesso, di sapore affatto inedito.

Grande rilievo viene assunto, nell'opera, dagli indici: per la prima volta è infatti proposto un richissimo dizionario biografico degli artisti, che si estende alle figure meno note o scarsamente apprezzate; segue — utilissimo — un dizionario dei luoghi e delle opere citate nel testo.

Qualche dato tecnico sul primo volume della prestigiosa collana: curato da Enrico Castelnuovo, «Il Duecento e il Trecento» si articola in due tomi rilegati in tela con cofanetto; il formato è di 25x28 centimetri, le pagine complessive sono 670, le illustrazioni in bianco e nero 791, quelle a colori 279. Il prezzo di vendita è di 250 mila lire.

Troppe pagine e troppi quadretti per troppi «fondi oro»? Pensiamo di no. E, comunque, per «digerire» il tutto c'è un anno di tempo, fino al settembre '87, quando è preannunciata l'uscita del volume successivo, dedicato alla pittura del Quattrocento.

R. B.

Sopra, particolare di un pittorico di Giovanni da Milano.

Taccuino

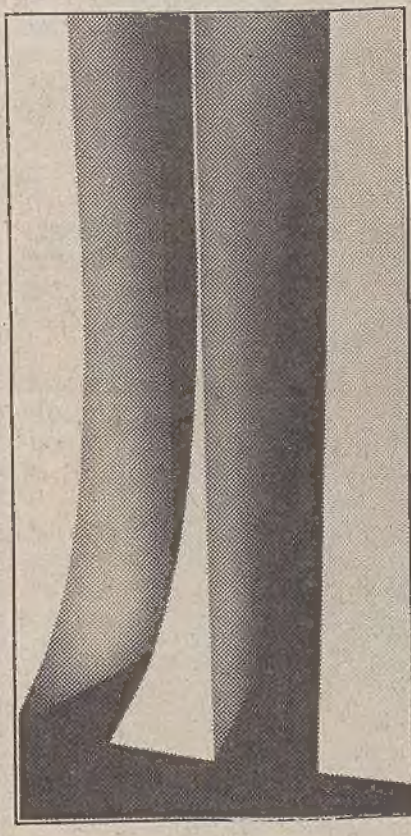
Il teorema di Perizi

PADOVA — Fino al 15 gennaio del '87, si sta svolgendo a Padova una delle rassegne più vive e particolari dedicate alla scultura, la Biennale internazionale del bronzo e della piccola scultura, giunta quest'anno alla 14.a edizione e circondata, a far da dialogo con il nucleo centrale costituito dalle opere degli 80 artisti invitati, da una serie di manifestazioni parallele, promosse anch'esse dal Comune di Padova: una personale di Emilio Greco; una rassegna degli scultori giovani premiati all'ultima edizione dell'Arte Expo di Bari; la prima biennale di sperimentazione orafa; la scultura attraverso la fotografia; infine, un omaggio a Donatello.

La Biennale del bronzo è da sempre luogo degli incontri e degli scambi internazionali; ma è soprattutto, nelle intenzioni degli organizzatori e nelle scelte degli artisti che vi partecipano, un laboratorio di sperimentazione, aperto verso coloro che lavorano intorno a una dimensione autonoma e indipendente, dalla scultura monumentale: una diversa concezione dell'oggetto plastico nello spazio.

In questa edizione gli artisti coprono un arco molto ampio, che va dal Giappone alla Spagna e che si allarga in corrispondenza dell'area centro-europea. Tra gli scultori, il triestino Nino Perizi è l'unico artista presente della regione. Perizi è stato invitato con due opere, «Teorema», e «Struttura bianca», realizzata in perspex e legno sulla base di un disegno progettuale che si intravede vigoroso nelle strutture delle forme.

Le due opere proseguono il lavoro condotto negli ultimi tempi dall'artista su moduli asciutti, quasi minimali, mossi da torsioni calibrate e leggere intorno a un asse geometrico, ideale per flettere l'incidenza della luce dagli spigoli pur verso le superfici più elastiche, che distendono la tensione delle forme scaricandola nella spogio circostante. I mezzi sono filtrati e rappresi intorno a carichi solidi e primari: l'individuazione di un profilo nello spazio, il gioco sottilmente rastremato della luce, il colore puro per creare



delle forme tese e slanciate. Al dispiegarsi delle grandi costruzioni nello spazio, alle quali Perizi ha lavorato negli ultimi anni con la pittura come fedele compagna di viaggio, si affianca oggi, con le opere presentate a Padova, la ricerca della modulazione sottile, la sperimentazione delle forme condotte verso un equilibrio essenziale: procedimenti mentali e percorsi visivi dell'artista intorno al centro di interesse che segna la sua opera.

L. S.

Sopra, «Teorema» di Perizi.

Esposne a Mestre il triestino Zotti

VENEZIA — Sabato, alle 18, nella sala espositiva comunale d'arte di via Einaudi 16, a Mestre, s'inaugura una mostra personale di Carmelo Zotti. La rassegna è a cura della Fondazione Bevilacqua La Masa, e l'artista (triestino, attualmente insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia) vi espone i lavori degli ultimi dieci anni, nei quali si fa strada l'esigenza di una partecipazione più immediata, di un coinvolgimento più stretto tra arte e vita.

Il colore assume, nelle opere recenti, insospettabili vibrazioni e preziosità.

La mostra sarà aperta fino al 13 gennaio, con giornata di chiusura al martedì.

Un «selvaggio»:

Antonio Frescura

GORIZIA — Da sabato la Galleria d'arte di Palazzo Lantieri, a Gorizia, ospita una singolarissima rassegna di disegni. Si tratta di un copioso diario visivo raccolto dagli amici ed estimatori di un personaggio semplice e candido quanto — a modo suo — sociale, Antonio Frescura — un pescatore solitario eppur cordiale che viveva in una baracca che si era costruito sulla riva del Tagliamento. I disegni, tutti inediti, che vengono ora esposti a due anni dalla sua scomparsa, sono altrettanti teatrini della memoria e dell'immaginazione.

Sono disegni semplici, questi di Frescura, ma appunto perché tali possono scoprire in essi i «valori selvaggi», vale a dire, in accezione freudiana, le pulsioni primarie dell'Inconscio, e con esse i pregi relativi, le significazioni della gestualità.

Con bizzarria, con ingenuità e a volte smaltizzata disposizione d'animo, Antonio Frescura seppe cogliere e affidare ai suoi disegni i vari episodi di una giornata, delle sue giornate, accompagnandoli con argute citazioni per il piacere tutto diletantistico di lasciar Herivelto storia su storia. Citare storie e martellanti come i versi di una antica cultura popolare ch'egli poneva, quasi, a sigillo dei suoi disegni. Spesso, poi, Frescura insinuava nei suoi personaggi interrogazioni stralunate; altre volte, ecco i suoi personaggi misurarsi in una sorta di esaltanti «aggressioni».

Ogni disegno di quest'uomo/artista/personaggio (sue opere si trovano al Museo di Arte Brut di Losanna) è una testimonianza di avvenimenti unici e irripetibili, eppur tanto quotidiani e fors'anche un po' banali, che tuttavia, in un'epoca in cui tutto è già stato detto, ci coinvolgono in una condizione ambientale radicalmente diversa da quella di ogni giorno.

Luigi Danelutti

Remigio da Burano



VENEZIA — Sembra un vecchio pescatore, per il viso solcato dagli anni, dalla fatica e dalla salsedine; uno dei tanti che a Burano hanno per moglie una merlettaia e non sono mai usciti dalla magica isola in cui sono nati.

Invece è uno scultore ultrasensitivo, di cui Diego Valeri aveva già annotato cinquecent'anni fa: «Non conosce né scuole né maestri: ha appena buttato l'occhio in qualche Biennale, non è mai stato in terraferma, ha imparato e quasi inventato tutto da sé. Ed è già in grado di modellare un nudo più grande del vero, solido, chiaro, armonioso senza ingenuità e senza trucchi». Remigio vive come un frate in un'anonima stanzetta squallida, dorme su un'asse senza materasso, mangia quel che gli passano le buone monache...

Quale il risultato di tale ascesi? Disegni a matita, sanguigna e soprattutto carboncino, preludio diretto al piacere della scultura in creta, bronzo e argento. Con finezza antica e con la naturale chiarezza dei semplici Remigio Barbaro «da Burano» (ma non c'è presunzione nella firma, il «da» è soltanto l'antico modo dialettale veneto che indica la provenienza) disegna e ricompara la figura umana.

Sono rievocati i temi della natura, della religione e della morale, quelli essenziali che sono alla base di ogni civiltà e cultura. Barbaro ne fa interpretare e protagonista la donna, ritratta e studiata nei diversi stati d'animo che ne scandiscono la vita («La vergine», «L'adultera», «Giovannina mia sposa», «Sola», «Il risveglio»).

La capacità dell'artista sono evidenti (e affinate, negli anni seguenti allo scritto di Valeri, dai corsi all'Accademia di belle arti), il respiro della sua opera è ampio. Bisanzio, Candia, la miniatura due/trecentesca francese, la cultura etrusca e romana si fondono (forse in una insaputa?) nell'oggettistica religiosa, impreziosita dall'uso del materiale bronzo e argenteo.

Calici, candelieri e interpretazioni scultoree della figura del Cristo e dei santi trovano ora perfetta e coerente collocazione (fino all'8 dicembre) nell'antichissimo monastero di Sant'Apollonia, a due passi da San Marco. Vi ha sede il Museo diocesano d'arte antica, il cui misticismo non lasciò insensibile D'Annunzio che, amante di un certo tipo di contrasto, annotò nelle pagine de «Il fuoco»: «Un piccolo chiostro segreto, aperto su un ordine di colonne assottigliate ad accoppiate come le monache quando passeggiavano digiune al sole, delicatissime, non bianche, non grigie, non nere, ma del più misterioso colore che mai abbia dato alla pietra quel gran maestro colorista che si chiama il tempo».

Marianna Acerboni

Sopra, «La Vergine», terracotta.

DALL'INTERNO

DATI ALLARMANTI FORNITI DAGLI ESPERTI DI ALLERGOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Sono 450 i casi di Aids in Italia
Anche giovanissimi tra le vittime

Tossicodipendenti oltre la metà degli ammalati - Drammatico ritmo di accrescimento del morbo

ROMA — Sempre più giovani l'Aids si insinua anche fra i ragazzi che si affacciano alla vita, i «teen», spensierati delle paninerie. Dice l'immunologo Fernando Aiuti: «Purtroppo negli ultimi tre mesi sono arrivati nel nostro laboratorio dodici soggetti sieropositivi che hanno quindici, quattordici e perfino tredici anni e mezzo».

Aiuti dirige la cattedra di allergologia e immunologia della terza clinica medica dell'Università La Sapienza, il centro di cura più qualificato del nostro paese per i colpiti dal virus letale della immunodeficienza. Il suo è un osservatorio di prima linea e super specializzato.

È ovvio che i giornalisti invitati alla presentazione del primo anno di attività della Associazione per la lotta contro l'Aids lo bombardano di domande concitate sulla diffusione della terribile malattia. Aiuti pare particolarmente preoccupato della comparsa del virus nelle classi di età più giovani.

Giovanni Battista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità, riassume così la situazione: i casi di Aids accertati sono 450; il 56 per cento degli ammalati sono tossicodipendenti; il tasso di mortalità si aggira sul 50 per cento, ma anche gli altri colpiti moriranno al massimo entro tre anni.

Nel mondo l'Aids è stato accertato in 3444 persone fino al 14 novembre. La malattia si è diffusa molto rapidamente in Brasile negli ultimi sei mesi.

In India ha cominciato a mettere vittime fra le minoranze che si prostituiscono il governo di Rajiv Gandhi ha chiesto all'Italia un rapporto sulla diffusione del male fra gli eterosessuali.

I dati sui paesi orientali sono frammentari. Pare che la Cina sia immune. In Giappone i casi sono un quarto di quelli che si registrano in Italia.

«La limitazione ai gruppi a rischio tende a sfumarsi», osserva Rossi. Il volume che è stato distribuito ai giornalisti quantifica l'attacco del virus ai «normali». Ora è pari al

5-6 per cento sul totale degli ammalati. In cinque anni dovrebbe salire al 10 per cento.

Sempre secondo le proiezioni rese note ieri nel primo semestre dell'anno prossimo i nuovi casi di Aids in Italia dovrebbero essere 396 (il totale arriverebbe a 817 sommando quelli già accertati), nel secondo semestre 737 (totale 1554) e nella seconda metà dell'88 2558 (totale 5487). Nel 1991 i colpiti dal virus dovrebbero essere 250-300 mila e i morti 54 mila solo negli Stati Uniti. In Europa si prevedono 60-80 mila ammalati e 10 mila morti.

L'Associazione, si domanda angosciata: se avremo nel 1990 diecimila casi di Aids da curare avremo strutture adeguate? E ancora in quanto tempo i sieropositivi, ossia le persone che hanno il virus nel loro sangue, si ammalano definitivamente. Secondo l'Accademia delle scienze degli Usa il ritmo di accrescimento del morbo in questa categoria di ammalati potenziali va dal 2,5 al 5 per cento all'anno. In Italia la diffusione è meno veloce perché marcia su una media dello 0,5 per cento all'anno. Ma anche questo dato non è confortante.

perché potrebbe riflettere «un ritardo dell'infezione».

Per di più il vaccino non è all'orizzonte. Per averlo saranno necessari almeno 5 anni. Si sta lavorando su corredi genetici del Virus Hiv combinati con il vaccino del vaiolo. Ma ci vorranno uno, due anni di sperimentazioni su animali, altri uno o due per le prove su un numero ristretto di volontari e 2 o 3 per estendere l'esperimento.

I risultati non sono ancora certi. Per avere una migliore garanzia di successo si stanno facendo esperienze sugli scimpanzé.

I canali di trasmissione sono quelli noti: lo sperma e il sangue.

Il virus è stato isolato anche nella saliva, nelle lacrime, nelle secrezioni vaginali e nel latte di donna. Ma secondo gli studiosi non esiste prova che siano veicoli di contagio con un «significato importante». Anzi, su dodici mila parenti di sieropositivi c'è stato un solo bambino infettato. Ma la scienza non ha ancora appurato se il male è stato provocato da un morso o dalla violenza carnale di un fratellino contagiato. Anche nelle comunità chiuse come il carcere romano di Rebibbia non ci sono segni di esplosione del male.

Adesso scenderanno in campo le autorità pubbliche. Oggi il ministro della sanità Donat Cattin renderà noto il suo piano. L'Associazione per la lotta contro l'Aids farà prevenzione con spot in tv e forse con manifesti.

L'Arci Gay reclama segretezza

ROMA — Franco Grillini, segretario nazionale dell'Arci Gay, lancia un duro «accuse» contro il ministro della sanità. Proprio mentre l'immunologo Fernando Aiuti annuncia un controllo capillare sui possibili portatori del virus dell'Aids entro maggio, lui minaccia per gennaio uno «scoperto del test». «Il governo deve darci garanzie», protesta.

Quelli? «Prima di tutto sulla segretezza. Oggi le schede passano per troppe mani anche di infermieri. Bisognerebbe fare come in Germania dove esistono laboratori ad hoc nei quali gli appartenenti alle categorie a rischio, per esempio gli omosessuali che si sottopongono agli accertamenti sono soltanto numeri».

E poi? «L'altra questione è quella della prevenzione e quindi della educazione sessuale. A New York il sindaco Mario Cuomo ha fatto distribuire profilattici nelle scuole pubbliche, nonostante i divieti della Chiesa Cattolica. La stessa cosa succede a Londra, in Danimarca, in Olanda e in Svezia. E in Italia?».

Franco Grillini ha anche un altro motivo di

polemica.

«Noi dell'Arci Gay siamo stati i primi a occuparci di prevenzione dell'Aids fra gli omosessuali fin dalla fine dell'83. Abbiamo mandato migliaia di gay negli ospedali, a farsi controllare. Abbiamo chiesto a Degan e a Donat Cattin un incontro che non hanno mai concesso. Vogliamo garanzie. Le discriminazioni ci sono e brutissime. Abbiamo avuto notizie di gente che ha perso il lavoro o addirittura la casa. Per questo, per riparare questi torti, dovrebbero funzionare commissioni regionali e una commissione nazionale presso la presidenza del consiglio. E naturalmente occorrerebbe una segretezza assoluta. Una parola sugli spot. Non credo che siano utilissimi. In realtà la prevenzione vera ed efficace la fa chi sta fra le persone a rischio. Ad Amburgo esistono quindici lavoratori della strada che si occupano solo degli omosessuali. E a Monaco nella Baviera, il Land di Strauss ha ampiamente finanziato il Deutsche Aids Hilfe, una organizzazione volontaria di omosessuali. Da noi non se ne parla neppure, anzi i ministri si guardano bene dal riceverci».

ITALIA IN BREVE

Nuovo orario nell'aula bunker

PALERMO — Dalla prossima settimana le udienze del maxiprocesso alla mafia nell'aula bunker di Palermo avranno inizio un'ora e mezzo più tardi. Lo ha annunciato ieri il presidente della prima sezione della Corte d'assise Alfonso Giordano precisando che l'udienza di lunedì venturo comincerà alle 11 anziché alle 9.30. La decisione fa seguito alle proteste degli avvocati palermitani i quali si erano lamentati nei giorni scorsi per la difficoltà di assolvere il proprio compito, data la concomitanza di altri processi in corso. Le dimostre, espresse in sede di Camera penale minacciavano di sfociare in un'astensione in massa dei difensori impegnati nel processo alle cosche.

Fans spaccatutto di Cicciolina

COMO — Non è durata più di cinque minuti l'esibizione di Iona Staller, conosciuta come «Cicciolina» in una discoteca di Lipomo, un comune di 2500 abitanti a quattro chilometri da Como. Gli spettatori, almeno duemila secondo gli organizzatori, per vedere meglio la spogliarellista hanno quasi distrutto il locale e Iona Staller è stata «salvata» da vigili del fuoco e vigili urbani che con molta fatica sono riusciti a bloccare la folla incalzante. Prima del loro arrivo gli spettatori hanno avuto il tempo di spaccare sedie e tavoli e rovinare gli infissi. «Cicciolina» è stata accompagnata, avvolta in una coperta, fuori del locale.

Sacchetto di verdura con sorpresa

VICENZA — I vigili urbani di Vicenza hanno presentato una denuncia alla procura della Repubblica in seguito al ritrovamento di un proflittico in una confezione di verdura precotta. La verdura (un misto di cicoria e catalogna) sigillata era stata acquistata il 29 ottobre scorso da una signora vicentina, di cui non è stato reso il nome, in un supermercato alla periferia della città.

Guida pericolosa a 93 anni

ROMA — Perso il controllo della sua automobile, un automobilista di 93 anni, l'ex parlamentare Giuseppe Fanelli ha investito due intere famiglie che attendevano sul marciapiede l'arrivo dell'autobus. L'incidente, che ha provocato il ferimento di nove persone, è avvenuto all'imbocco del traforo che collega via Nazionale con la via del Tritone, nel centro di Roma.

L'anziano automobilista che ha investito le due famiglie partecipa con Alfredo Covelli alla fondazione del partito monarchico. Umberto II lo nominò membro della consulta degli ex senatori del regno, esponente del movimento monarchico si è dedicato a una vasta pubblicistica, soprattutto a sostegno dell'istruzione non statale laica ed è attualmente presidente della federazione degli istituti d'istruzione non statali.

Il 3 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Ausilia Vascotto nata Dellore

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e MARINA, i gemelli GIANNI e LUIGI, la sorella RINA ed ELDA, il cognome GIORDANO, GINO, ANNA e famiglia GREZZAR ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai dottori GAMBARDIELLA, TIRIBELLI e FISCHETTI e al personale della Patologia medica.

I funerali seguiranno venerdì 5 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1986

Il giorno 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Sossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NORA, i figli IVO e NATASIA con il marito BORIS, le nipoti DUNJA e MIRIA, la sorella GELA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 4 dicembre 1986

Il giorno 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Laura Zugna ved. Della Rovere

non è più.

Lo annunciano addolorati i nipoti EDDA e LINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1986

Il giorno 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Natalia Cargnel ved. Bellotto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, SERGIO con le nuore MARCELLA, GIOVANNA, il nipotino FRANCESCO.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1986

L'1 dicembre è mancata

Clelia Maria Pellegrini ved. Federici

La cara Salma riposa nel Cimitero di San Vincenzo (Livorno).

Trieste, 4 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Gratton

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 4 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO

A quanti hanno onorato il nostro caro

Mario Tomasi

un grato pensiero da parte dei familiari.

Trieste, 4 dicembre 1986

VI ANNIVERSARIO

Bruno Cerkvenik

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 4 dicembre 1986

Al termine della Sua vita terrena ci ha lasciato la

N. D.

Ornella Barsanti ved. Giammarini

per ricongiungersi al Suo adorato MANLIO.

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli ALBERTO e PERLA con la nuora ANNALISA, il genero FULVIO e i nipotini LUCA, STEFANIA, ALESSANDRA e GIORGIO.

Si ringraziano il primario, i medici ed il personale della II Medica.

Trieste, 4 dicembre 1986

MAURO GIOSEFFI partecipa commosso al lutto dell'amico carissimo ALBERTO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Prendono parte al lutto: **ESPERIA** e **ROBERTA MOTTOLA**

Trieste, 4 dicembre 1986

Il primario, i medici e il personale paramedico della II Medica partecipano al dolore del dott. **ALBERTO GIAMMARINI BARSANTI** per la perdita della madre.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano sentitamente al lutto:

— **FRANCO** e **MARIA PIA** — famiglie **PAOLO** e **SERGIO STERPIN RIGUTTI** — **GIANNI** e **EGLE** — **TEZIANO**, **MARINA** e famiglia — famiglia **BETTIN**

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al dolore di **ALBERTO** **SOMI** e **JACOPO**.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al dolore: — le famiglie **ORVATIN**, **INFANTI** e **SORGO**

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al lutto di **ALBERTO** e **PERLA** — **ALFONSO**, **ANNAMARIA**, **MINA**, **ROBERTO**, **MAR**, **GHERITA**, **CRISTINA** e **CLAUDIO MOTTOLA**

Trieste, 4 dicembre 1986

Si è spenta serenamente all'età di 89 anni la nostra cara mamma

Maria Ferneti ved. Barnaba

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA, MARIA, ALDO ed EZIO, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la nipote **ALMA** e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipa: famiglia **ROMEO** **DIO FERNETTI**

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la nipote **ALMA** e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipa: famiglia **ROMEO** **DIO FERNETTI**

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associa al lutto la famiglia **RADIANI-INGRILLO**.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si è spenta serenamente

Natalia Cargnel ved. Bellotto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, SERGIO con le nuore MARCELLA, GIOVANNA, il nipotino FRANCESCO.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1986

I consiglieri, i dirigenti ed il personale della **SORISA Trieste** partecipano al lutto di **ROBERTO** per la perdita del padre

Guido Assalini

Trieste, 4 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'ING.

Mario Bagon

profondamente colpiti dalla vostra partecipazione, sentitamente ringraziano quanti, in vario modo, sono stati loro vicini nel doloroso momento.

Monfalcone - Trieste, 4 dicembre 1986

ANNIVERSARIO

6.12.1985 6.12.1986

Valentina Toncig in Rigatti

Nel primo triste anniversario della scomparsa La ricorrenza con affetto e rimpianto il marito, i figli, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 6 dicembre alle ore 16.30 nella Parrocchia di Terzo d'Aquileia.

Terzo d'Aquileia, 4 dicembre 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Sorrentino ved. Schiozzi

di anni 77

Lo annunciano con dolore e tristezza la figlia **ANNAMARIA**, il genero **FURIO**, la nipote **LUISA**, la sorella **GILDA**, i nipoti **LIVIO**, **LOREDANA**, **MERCEDE**, la cognata **RESENTA** e i familiari tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al lutto le carissime amiche **MARIA DURISSINI** e **AUGUSTA MARIOTTI**

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al lutto i condomini di via **Antoni** 6.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipano al lutto le impiegate dell'Amministrazione **TREVISAN**.

Trieste, 4 dicembre 1986

Willy Bennari

Capitano Superiore L.C.

Medaglia d'oro

di lunga navigazione

Colonnello Onorario

di Artiglieria

Volontario Giuliano

Cavaliere di Vittorio Veneto

ci ha lasciati per sempre il 29 novembre 1986.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il genero, nipoti, pronipoti e cugini.

Un grazie di cuore al nipote dott. **DINO BENNARI** che per lunghi anni curò il nostro caro con amorevole dedizione.

Trieste, 4 dicembre 1986

I nipoti **LUCIANA** e **DINO** e famiglia, **LICIO** e **LIVIA** e famiglia ricordano commossi il caro

zio Willy

Trieste, 4 dicembre 1986

È deceduta a Roma il 23 novembre 1986.

Ne danno l'annuncio il marito con la figlia dottoressa **LUCIANA**, **CORAZZA DAMIANO**, le nipotine **LAURA** ed **ELISA** con il papà dott. **CARMINE DAMIANO**, i fratelli **SERGIO** e **REMIGIO DIVIACCO** e i parenti.

L'inhumazione nella tomba di famiglia sarà preceduta dal rito funebre nella Cappella del Cimitero di S. Anna a Trieste alle ore 8.45 del 6 dicembre p.v.

Venezia, 4 dicembre 1986

È mancata

Venanzio Deancovich

Il Dalmato parchettista

Lo piangono la moglie, i figli, nipoti e pronipoti.

Il funerale partirà da via Pietà oggi alle 9.30.

Trieste, 4 dicembre 1986

Partecipa al lutto del collega **ANTONIO** il personale della Ripartizione Segreteria Generale Sezione 4 Comune di Trieste.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

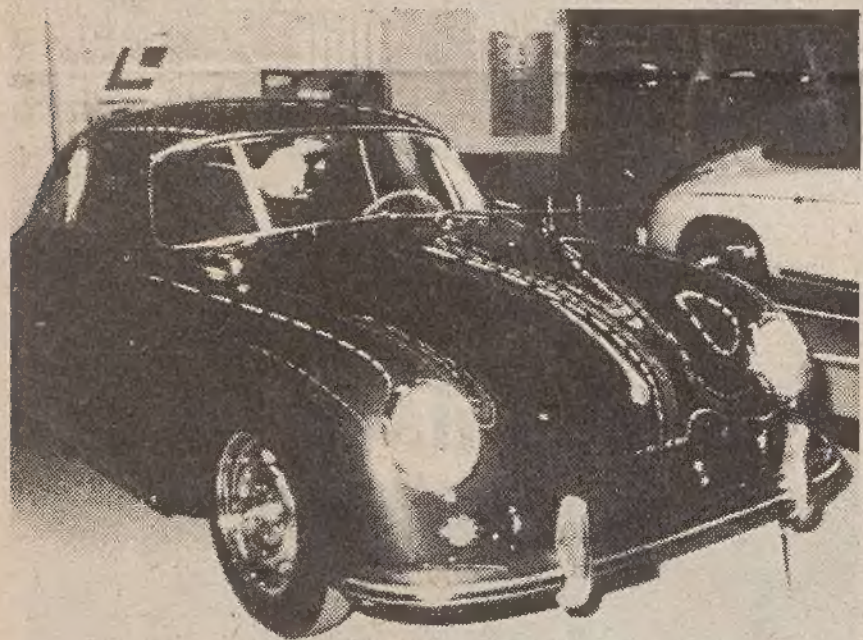
Trieste, 4 dicembre 1986

Si associano al lutto la Direzione e i colleghi dell'AQUARIO.

Trieste, 4 dicembre 1986

UNA RETE DI LOSCHI TRAFFICI

Auto sequestrate sul mercato nero



ROMA — Uno stock di settecento motociclette pagato quattordici milioni, ventimila lire a moto. Un altro stock, di cinquanta auto, pagato appena 2 milioni e mezzo, cinquantamila a vettura. Nell'uno e nell'altro caso si tratta in maggioranza di veicoli corrotti dalla ruggine, ma ce ne sono anche di funzionanti, quasi nuovi. E comprare a quei prezzi significa poter rivendere con altissimi margini di guadagno. E quanto offre il settore delle aste per la vendita di veicoli sottoposti a sequestro penale; un mercato legale dietro al quale spesso si celano traffici poco puliti e personaggi dalla fedina pesante non immacolata. Sono loro i boss che si accaparrano le partite migliori lasciando agli altri, anch'essi del giro, la spartizione delle briciole. Chi non è dell'ambiente sa che è inutile presentarsi: verrebbe dissuaso dapprima con bonari avvertimenti, poi con esplicite minacce.

A monte di tutto ciò è una situazione che si protrae da decenni perché nessuno vi ha mai posto definitivo rinvio. Basti pensare che se la vostra auto viene rubata e usata per compiere un reato, una volta recuperata sarà posta sotto sequestro come «corpo di reato» e parcheggiata in un deposito giudiziario. Prima di rivenderla passeranno anni poiché come dice lo stesso giudice Giovanni Piacco, dirigente la settimana scorsa nella prima sezione penale della Pretura di Roma — «i tempi di definizione dei procedimenti comportano una lunga durata della custodia, occorrendo vari anni per il passaggio in giudicato delle sentenze; minore, ma pur sempre lunga, è di norma la durata della custodia dei veicoli sequestrati di cui sia ordinata la restituzione per effetto di proscioglimento nel merito, o per oblazione o per patteggiamento».

Nell'una e nell'altra ipotesi, sostiene il magistrato, si registrano in larga misura notevoli perdite di valore dei veicoli in custodia, con danni rilevanti sia per l'Erario, che realizza ben poco dalla confisca, sia per gli aventi diritto, che si vedono restituiti mezzi grave-

mente deteriorati. E questo perché non esistono depositi che assicurino una buona conservazione dei reperti. Infatti, gli attuali depositi sono costituiti da campi all'aperto che, pur indispensabili, dovrebbero poter essere adeguati in modo da garantire la buona conservazione dei mezzi che accolgono.

Il fatto è che mancando una regolamentazione giudiziaria per le depositi, queste sono quasi tutte irregolari e in mano a privati. Alcuni dei quali, come quello recentemente finito in galera per avere richiesto 400 mila lire, invece di quarantamila, per la restituzione di una motocicletta, non si sono rivelati immuni da arbitri individuali.

Del problema dei depositi giudiziari di veicoli sequestrati per procedimenti penali si sono interessati nel tempo il Consiglio di Stato, la Corte di cassazione, l'Avvocatura dello Stato, il ministero di Grazia e Giustizia, rappresentanti politici che hanno presentato interrogazioni in Parlamento. Ma nulla è cambiato. I custodi dei depositi continuano, tra l'altro, a percepire compensi ridicoli, fermi al 1963 e ancorati a criteri stabiliti addirittura nel 1895: trecento lire a veicolo per i primi dodici giorni di permanenza, duecento lire dal tredicesimo al quarantesimo giorno, 150 lire dal quarantesimo giorno in poi. Una miseria. E i pagamenti avvengono dopo anni, come ben sa l'ex custode giudiziario Benito Barigelli che tuttora aspetta che lo Stato gli liquidi decine di milioni.

Se i custodi giudiziari percepiscono, e con ampi ritardi, compensi ridicoli c'è da domandarsi perché mai svolgano questo lavoro — che comporta spese — e perché continuino ad accettare nei loro depositi auto e moto sequestrate. La risposta potrebbe darla certi boss della malavita i quali controllano i loschi traffici che si svolgono in questo settore: traffici ben noti e sui quali si chiudono gli occhi perché, a quanto si dice, perfino negli ambienti giudiziari, vi sarebbero implicati anche tutori dell'ordine.

G. B.

IN PRIMA ISTANZA ERA STATO ASSOLTO ORA È SCOMPARSO

Quindici anni a Ciancabilla: fu lui che uccise la Alinovi

BOLOGNA — Quindici anni di carceri, in un solo lontanario, con l'aggravante della crudeltà e la diminuzione della semiinfermità mentale, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni di manicomio da scontare a fine pena, la cattura immediata. Ma l'imputato in aula non c'era. Questa la sentenza della Corte d'Assise d'appello che ha riconosciuto il pittore pascarese Francesco Ciancabilla colpevole di aver assassinato con 44 colpi di coltello il 12 giugno dell'83, l'insegnante del Dams Francesca Alinovi. Il verdetto è stato letto dal presidente Ennio Carfagnini alle 17.15, dopo oltre sette ore di camera di consiglio, dinanzi a una platea gremita di curiosi.

Ciancabilla, come abbiamo detto, non c'era. Assenti anche i genitori e gli avvocati difensori che hanno delegato a sostituirli un giovane collega. La caccia all'uomo si è iniziata subito. C'è da domandarsi come mai, visto che l'ipotesi del mandato di cattura conseguente alla possibile condanna era concreta, nessuno abbia ritenuto opportuno disporre una discreta sorveglianza dell'imputato. Sebbene questo, assolto in primo grado per insufficienza di prove, fosse libero cittadino. Hanno chiuso troppo tardi la classica stalla. Anche se fra le ipotesi c'è quella che France-

seo Ciancabilla decida di costituirsi volontariamente nei suoi diritti, nell'ambito della carcerazione preventiva, chiedere e probabilmente ottenere gli arresti domiciliari.

Oltretutto perché presentarsi da latitante al giudizio della Cassazione sarebbe una vera e propria sciagura giudiziaria. Una specie di suicidio. Le reazioni dei presenti sono state immediate.

«Ha vinto la giustizia», ha detto il procuratore generale Gino Paolo Latini che aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Gli ha fatto eco il penalista Achille Melchionda che, come legale di parte civile per la famiglia della vittima ha dichiarato: «Non ho mai avuto dubbi sul fatto che Francesco Ciancabilla fosse l'assassino di mia figlia».

Sulla stessa lunghezza d'onda dell'accusa e di Melchionda anche Carlo Lamostro, attuale capo della Criminalpol, all'epoca dei fatti dirigente della squadra mobile. Fu lui a fare le prime indagini con il funzionario Gaetano Chiusolo che andò personalmente a prelevare a Pescara Francesco Ciancabilla.

Ha detto ieri Lamostro: «La sentenza d'appello ha riconosciuto questa triste vicenda sul piano della più totale giustizia».

Incriminata l'amica dell'evaso in elicottero

ROMA — Un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio è stato notificato ieri mattina nel carcere di Rebibbia a Rosa Fagioli, amica di André Bellaiche, il bandito francotiratore fuggito assieme a Gianluigi Esposito, Jean-Claude Mjzka e un complice non identificato domenica 23 ottobre e bordo di un elicottero.

Nell'ordine di cattura vengono contestati alla Fagioli i reati di concorso per procurata evasione, sequestro di persona, rapina plurigravata e detenzione di armi da fuoco.

I carabinieri stanno fruttando vagliando l'attendibilità di un'ipotesi secondo la quale Bellaiche e i suoi complici potrebbero essersi allontinati da Roma sabato scorso dopo aver compiuto una rapina per procurarsi una vettura.

stizia. Non abbiamo mai avuto dubbi sulla colpevolezza dell'imputato».

«È stato proprio la Criminalpol a far presente, nelle ore immediatamente precedenti alla camera di consiglio, che Ciancabilla, circa un mese fa, si era reso responsabile di un'altra intricata storia di droga per la quale è attualmente sotto inchiesta. Particolare che era stato ovviamente tenuto conto da tutti fino a quando Gino Paolo Latini ha deciso di raccontarlo in aula provocando un immediato effetto psicologico sulla corte».

Per la corte d'appello, dunque, nel pomeriggio del 12 giugno '83, scatenato forse dalla droga e dal suo limitato equilibrio mentale, Francesco Ciancabilla ha impugnato un coltello a lama corta e ha iniziato a calare fendenti sulla donna che per più di due anni aveva dato amore e totale abnegazione facendolo diventare un pittore di successo. Il delitto è avvenuto in un minipartamento del centro storico di Bologna, in via del Riccio 7. Una sorta di «bonaria» che la Alinovi aveva messo a disposizione del suo protetto. Al punto che nell'ingresso di casa, proprio dinanzi alla porta, aveva appeso un quadro di Francesco. Il soggetto era premonitore: una mano armata di coltello che si abbatte su un corpo.

R. C.

CONVEGNO SULLE REPRESSIONI DEI REATI COMMESSI CON IL COMPUTER

Si mette a punto una nuova strategia contro i fuorilegge dell'informatica

ROMA — Furti di diamanti, vincite colossali alle «slot machine» di Las Vegas, tredici al Totocalcio, scherzi nella posta elettronica o più semplicemente truffe alle pensioni, alle banche, alle compagnie telefoniche: sono solo alcune delle cose che ingegnosi «maghi del computer» di pochi scrupoli sono riusciti a fare.

Di tutti i problemi legati a questo nuovo tipo di reati si occuperà da oggi a sabato il convegno «La criminalità informatica: prevenzione e repressione» organizzato dal centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione, con la collaborazione dell'Abi, della Sip, dell'Olivetti, della Sperry e dell'Ipacri.

Lo scopo del convegno, che raccoglie alcuni dei maggiori esperti internazionali nel settore giuridico-criminologico, dell'«auditing» informatico e dei sistemi di sicurezza informatici, è offrire alle vittime tradizionali della criminalità informatica (banche, società di assicurazioni, società di servizi e produttori di hardware e software) un panorama

completo degli aspetti tecnici e giuridici della lotta alla criminalità informatica per quanto riguarda la prevenzione e la repressione confrontando le esperienze e le tendenze più significative a livello internazionale.

I lavori del convegno saranno introdotti dal direttore del centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione, Vittorio Novelli.

Soltanto in Italia i furti elettronici compiuti con l'uso di un elaboratore hanno causato alle banche perdite di circa 80 miliardi di lire per il 1985 ed è probabile che le stime siano approssimate per difetto, perché, come ha detto Carlo Sarzana, direttore dell'ufficio ricerche e documentazione del ministero di Grazia e Giustizia, le banche non hanno interesse a rendere noti i «computer crimes».

Alcuni paesi non sono neanche ghiandierie attrezzate per combattere questa nuova forma di criminalità. È il caso del Cile, dove nel febbraio di quest'anno la magistratura ha dovuto assolvere due im-

piegati della «Polla gol», la società di computerizzazione che gestisce i pronostici delle partite di calcio, i quali avevano intascato circa 120 milioni di lire, trovando il modo di inserire nello spoglio schedine compilate dopo aver conosciuto i risultati delle partite. Infatti il codice penale cileno non prevede i delitti compiuti mediante computer.

L'ingenuità dei patti dell'elettronica si applica però anche a obiettivi ridotti, come fabbricare falsi tesserini di abbonamento per gli autobus della linea Mariaguarda e i tesserini di un personale computer con stampante.

Uno dei sistemi più usati per i furti elettronici ai danni delle banche è quello di distogliere dai conti dei clienti piccole cifre e accreditarle sul proprio. Certo bisogna avere poi l'accortezza e l'abilità di scomparire intanto come ha fatto recentemente un impiegato di un'agenzia di Napoli della Banca commerciale italiana che si è dimesso dall'impiego qualche giorno prima

della scoperta di un ammanco di circa quattro miliardi di lire.

Il 27 settembre a Lovanio, in Belgio, è avvenuto anche uno dei primi «rapimenti elettronici» della storia. Qualcuno è riuscito a rapire la memoria centrale del computer di una azienda di programmazione che partecipa al progetto «Esprit» della Cee, e ha chiesto un riscatto di circa 150 milioni di lire.

</

L'ASSESSORE RISPONDE ALLE PERPLESSITÀ SULLA TRATTATIVA CON LA DRAVOTEC

Francescutto sull'Aquila: la scelta spetta al ministero, noi vigileremo

Dodici mesi di trattative estenuanti, di improvvisi squarci di sereno e altrettanti rapide disillusioni, inquietudini. La storia della vendita della raffineria Aquila è diventata una sorta di telenovela industriale. Le ultime puntate sono le migliori nel senso che, finalmente, un accordo è stato siglato. Regione, ministero dell'Industria, Totale e sindacati hanno firmato nel mese scorso un'intesa di massima con la Cei-Sud Dravotec.

«Speriamo l'happy-end tarda ad arrivare. Sifonati i tempi fissati per altri incontri, appaiono sulla stampa notizie che allarmano i lavoratori. Notizie che sollevano incertezza sull'affidabilità finanziaria di un operatore austriaco legato alla «cordata» vincente. Siamo andati dall'assessore regionale all'Industria Gioacchino Francescutto per tentare di «fermare» il quadro in movimento.

Assessore, facciamo un pas-

so indietro. Torniamo al mese di ottobre, quando si sono delineate le quattro proposte d'acquisto definitive per la raffineria, quelle giudicate migliori dal punto di vista industriale e occupazionale. Qual è stato il ruolo della Regione in questa selezione finale?

«Noi abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo dato il nostro contributo, ma la responsabilità e il coordinamento reale di tutta questa manovra è spettata, spetta e spetterà sempre al ministero. Non è un caso che i lavoratori abbiano fatto su e giù il tragitto con Roma e con la sede del mio assessore. Le discriminanti erano comunque la continuità produttiva e la garanzia occupazionale. Tutti e quattro i gruppi candidati all'impianto hanno manifestato inoltre l'impegno a non intaccare i mercati nazionali che si sono stabilizzati su un certo equilibrio voluto dal piano energetico e hanno assicurato intenti competitivi e di rilancio.

nei confronti della raffineria. Tutti e quattro, tra l'altro, e ci tengo a sottolinearlo, viste le dichiarazioni fatte dalla Transoil, hanno chiesto di poter usufruire di finanziamenti regionali».

Dalla «pattuglia» di fine ottobre all'ultima selezione. A novembre rimangono in gara solo la Sasea alleata alla Geissler & Pehr e la Cei-Sud Dravotec. La prima vuole comprare tutto, anche il deposito costiero e la rete commerciale della Total, la seconda prevede un'integrazione di interessi con la multinazionale. Lei, assessore Francescutto, aveva sempre sostenuto che un'ipotesi di acquisto globale era più credibile sul piano del progetto industriale che una parziale. Cosa è successo che vi ha fatto cambiare idea?

«Il punto è che non eravamo noi a vendere. C'era una contrattazione fra due soggetti, un compratore e un venditore. Non potevamo spingere fino a rompere una trattativa

che volevamo condurre invece in porto. Tra le due occasioni il rischio minore era certamente rappresentato da chi rilevava tutto. Credo però che l'orientamento preso, pur non essendo il migliore, consentisse a Trieste di mantenere in vita un'attività importante che dà lavoro a centinaia di persone. Certo, sia noi sia il ministero abbiamo precisato come apparisse in termini reali più conveniente forse il discorso della Sasea, ma questo andava a cozzare contro una serie di equilibri internazionali. La scelta finale spettava in qualsiasi caso alla Total.

Come commenta le notizie di stampa apparse in questi giorni, che raccontano dei trascorsi finanziari a volte difficili di Konrad Wolkow, rappresentante di un pool di acquirenti collegato alla Cei-Sud Dravotec?

«La Regione non è mai entrata nel merito di queste cose. Tanto più non mi spetta di farlo visto che, come ho detto, nelle scelte e nei giudizi

è il governo nazionale che si è espresso e ha fatto le proprie valutazioni. Non mi va di compilare pagelle sui personaggi, di commentare notizie buttate lì con una certa ambiguità. Notizie che possono far male a dei soggetti che potremmo scoprire, al limite, non esistono neanche all'interno dell'accordo che è stato fatto. Siamo un paese libero e tutti possono insinuare. Io so solo che in questa operazione si è agito con buona volontà, coraggio e buona fede.

Si è fatta l'ipotesi di corridoio di una possibile retrocessione, cioè della non definizione di quell'intesa di massima già raggiunta con la Cei-Sud.

«Certo, se non esistono le condizioni di sicurezza totale nel processo di avanzamento dell'accordo».

Sembra infatti che la stessa Total stia tentando, visto che ha fretta di chiudere, di risolvere gli aspetti ancora irrisolti nella proposta del suo acquirente, come a esempio il problema dei punti di vendita del prodotto finito.

«Tutti stanno lavorando al massimo».

La Sasea comunque si dice sempre interessata all'acquisto della raffineria e non esclude nemmeno l'ipotesi di un'aggregazione con i nigeriani della Nigerian Petroleum Company.

«Abbiamo ritenuto opportuno di mettere uno stop, altrimenti non la finivamo più. Ora c'è un accordo. Regione e ministero comunque valutano queste cose. Magari scopriremo proposte più interessanti ma arrivate tardi o magari le considereremo talmente interessanti da pensare a qualche forma di integrazione».

A prescindere dall'acquirente, quali sono le garanzie che la Regione ha messo in piedi per evitare che qualcuno usufruisca di finanziamenti pubblici, disimpegnandosi poi nel giro di pochi anni dalla raffineria?

«La garanzia è delle migliori. È la nostra partecipazione stessa nella società che rileverà l'Aquila. Noi entriamo nel consiglio d'amministrazione e nei collegi sindacali e abbiamo titolo per capire bene qual è il meccanismo di avanzamento e di orientamento del nuovo processo produttivo».

Alessandra Longo

Incontro con Camerini



Simpatica visita del neo-San Giusto d'oro, l'altra sera al nostro giornale. Nella foto, a sinistra il cardiologo Fulvio Camerini e al centro il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tanel fra i banchi della tipografia

Agibili in parte gli uffici scolastici

È pronta una seconda ordinanza per consentire l'agibilità almeno del centro elaborazione dati del Provveditorato, in via d'Aosta, che gestisce gli stipendi degli insegnanti. L'ha predisposta l'assessore comunale Vattovani; dovrebbe essere firmata dal sindaco stamane.

Il sopralluogo compiuto ieri dai tecnici del Comune e della Provincia ha confermato la gravità delle condizioni dell'edificio; è però possibile un accesso di servizio al centro dati a condizione che la struttura sia puntellata e vengano rimossi quintali di pratiche.

Sempre stamane il presidente della Provincia Locchi riceverà i sindacati confederali della scuola, che sono sul piede di guerra. La giunta provinciale deciderà nel pomeriggio sulla sede provvisoria dove trasferire tutti gli altri uffici.

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Giovanni Damasceno — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 10.51 e cala alle 19.04.

Maree: oggi, alta alle 10.05 con cm 45 sopra il livello medio; bassa

STATO CIVILE

NATI: Ottolenghi Lorenzo, Seratini Federico, De Giorgi Emanuele, Ligotti Moreno, Cimarosti Marco, Klingner Max, Albanese Valentin, Kapun Neza, Paladino Antonio Michele.

MORTI: Di Fiandra Celestino, di anni 81; Bearzotti Isolina, 85; Mitri Duccio, 63; Bolle Stefania, 84; Contino Maria, 81; Semeraro Orazio, 72; Bernardi Venesclao, 79; Colautti Emma, 86; Assalini Guido, 63; Fagotto Antonio, 63; Perrone Anna, 82; Radin Teresa, 89; Bonazza Emilio, 91; Carmel Natalia, 78; Sesto Stefano, 19; Rijavec Stanislava, 70; Fortunello Casimiro, 86; Marsich Virginia, 77.

GIORGIO BEVILACQUA
LA MINORANZA SLOVENA A TRIESTE
E IL RAPPORTO ITALIA-SLAVIA
Cenni di diritto e di storia
Disponibile in tutte le librerie

EDIZIONI LINT TRIESTE

SOTTO IL SEGNO DI



CASA DELLE ASTE srl
Savoia Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandracchio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315

Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste

ASTA DI NATALE

DAL 6 AL 15 DICEMBRE
ANTIQUARIATO

di mobili, dipinti, tappeti orientali, porcellane, vetri, argenti e bronzi.

M. MASCHERINI - G. RENI
L. CAMBIASO - N. SCHIAVONE
V. IROLI

ESPOSIZIONI:
venerdì 5 orario 10-24
tutti i giorni 10-13

TORNATE D'ASTA:
dal 6 al 15 dicembre
ore 16.30 e 21

Ogni lotto in aggiudicazione sarà accompagnato da certificato di autenticità



AVVISO A PAGAMENTO

Il Corso restituito ai pedoni



Un giorno solo, domenica 21, dalle 8 del mattino alle 20.30, la chiusura al traffico di corso Italia, come si farà. Più che un esperimento, sarà un'occasione offerta ai cittadini per passeggiare nel bel mezzo di una via sempre piena di macchine e bus. E di fare in pace gli acquisti natalizi in una domenica in cui i negozi restano aperti. I commercianti hanno aderito volentieri alla proposta dell'assessore comunale Lucio Vattovani. Alcuni hanno anzi messo in cantiere

un'iniziativa collaterale: un carro, trainato da due cavalli, che porterà Babbo Natale in giro per corso Italia restituito ai pedoni. Oltre a corso Italia anche alcune laterali saranno interdette alla circolazione delle auto e dei mezzi pubblici nelle aree indicate nella cartina. Il traffico ridotto della domenica sarà deviato per le Rive, in via San Nicolò e lungo via Santo Spiridione. Sarà invece potenziato il servizio bus. (Schizzo di Dante Lunder)

In poche righe

Domani e sabato aziende aperte

Domani e sabato si svolgerà la seconda edizione delle «giornate delle porte aperte». La manifestazione è organizzata dalla Provincia in collaborazione con 56 realtà produttive triestine tra aziende, enti, istituti di ricerca che apriranno i battenti al pubblico. L'iniziativa, ideata dall'assessore al tempo libero Bruno Cavicchioli, è stata nuovamente allestita in collaborazione con i lusinghieri successi raccolti al suo esordio. La manifestazione si propone di creare — come è detto in un comunicato — un punto di contatto tra il cittadino e la realtà produttiva, e di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e le esigenze di chi produce reddito, cultura, occupazione in un periodo in cui l'area giuliana sopporta gravi pressioni di recessione. Nell'edizione di domani pubblicheremo l'elenco delle aziende con l'indirizzo e gli orari di visita.

Assemblea dc sul sincrotrone

Oggi alle 18, nella sede della sezione dc di Valmaura-San Sergio, in strada vecchia dell'Istria 122, si svolgerà l'assemblea aperta sul tema: «Problemi dello sviluppo scientifico di Trieste — la macchina di sincrotrone». Parleranno il prof. Luciano Fonda del Centro di fisica teorica e il dott. Mirano Sanchi, direttore dell'Area di ricerca.

Le prospettive dei neo-medici

La Lista di medicina, la Lega degli studenti universitari e la Lista di sinistra organizzano per oggi alle 17 nell'aula didattica dell'ospedale di Cattinara, una conferenza-dibattito sulle prospettive occupazionali per il medico neolaureato nella regione.

Incontro sull'edilizia scolastica

La commissione scuola provinciale del Pci e la lega degli studenti medi federata alla Fgci organizzano un incontro domani alle 16 in via Capitolina 3 per fare il punto sulla situazione dell'edilizia scolastica. Sono invitati i presidi, i presidenti dei consigli d'istituto e i rappresentanti degli studenti delle scuole superiori.

Teppisti picchiano un automobilista

Lo hanno malmenato spezzandogli il setto nasale e spedendolo all'ospedale per 30 giorni solo perché aveva chiesto loro di togliere di mezzo le motorette che bloccavano la circolazione. È questa la brutta avventura capitata l'altra notte in via Anianian a Mario Destradi, 49 anni, via Donadoni 34, mentre cercava di posteggiare la sua vettura. Tre o quattro giovani lo hanno picchiato selvaggiamente dopo averlo offeso. Infine sono scappati, protetti dall'oscurità. Una battuta nella zona non ha avuto esito.

Trovato morto dai genitori

Enzo Marigonda, 42 anni, è stato trovato morto nel suo appartamento al quinto piano dello stabile di via Fabio Severo 48. Lo hanno scoperto disteso sul letto, i genitori che risiedono a Venezia e che da alcuni giorni avevano inutilmente cercato di mettersi in contatto col figlio, anche attraverso la ferriera di Sersola, in cui lavorava.

Furto vandalico in pizzeria

Furto nella pizzeria «2002» in via Settefontane 7 di proprietà di Genaro Procentese, 39 anni, di via Verga 81. I ladri sono entrati nel locale forzando una finestra che dà sul cortile e hanno prelevato 150 mila lire, alcuni dolci e numerose bottiglie di vino. Prima di andarsene hanno però gettato sul pavimento della pizzeria in segno di disprezzo tutto il contenuto dei frigoriferi. Il colpo è stato scoperto dal proprietario.

Grave scontro tra auto e Vespa

Una «Vespa» con a bordo due giovani si è scontrata l'altra notte in via Forlanini con una «Fiat 126». Ne ha fatto le spese il passeggero dello scooter, Roberto Rapagna, 18 anni, via Paster 21. Nell'urto ha subito la frattura del femore destro e contusioni in varie parti del corpo. Accolto in ortopedico, guarirà in 90 giorni. Anche il conducente della Vespa, Gian Luca Rossi, 17 anni, via San Pasquale 19, è stato accolto a Cattinara. Se la caverà in una settimana. Illesa invece la ragazza che guidava la «126». Si chiama Cristina Skerl, ha 19 anni e abita in via delle Rose 17.

PRESIDENZA ONORARIA DELLA STAMPA

Riconoscimento Ancora maretta per Danilo Soli all'inceneritore

Sabato alle 12 nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 12, si svolgerà la cerimonia per il conferimento della presidenza onoraria dell'Associazione regionale della Stampa al collega Danilo Soli, che ha guidato ininterrottamente per vent'anni il sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, riscuotendo il più ampio e grato consenso della categoria.

È stato il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione a decidere all'unanimità l'assegnazione di questa prestigiosa carica al presidente uscente, in segno di riconoscente apprezzamento per la lunga e intensa attività che Danilo Soli ha dedicato alla tutela degli interessi della categoria, e ciò da ben 32 anni a questa parte, fino da quel 16 ottobre 1954 in cui fece il suo primo ingresso nell'organo sindacale dei giornalisti locali.

A partecipare alla manifestazione di sabato sono state invitate le massime autorità regionali e cittadine perché accanto ai giornalisti, tutti calorosamente invitati a intervenire alla festa, si stringano attorno a Danilo Soli i più autorevoli esponenti delle varie espressioni istituzionali e di categoria, amministrative e culturali, politiche e sindacali della complessa e articolata realtà in cui quotidianamente opera il mondo dell'informazione.

MENTRE RIPRENDE L'ASPORTO RIFIUTI

Ancora maretta all'inceneritore

Continua, sia pure in forma ridotta, l'agitazione dei dipendenti dell'inceneritore. Non sono bastate le dichiarazioni dell'assessore comunale Orlando, intervenuto ieri pomeriggio all'assemblea degli addetti all'impianto, né la sospensione dei prelievi di licenziamento annunciata dalla Saspi, a far riaprire ai ritmi normali lo smaltimento dei rifiuti. I lavoratori chiedono la revoca dei minacciati licenziamenti e scopercheranno un'ora e mezza.

È slittata intanto alla seduta di domani del consiglio comunale la delibera relativa al mutuo di 2,5 miliardi per i lavori di adeguamento dell'impianto alle norme antinquinamento: non era pronta a causa delle agitazioni dei bancari. Confermata, invece, per martedì 9 la riunione definitiva del comitato tecnico regionale sul progetto che riguarda l'installazione delle «camere di post-combustione». Lo stesso giorno sarà a Trieste il ministro dell'Ambiente, De Lorenzo, l'assessore Orlando si dice certo che otterrà una proroga alla chiusura dell'inceneritore.

Il problema, con le agitazioni che continuano, è quello delle immondizie in città: ieri, a causa delle fosse piene in via Giardizole, ne sono rimaste per strada 2 mila quintali. Il comune chiede la collaborazione dei cittadini, a limitare il deposito dei rifiuti solo a quelli marcescibili.

DUE UOMINI IN MANETTE E REFURATIVA PER VENTI MILIONI

Luce su una catena di furti

Venti milioni di refurtiva e due uomini in manette. Questo il bilancio dell'operazione di polizia che ha portato all'arresto in poche ore degli autori di una serie di colpi messi a segno in vicolo delle Rose.

Michele Moscati, 43 anni, domiciliato all'alloggio popolare di via Gozzi e Frank Grionio, 37 anni, cittadino jugoslavo da quasi un anno e destinato a Trieste, sono stati bloccati l'altra notte poco dopo le 2. Quando hanno visto l'Alfa della Volante hanno cercato di nascondersi tra le vetture posteggiate proprio in vicolo delle Rose. Sono stati bloccati portati in questura e affidati alla «Mobile». Su di loro c'era solo qualche sospetto. Durante la perquisizione addosso a Frank Grionio gli agenti hanno però trovato la tessera del codice fiscale di Federico Musco, la cui vettura era stata «ripulita» dai ladri la notte precedente. Nell'interrogatorio i due hanno incominciato a contraddirsi. Infine hanno ammesso la loro responsabilità. Frank Grionio ha indicato an-



che il punto in cui aveva nascosto la refurtiva. «È all'interno dello stabilimento della «Zucullu». Vivo tra quei ruderi da tempo».

Gli agenti hanno così recuperato decine di videocassette, migliaia e migliaia di batterie, torce elettriche, lampadine, calcolatrici, radio, videogiochi, flash orologi. Tutti sottratti la notte precedente dal furgone di Giuseppe Carli, rappresentante della ditta «Sandex» di Monfalcone. In più nel vecchio stabili-

OGGI IN ITALIA PER CAMBIARE IL SISTEMA POLITICO C'E' POCO SPAZIO

SOLO QUESTO

Eravamo in 400 per il divorzio, in mille per i referendum. E potremmo continuare anche oggi, in pochi, ma la nostra battaglia si restringerebbe allo spazio della semplice testimonianza contro questo sistema politico, iscritti entro la fine di quest'anno (e cinque anni fa) che chiediamo a tutti voi di votare per un programma, non una cambiale in bianco alla partecipazione e ai suoi 40 anni di immobilismo. Si, oggi il consenso non basta più. Iscriviti. Tieni aperte, con questo gesto di speranza, lo spazio per le grandi battaglie radicali.

MI ISCRIVO AL PARTITO RADICALE

NOME _____ COGNOME _____ CITTÀ _____ PROV. _____

VIA _____ CAP _____

PROFESSIONE / ETA' / TELEFONO (Facoltativo) _____

HO GIÀ VERSATO _____

CON C/C POSTALE _____

CON VALIGIA POSTALE _____

CON C/C POSTALE N. 44855005

ACCLUDO ASSEGNO NON TRASFERIBILE



O diecimila iscritti e poi cinque mila conferme si sciolge il partito radicale lo ha già deciso il Congresso!

RITAGLIA E SPEDISCI A:
PARTITO RADICALE
VIA DI TORRE ARGENTINA 18
00186 ROMA - TEL. 06/657775-1

GIORNALE DI TRIESTE

PER CINQUE GIORNI FINO A LUNEDÌ COMPRESO IL VIALE SARÀ ANIMATO DA GENTE E BANCARELLE

Ritorna la fiera di San Nicolò



Fervono i preparativi in viale XX Settembre per approntare le bancarelle che fino a lunedì prossimo animeranno l'ormai tradizionale Fiera di San Nicolò. La manifestazione continua a registrare molto successo: sono infatti aumentate quest'anno le domande di partecipazione degli ambulanti

Oltre 1400 le domande di partecipazione presentate da ambulanti di tutta Italia. Sono stati scelti 190 più 50 «nostrani»

Prende il via oggi la fiera di San Nicolò. Per cinque giorni, fino a lunedì 8 compreso (orario 8-23), il Viale si animerà di luci, di gente, di bancarelle, di odori di noccioline tostate. È l'appuntamento che a Trieste segna l'inizio delle festività di fine anno e il Comune rispetta, nel solco di una collaudata tradizione, la durata, la sede e le forme di questa insolita sagra cittadina a cavallo della notte in cui il santo di Bari porta giocattoli nelle case dei bambini buoni.

Ma la Fiera di San Nicolò, più che ai bambini, è rivolta agli adulti, che per regalarsi qualcosa devono comunque mettere mano al portafoglio. Gli ambulanti sono, dal canto loro, convinti di fare buoni affari, poiché anche quest'anno si sono messi in fila in tanti per accedere a un posteggio di vendita. Quest'anno, anzi, le domande sono state ancor più numerose: ne sono pervenute oltre 1400 da tutta Italia fin dal mese di gennaio.

Come al solito il Comune ha provveduto alle assegnazioni dei posteggi per sorteggio, con una selezione come al solito dura, in quanto i prescelti sono appena 190. Altri 50 posteggi sono riservati invece agli ambulanti locali, che hanno visto soddisfatte in via preliminare tutte le loro richieste. Gli ambulanti locali erano l'anno scorso 40, quest'anno anch'essi hanno dimostrato grande interesse per una partecipazione alla fiera di San Nicolò.

Già ieri sera molte baracche erano state sistemate in Viale negli appositi spazi tracciati dal Comune nel tratto che va dai Volti di Chiozza fino a via Zavenoni (poco oltre il Politeama). E si è iniziato, per i residenti nella zona, il disagio del rumore e dell'impossibilità di trovare parcheggio. I furgoni degli ambulanti invadono tutte le vie intorno, ma il Comune non saprebbe dove farli sistemare altrove. Foccano così i biglietti verdi delle multe, che gli ambulanti mettono nel conto delle spese di presenza alla fiera. Spese che, di rito, fra tasse di occupazione del suolo pubblico e rimborsi per i tracciamenti e l'asporto rifiuti, si aggirano sulle 65 mila lire per tutti i cinque giorni.

Accordo Comune-Acega

Sconti a negozianti ed esercenti sulle luci di Natale

Negozianti e pubblici esercenti che intendono addobbare le vie cittadine con luminarie natalizie potranno beneficiare quest'anno di uno sconto del 10 per cento sulle tariffe elettriche per questi consumi supplementari.

È intervenuto infatti un accordo in tal senso fra il Comune e l'Acega, proprio al fine di favorire il magico incanto delle luci di Natale e Trieste.

Gli interessati devono però rivolgersi agli uffici della municipalizzata, in via Genova 6, pianoterra, e precisamente all'ufficio utenze forfettizzate, per gli speciali allacciamenti e la determinazione della tariffa ridotta.

■ LICENZE - L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Ape) informa che nella propria sede di via Roma n. 28 funziona un servizio di rinnovo licenze per l'anno 1987. Si raccomanda di presentarsi con tutti i necessari documenti. Il servizio è strettamente riservato ai soci.

ARRIVA S. NICOLÒ



COMPAGNIA DELLE CALZE
TUTTO CALZE
SOLO CALZE
UOMO-DONNA
BAMBINO
Viale XX Settembre 43

OLYMPIC sport

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A

TEL. 773902

SCI HEAD +
ATTACCHI TIROLIA
L. 150.000

SCI FISCHER +
ATTACCHI TIROLIA
L. 170.000

SCI ROSSIGNOL +
ATTACCHI SALOMON
L. 170.000

SCARPONI DA
L. 89.000

PIUMINO MANICHE
STACCABILI
L. 129.000

PER OGNI ACQUISTO DI SCI
È COMPRESO UN SERVIZIO
DI LAMINE FONDO E
SCIOLINATURA



Gioielleria Moderna ed Antica - Orologeria

Gold Emotion
di Franco Blasi

Capo di Piazza 2 (Unità) - Trieste

In poche righe

Laboratorio marina: stato preoccupante

Viva preoccupazione viene espressa in un comunicato dalla Provincia per la situazione del Laboratorio di biologia marina. Non sono state infatti ancora prese in esame le modifiche alla legge regionale 51 dell'84, com'era stato assicurato dagli assessori Francescotti e Nodari che avevano compiuto una visita nel marzo di quest'anno.

Nel comunicato della Provincia si ricorda che, vista la positiva predisposizione della Giunta in materia, il consiglio di amministrazione del consorzio del Laboratorio ha anche rinnovato fino al prossimo 31 dicembre i contratti ai ricercatori che stanno svolgendo varie attività che non possono essere bloccate. Data l'imminenza di questa data, la Provincia auspica che la Regione dia attuazione al più presto alle necessarie modifiche normative.

Manifestazione missina per i contingenti

In pieno accordo con le Segreterie regionale e nazionale dell'Msi, la Federazione di Trieste ha indetto una pubblica manifestazione di appoggio alla concessione dei contingenti di prodotti petroliferi a prezzo agevolato per l'intera provincia di Trieste. La manifestazione si terrà nella sede di via San Lazzaro 5, stasera alle 19.

Macchine per scrivere a disposizione

La Uil-statali informa che mette a disposizione in un apposito locale macchine da scrivere, sia elettriche sia manuali, conformi a quelle usate in genere dallo Stato nelle prove di esame dei concorsi.

I candidati che devono sostenere la prova di dattilografia e coloro che intendono esercitarsi con la macchina da scrivere e non ne hanno una, possono rivolgersi alla Uil-statali, largo Papa Giovanni XXIII 6, al mattino, tel. 301732.

Scioperi al Banco di Roma

Settimana difficile per i clienti del Banco di Roma: fino a venerdì è stato programmato un calendario di scioperi in seguito alla mancata risoluzione della vertenza sul rinnovo contrattuale.

Ieri hanno scioperato i cassieri, questa mattina tutti gli altri dipendenti, domani tutti per l'intera giornata e venerdì 12 tutti tranne i cassieri.

Trecento milioni per l'assistenza

Il Comune potrà disporre di quasi 300 milioni di lire per le spese sostenute nel corrente anno al fine di fornire assistenza ad anziani, inabili, minori e a quanti versano in condizioni di disagio sociale ed economico. Su proposta dell'assessore regionale al lavoro e all'assistenza Mario Brancati infatti è stata approvata dalla giunta la relativa delibera.

Il contributo finanziario della Regione si ispira al principio di garantire il libero sviluppo della personalità umana, mira a prevenire e a rimuovere i fattori che lo ostacolano e ad attuare interventi differenziati in rapporto alle specifiche esigenze di ciascuno. Situazioni di abbandono e di bisogno, mantenimento e reinserimento delle persone nel tessuto delle relazioni familiari e sociali, recupero di disadattati o affetti da minorazioni sono infatti oggetto degli interventi previsti dalla legge n. 35 dell'81, in virtù della quale la giunta regionale ha operato.

Alla fine del 1985 poi la Regione aveva individuato in 14 unità il contingente di personale socio-assistenziale che il Comune di Trieste metteva a disposizione dell'Unità sanitaria locale triestina per concorrere al raggiungimento di questi scopi. Il provvedimento attuale della giunta regionale servirà appunto alle relative spese del Comune.

Tutto pacchetto in Trieste economica

Un ampio servizio speciale sulle facilitazioni per nuove iniziative produttive nel territorio di Trieste apre l'ultimo numero della rivista camerale «Trieste Economica». Si tratta del testo completo delle relazioni svolte nella recente tavola rotonda organizzata a Vienna dalla stessa Camera di commercio sul tema «Investire in Trieste». L'onorevole Giorgio Tombesi, nell'introduzione, spiega le caratteristiche generali delle facilitazioni e la cornice entro la quale l'iniziativa promozionale ha tratto origine. I contenuti precisi del Pacchetto Trieste sono poi illustrati nel testo del dott. Luciano Pilotto, mentre gli aspetti valutari, finanziari, doganali, del lavoro, ecc. sono esposti nei testi del dott. Nodari della Cassa di Risparmio, della dott.ssa Gemellaro dell'Ufficio regionale del Lavoro, del dott. Cuomo dell'Ente Porto, del dott. Napolitano per l'Egitto e del dott. Sergio Maurel, quale esperto del commercio estero.

REAZIONE ALL'OPPOSIZIONE MANIFESTATA DA ALCUNI AMBIENTI FRIULANI

I contingenti agevolati non si toccano dicono i commercianti e gli artigiani

Il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio, e il presidente dell'Associazione artigiani, Giorgio Ret, si sono incontrati per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito di alcune prese di posizione di categorie e uomini politici udinesi contro la concessione a Trieste dei contingenti agevolati dei quali usufruisce da decenni la provincia di Gorizia.

I due rappresentanti e i dirigenti delle rispettive organizzazioni che li accompagnavano hanno rilevato la necessità che si addivesse, in tempi brevi, all'istituzionalizzazione di «un filo diretto» di Trieste e di Gorizia con Roma perché in questa circostanza come in quella recente della concessione del cosiddetto «pacchetto», lo Stato ha dimostrato nei confronti delle città collocate in adiacenza al confine con la Jugoslavia e delle loro ristrette province, una sensibilità maggiore rispetto a quella di cui hanno dato costantemente prova certi uomini politici e certe categorie del Friuli centrale e di Udine in particolare e tutto questo sebbene Trieste, nella circostanza del terremoto che ha colpito il Friuli e in tutti gli

altri ieri successi sino a oggi, abbia costantemente assecondato le richieste friulane «anche quando esse hanno debordato per importi e per materie — si legge in una nota delle due associazioni — talvolta in forma tanto evidente da risultare smaccata, dai limiti di una ricostruzione, seppure generosamente incoraggiata e sostenuta».

Questa diversità di comportamento «tra cugini» richiede, secondo i presidenti Donaggio e Ret, un approfondimento e un chiarimento, che sia ampio e possibilmente definitivo.

«Non si può ammettere — si legge ancora — che il pessimo comportamento di qualche categoria e di qualche uomo politico in affannosa ricerca di un po' di consenso che si trasformi in apporto di voti in sede elettorale, coinvolga in un giudizio negativo l'intera popolazione friulana, la quale dimostrò attaccamento e solidarietà per Trieste, con un'eccezionale affluenza (decine di migliaia di persone) nella trepidante circostanza del ritorno delle truppe italiane nella città giuliana, nell'ormai lontano 26 ottobre 1954».

L'Unione commercianti e

l'Associazione degli artigiani richiamano tutti a un semplice esame della carta geografica della nostra regione, dalla quale risultano in tutta evidenza sia la marginalità di Trieste rispetto al territorio regionale, e la sua collocazione a «fondo della bottiglia» tra la Jugoslavia e il mare, sia la sua chiusura, a Occidente, da una striscia di territorio che usufruisce da tempo di contingenti agevolati.

Non vi sono proprio argomenti, né economici né politici, che si oppongano a un'equiparazione di trattamento fra Trieste e Gorizia, cioè alla costituzione di un comprensorio unitario tra le città collocate in adiacenza al confine, che sopportano le negative conseguenze di tale fatto.

Se anche l'amministrazione regionale, conclude il comunicato, emesso al termine dell'incontro tra i commercianti e gli artigiani, dovesse dimostrarsi tiepida, nei confronti della nuova politica dello Stato verso Trieste e Gorizia, tale fatto lascerebbe sicuramente una traccia incancellabile e aprirebbe un solco difficilmente colmabile tra la Venezia-Giulia e il Friuli centrale.

Peralto, di fronte alla sensibilità che più volte, anche recentemente, la giunta Biasutti ha dimostrato verso specifici problemi triestini, come quello del Lloyd, le due associazioni ritengono che questa frattura possa essere scongiurata e che sulla scia della vicenda dei contingenti possano rimanere a galla soltanto le poco edificanti scorie del comportamento di un ristretto numero di categorie egoisticamente chiuse in sé stesse e di alcuni personaggi influenti da una visione molto miope e limitata di quei fatti che hanno caratterizzato la storia della Venezia Giulia, compromettendone lo sviluppo economico di ieri, di oggi e di domani.

Il presidente dei commercianti, Donaggio, ha richiesto sull'argomento un incontro con il presidente Biasutti. Inoltre è stato ribadito che, se l'atteggiamento friulano non cambierà, ci sarà la serrata, alla quale attribuire il significato di manifestazione d'appoggio al governo e ai ministri che sostengono la giusta richiesta di Trieste e di severa critica verso chi a Udine si oppone all'accoglimento di essa.

MOLTE LE GIORNATE SERENE O QUASI GRAZIE ALL'ALTA PRESSIONE

Novembre secco e abbastanza mite

Elemento meteorico	Novembre 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	11,1	10,2	+ 0,9
Temperatura minima, °C	6,0	2,9	+ 3,1
Temperatura massima, °C	15,7	17,6	- 1,9
Precipitazioni, mm	88,0	102,0	- 14,0
Umidità relativa, %	68,0	71,0	- 3,0
Cielo, copertura 0-10	5,4	6,3	- 0,9
Vento, media km/ora	10,2	13,9	- 3,7
Press. atmos., mb	1023,0	1016,5	+ 6,5
Press. atmos., mm	767,4	762,5	+ 4,9
Temperatura mare, °C	14,7	14,4	+ 0,3

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di novembre	
Temperatura minima, °C	5,6 nel 1874 (- 3,8 nel 1879)
Temperatura massima, °C	22,0 nel 1927 (+ 21,4 nel 1968)
Mese più freddo, °C	6,5 nel 1856 (+ 6,9 nel 1858)
Mese più caldo, °C	13,9 nel 1926 (+ 13,5 nel 1963)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1881 (+ 3,0 nel 1924)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1851 (294,0 nel 1923)

Il mese è stato complessivamente mite, vario, scarso di pioggia, alquanto secco e relativamente poco coperto. È decorso fresco e ventoso all'inizio e alla fine del mese, più caldo nel periodo intermedio. Le temperature medie e minime sono state superiori ai corrispondenti valori normali, quella massima invece inferiore (si veda la tabella). La minima è stata registrata sia nel giorno 4 sia nell'ultimo del mese, sempre al seguito di discese di bora, con raffiche massime che hanno raggiunto nel giorno 3 i 102 km/ora. La temperatura massima si è avuta nel giorno 15 in concomitanza di venti sciroccali molto moderati.

Considerabile, ma non eccezionale, è stata l'altezza della precipitazione (mm) caduta nella domenica 23 del mese. È questa la situazione meteorologica caratteristica di un mese di transizione tra l'autunno e l'inverno. Comunque, è dovuto proprio alla particolarmente alta pressione atmosferica di questo novembre se esso è stato oltre che buono anche discretamente bello.

Notevolmente alto figura il dato della pressione atmosferica, e ciò in dipendenza delle elevate pressioni che sono persistite, per quasi tutto il mese, sull'Europa centro-orientale. Questa è la situazione meteorologica caratteristica di un mese di transizione tra l'autunno e l'inverno. Comunque, è dovuto proprio alla particolarmente alta pressione atmosferica di questo novembre se esso è stato oltre che buono anche discretamente bello.

Silvio Polli

S. NICOLÒ da G-BABY

Via Genova 23

tantissime idee-regalo... a prezzi «S. Nicolò»...!!!

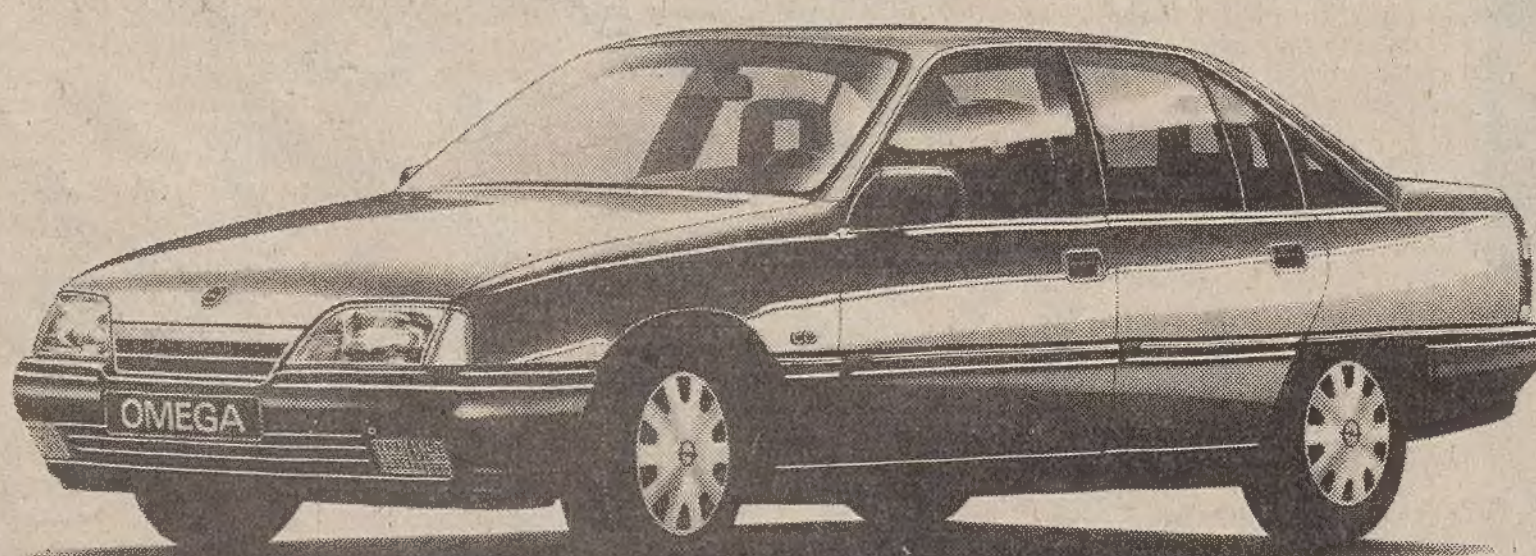
LA TUALENTE... CON TATTO

Questo è il nostro modo di lavorare perché i problemi dei tuoi occhi sono i nostri problemi. Il nostro è l'unico centro dove trovi lenti a contatto di tutte le marche per la correzione dei difetti refrattivi, per patologie oculari

o semplicemente perché desideri cambiare il colore dell'iride. Studiare le tue esigenze, consigliarti la lente adatta, informarti sull'uso dei prodotti. Questo è il nostro lavoro. Tecnologia ed esperienza a tutela della sicurezza e del massimo confort.

LC STUDIO CONTATTOLOGIA

VIA CRISPI 11 - TRIESTE - TELEFONO 040 / 733388



Omega. Guidare diventa un'arte.

Salite a bordo di Omega. Scoprite che il rapporto uomo-macchina può diventare un'arte. L'esclusivo sistema di sospensioni DSA (Dynamic Safety) di Omega interagisce attivamente tra il vostro stile di guida e le condizioni stradali. Il Cx di appena 0,28 è il più basso nella sua classe. E il suo nuovo propulsore 2.0i da 122 CV è governato dal più avanzato sistema di controllo elettronico mai realizzato, il Motronic 2 Bosch. Provate tutte le forme dell'arte di Omega dal vostro Concessionario Opel. Nuova Omega. Per chi ama l'arte di guidare.

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 620256

OPEL
BY GENERAL MOTORS

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

San Sabba: l'inquinamento continua

La responsabile della sezione di Trieste dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund si scrive:

Una notizia apparsa su «Il Piccolo» di martedì 18 novembre (pagg. 1 e 2) intitolata «Pigiocia acida ieri a San Sabba» ripropone per l'ennesima volta la grave situazione di inquinamento atmosferico esistente nella zona di Servola-Valmura-San Sabba.

Da anni il comitato di quartiere di San Sabba, il Wwf, altri gruppi ecologici e singoli cittadini chiedono invano l'intervento delle autorità competenti affinché sia risanato un ambiente in cui vivono decine di migliaia di persone, esposte ai fumi nocivi di impianti come le Terna e l'Incegnore di rifiuti.

Nella zona sono in funzione da mesi tre stazioni per il rilevamento dei livelli di inquinamento atmosferico, i cui dati non vengono però resi noti, nonostante le ripetute richieste dei gruppi ecologici. Perché?

L'Usl triestina non dispone neppure di uno strumento basilare per il controllo delle emissioni delle ciminiere (una «sonda isocinetica», il cui acquisto era stato richiesto dal Wwf già un paio d'anni fa). In queste condizioni, si è costretti — per conoscere quantità e qualità delle sostanze emesse dalle industrie — a chiederlo alle industrie stesse (!). Anche il pretore penale di Trieste ha invitato di recente l'Usl a dotarsi di tale indispensabile strumento (costo: una ventina di milioni circa), senza alcun esito finora. Perché?

Nel frattempo, c'è chi sollecita la realizzazione del «terminal rinfuse» presso la Terna. A tale proposito, sarebbe quanto meno opportuno ricordarsi della necessità di coprire i parchi di stoccaggio (attuali e futuri) del carbone, onde evitare il periodico solle-

arsi — a causa del vento — di nubi di polverino che vanno ad abbattersi sulle case dei dintorni. L'ultimo macroscopico episodio del genere risale al maggio scorso. E in tale occasione la sezione Wwf di Trieste chiese di coprirsi i cumuli di carbone.

Proprio a seguito della «nube» di maggio, l'assessor regionale all'igiene e sanità comunicò a sua volta di aver sollecitato più volte il sindaco di Trieste e l'Usl triestina affinché cessassero le ricorrenti emissioni di grafite dagli impianti della Terna.

Malgrado un così autorevole intervento, però, a tutt'oggi nulla risulta sia stato fatto.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Iva e ristrutturazioni

Il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia si scrive:

Traggo lo spunto dalla Segnalazione del 22 novembre scorso in merito all'articolo «L'acquisto di una casa».

Non è il caso di discutere sul fatto se la costruzione di case per gli sfrattati da parte del Comune sia stata una scelta felice o meno, dato che l'operazione non sarà mai redditizia per la comunità, dovendosi necessariamente applicare i criteri dell'equo canone o del canone sociale assolutamente non remunerativi.

Desidero, invece, informare il lettore che esistono delle norme agevolative che abbattano l'Iva dal 18% al 2%, nel caso di lavori di ristrutturazione di immobili, purché i medesimi rientrino nelle voci previste dalla legge 5 agosto 1978 numero 457 articolo 31/b e che sono gli interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Per maggiori delucidazioni gli interessati possono rivolgersi all'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, via della Zonta 2, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Avv. Armando Fast

Società dei concerti: soci delusi

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al presidente della Società dei concerti e alle Segnalazioni.

Signor presidente, con la presente rassegno le mie dimissioni da membro della Società dei concerti di Trieste e le restituisco la mia tessera unitamente a quella di mia moglie e di mia madre. Ritenendo che le dimissioni costituiscono un fatto lacerante sia per chi le presenta sia per chi le recepisce, desidero informarla delle ragioni che mi hanno indotto, dopo una attenta riflessione, a questa decisione.

L'origine è stata senz'altro determinata dai disagi che, assieme a molti consoci che disponevano della tessera di solo ingresso, ho dovuto subire per la parziale inagibilità — forse prevedibile — del Teatro Politeama; ma, poiché ritengo che il membro di una società debba condividere la buona come la cattiva sorte, ero disposto a tollerare questo inconveniente, sia pure grave e, forse, discriminante.

Sono perciò rimasto attonito la sera inaugurale della stagione, allorché alcuni membri del consiglio direttivo — per tal almeno si sono dichiarati — con atteggiamento seccato e arrogante rispondendo alle giustificate e per altro, cortesi richieste dei soci costretti alla fila per l'ingresso o addirittura rimasti esclusi dalla sala, invitandoli, se avessero ritenuto il disagio troppo grave, a restituire la tessera. Uno di questi consiglieri, poi, dimenava impaziente un braccio, in segno d'affrettarsi, come un ergastolano, desideroso di chiudere le porte della «sua» maison dorée, aperta per errore a degli intrusi.

Entrato finalmente in sala,

ho constatato con vero rammarico che né ella né alcun membro del consiglio direttivo ha ritenuto di dover prendere la parola per spiegare le sarsi con i soci che erano stati costretti a subire e per indicare, sia pur brevemente, gli intendimenti della direzione.

Un premio di attività

Per l'anno 1987 della famiglia Giorgio e Susanna Frau- sin è stato messo a disposizione del Centro riabilitazione mastectomizzate un premio di attività di lire un milione per onorare la memoria di Luciana Bossi Frau- sin, prima presidente del Centro stesso.

Il premio andrà a un medico che si occupa di patologia mammaria per un corso di aggiornamento nella Scuola italiana di senologia di Orta San Giulio.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere indirizzate al Centro riabilitazione mastectomizzate, via Udine 6, corredate dai seguenti documenti: certificato di laurea, documentazione attestante partecipazione a corsi di aggiornamento nonché pubblicazioni su argomenti di patologia mammaria. Saranno vagliate da una commissione composta dal prof. Alfredo Nemeth, presidente del Centro, dal professor Aldo Leggeri e Francesco Marotti, dal dott. Giorgio Mustacchi e da Luisa Nemez.

Per questo sono necessari una responsabilità e un impegno che sono, a mio avviso, mancati.

I fatti seguenti sono noti. Ella e il consiglio direttivo non hanno ritenuto di convocare un'assemblea straordinaria dei soci, affinché venissero proposti e discussi delle soluzioni e dei criteri da seguire, e hanno evitato di operare una scelta che non fosse quella di lasciare evolvere la situazione, in modo che le circostanze negative costringessero molti membri della Società a autoscelersi dai concerti. È questo purtroppo un atteggiamento che come cittadino di questo paese e di questa città ben conosco.

Ero disposto comunque ad accettare i disagi e a intervenire ai concerti di questa stagione secondo la disponibilità del teatro; ma lunedì 24 novembre scorso, dopo aver pazientemente atteso fino a che mi fu consentito di entrare in fretta, senza poter usufruire del servizio di guardaroba, ho avuto la sorpresa di trovare il concerto già iniziato, mentre le maschere e il personale di custodia diretta in galera, parte in platea.

Non sono entrato per non disturbare il maestro Lucchesini. Le restituisco le tessere.

Fabio Persig

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

SPACAL

GRAFICA - PITTURA

Palazzo delle Poste

Esposne

ADRIANA SCARIZZA

ORE DELLA CITTA'

Terza età anno quinto

L'Università della terza età, che sta ormai raggiungendo la cifra di mille iscritti, ha iniziato le sue lezioni e sta vivendo il dramma di un problema ancora insoluto: la sede è inadeguata e le aule sono insufficienti.

Nonostante ciò anche quest'anno sarà inaugurato in forma solenne il quinto anno accademico: e ciò sarà possibile per l'appoggio dell'Università degli studi, che ha messo a disposizione l'aula magna.

La proiezione sarà tenuta dal prof. F. Saverio Feruglio, che tratterà un argomento di viva attualità: «Medicina e tecnologia».

L'inaugurazione avverrà sabato 6 dicembre, alle 17, nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste (Piazzale Europa 1).

Ateneo della Terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della Terza età. Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Anita Pesante Burlini («Il problema morale della storia del pensiero»); alle 17.30 prof. Maria Predieri Maurici («Commento al Purgatorio di Dante»).

La Perlain ai Cepacs

Sabato 6 dicembre, alle 18, al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale), in via Filzi 6, sarà presentato il volume «Introspezione» della poetessa concittadina Caterina Perlain. Gli attori Ombretta Terlich e Mario Pardini leggeranno alcune liriche della raccolta. Presentazione critica di Guido Tamara.

Anziani Fincantieri

L'Ania-Fincantieri Divisione Grandi Motori, organizza una giornata di fine anno a Marostica e Vittorio Veneto, dal 31.12.86 all'1.1.87, con cenone e ballo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede sociale di Galleria Fenice 2 (telefono 730864).

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei, Marcello Muschietti organizza per domenica una visita guidata alla mostra «Tesori della terra e del mare: Halft». Ritorno, alle 10, all'entrata del Castello di San Giusto.

Wilma acconciature

ringrazia clienti, colleghi, amici per essere intervenuti all'inaugurazione del rinnovato salone di via Rossetti 6, tel. 729370.

SAN GIORGIO VIAGGI & TURISMO s.r.l.

Corso Italia 31, 3° p. (asc.), tel. 62851/60069

VIAGGI E VEGLIONI DI CAPODANNO

Riccione (4 giorni) dal 29.12.86 all'1.1.87 L. 285.000
Riviera delle Palme (4 giorni) " " " " L. 295.000
(Liguria)
Castelfranco Veneto (2 giorni) dal 31.12.86 all'1.1.87 L. 175.000
Quote comprensive di: viaggio in autotreno, pensione completa, Cenone e Veglione di Capodanno con ballo e orchestra, escursioni varie.

PROPOSTE MODA CAT

Lo stile - Le tecniche - Le creazioni degli stilisti

Il Cat, in occasione del VII Trofeo Mario Cigotti organizza un défilé di moda il giorno 7 dicembre alla Stazione Marittima alle ore 17.

Presentatori: Silvio Petean - Delia Bommarco

Allestimento scenico: Elio Maria Basso

Gli inviti sono a disposizione presso i negozi Linea, Nimmerichter, Mario Sinibaldi, la ditta Perma e presso tutti i saloni associati Cat.

- Accon. Sirio, via Diaz 22
- Salone Grazia & Cisa, via Aldegarde 2
- Salone Alda, via Patrizio 15
- Salone Paolo, via R. Sanzio 4
- Salone Tiziana, via Donatoni 7
- Salone Mara, via Ippodromo 16
- Salone Lilliana, via Emarco 2
- Salone Mariuccia, via Galleria 8/a
- Accon. Eclisse, via 30 Ottobre 14
- Accon. Annabelle, via Castagneto 8
- Salone Loredana, Campo S. Giacomo 11
- Salone Annarita, S. Vecchia dell'Istria 62
- Salone Graziella, via D'Annunzio 40
- Accon. Marino, via Mart. Libertà 18
- Schawnee Coiffure, via Settefontane 12
- Accon. Mariella, via della Guardia 15
- Salone Tatiana, via Xydias 3
- Accon. Roberto, via Revoltella 39/1
- Acc. Ornella e Stefano Pucci, L.go Bar. Vecchia 16
- Salone Mimi, via Rossetti 19
- Hair Studio Tiziana, via Bramante 1
- Salone Salvatore, viale Miramare 2
- Accon. Domenico, via Flavia 60
- Acc. Studio Uomo, via Papiniano 6

LINEA Nimmerichter PERMA MARIO SINIBALDI

Per mons. Apollonio

In occasione del 45° anniversario sacerdotale di mons. Giorgio Apollonio, attuale parroco di Muggia, gli ex oratori e oratoriane di S. Rita (ora Centro giovanile San Sergio, via Francia) organizzano un incontro per festeggiarlo. Sabato 6 dicembre, alle 19, nel duomo di Muggia, sarà celebrata una messa. Seguirà un incontro con «agape fraterna» nella sala della casa parrocchiale di via delle Mura 2/b.

Società di Minerva

Sabato 6 dicembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benico della biblioteca civica (piazza Hortis 4), Laura Vasselli parlerà sul tema: «Fattori culturali della caricatura, con particolare riguardo a quella triestina a cavallo dei due secoli».

Greco-orientali

In occasione della festività di San Nicolò, patrono della Comunità greco-orientale di Trieste, domani alle 17, nella chiesa omonima (Riva 3 novembre 7), verrà celebrata la sacra funzione dei Vespri solenni officiata dal vescovo di Christopolis, Michael Stalkos che distribuirà ai fedeli il pane benedetto. Saranno presenti il ministro dei trasporti del governo greco, l'ambasciatore di Grecia a Roma Christos Stremmenos e le autorità religiose, civili e militari locali. Sabato 6 dicembre, alle 10, verrà celebrata la messa solenne di San Nicolò, presieduta dal vescovo Stalkos.

Lega nazionale

Oggi, alle 18.30, nella sede sociale di via Paolo Reali 4, la signora Carla Benedetto Guidoni parlerà sul tema: «L'uomo Silvio Benico testimone dell'ultimo periodo di occupazione austriaca a Trieste».

Lions Trieste Host

La riunione conviviale di oggi è stata sospesa. Martedì 9 dicembre al Jolly hotel, alle ore 20.45, il prof. Francesco de Lorenzo, ministro dell'Ambiente, parlerà su: «Come umanizzare la vita nell'ambito dei rapporti sociali, dell'ambiente, della medicina, della ricerca».

Rotary club Trieste

«Aspetti e influenze dell'inquinamento dell'«tonno» è il titolo della relazione che sarà tenuta oggi da Pier Raimondo Cappella del Rotary di Gorizia, consoci del club «Trieste». La riunione conviviale, dedicata, come le due precedenti, all'approfondimento del tema «Trieste capitale al servizio della regione», avrà inizio alle 18.

Lenti progressive!

Rapido adattamento, buona tollerabilità, visione priva di fatica. Una nuova dimensione alla qualità della vista. Zelas per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Le funzioni del cervello

Oggi, alle 18.15, nell'aula Venezia (II piano, Facoltà di giurisprudenza, corpo centrale dell'Università degli studi di Trieste) si terrà una conferenza dal titolo «Le funzioni del cervello e l'unità della persona». Relatore sarà il prof. Andrea Guerriero, ordinario di chimica biologica all'Università degli studi di Milano.

L'iniziativa è promossa dal Centro culturale Giorgio La Pira e rientra nel programma degli «Incontri scientifici» dell'anno accademico 1986-'87 al quale hanno aderito numerosi docenti della nostra università.

Mostra a Cattinara

Il dopolavoro dei dipendenti dell'Usl n. 1 - Triestina informa che oggi alle 18, nel piano visitatori dell'ospedale di Cattinara sarà inaugurata la prima mostra di pitture dipinte da medici dell'Usl. La mostra, che resterà aperta fino a domenica 14 dicembre, potrà essere visitata tutti i giorni durante il normale orario di apertura al pubblico dell'ospedale.

«Transeunte»

Oggi, alle 17, nella sala del Circolo della Stampa, Roberto Damiani, professore di letteratura contemporanea all'Università di Trieste, presenterà il romanzo di Arnaldo Scrocco «Transeunte». Mario Licata, della sede regionale della Rai, interpreterà alcuni brani dell'opera.

Centro Carli

Questa sera, alle 18, nella Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati (via Pellico 2), il dott. Alfieri Seri presenterà il libro «Il Teatro di Piacenza», della prof. Nerina Fersini. Nell'occasione saranno esposti documenti e foto inediti sull'attività del teatro.

Genitori in difficoltà

Oggi, alle 17.30, nello Studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia, di via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) gli psicologi dott. Laura Torchio e dott. Luigi Mazzolini, approfondiranno il rapporto tra la famiglia e la società, parlando su: «La trasformazione della famiglia nella società industrializzata».

Artigianato russo

In occasione della festa di San Nicolò, l'Associazione Italia-Urss ha allestito nella sede di via Torbianca 13 una mostra di artigianato russo, libri d'arte e dischi. L'orario di apertura è il seguente: martedì 12, pomeriggio 16-21, i soci godranno del solito sconto. Ancora oggi e domani.

Remigio
Assicuratore Assicurati
Lgo PIAVE ang. via Coronato
Telefono 65800
Aperto il mercoledì

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA ARREDIANCA 43 - TEL. 8140
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Medico con pochi scrupoli

Trieste - Mito della Sanità



A Trieste la professione di medico vanta una lunga tradizione di efficienza sul piano sanitario, nonché di umana solidarietà verso il prossimo. In passato, numerosi furono i buoni samaritani che si prodigarono senza limiti, e spesso a prezzo della loro vita, al tempo di ricorrenti epidemie o di altre sciagure che colpirono la città.

Purtroppo, però, anche in questa benemerita categoria, come d'altronde in tutte le altre, ogni tanto spuntò qualche pecora nera e quella che qui di seguito verrà nominata, rappresenta una di quelle eccezioni che confermano la regola.

Il 21 giugno 1856, verso le 9 del mattino, il barcaiolo Cristoforo Pascovich, stava traghettando dalla riva della Sanità verso il bagno Angeli, la domestica goriziana Gioseffa Vouch, di 23 anni, occupata dal caffettiere Carlo Flek. Giunti a circa metà del tragitto, la passeggera si gettò improvvisamente in acqua con l'intenzione di togliersi la vita. Il Pascovich, con grandi sforzi, riuscì a trattenerla per i capelli. Poi, con l'aiuto del collega Pietro Tagliaferro, trasportò la Vouch, ormai priva di sensi, nell'ufficio di sanità, in attesa di qualche soccorso.

Il rigatiere Alberto Clementini — in quel momento presente nell'ufficio — corse a chiamare il medico chirurgo Natale Horovitz, il quale prima di muoversi chiese di sapere chi avrebbe pagato il suo intervento. Il Clementini rispose che l'avrebbe fatto lui stesso: solo allora il dottore andò a visitare la povera domestica.

L'egoistico comportamento del medico venne segnalato alla Direzione di polizia, che il 15 luglio inviò una lettera al Podestà di Trieste, nella quale venne stigmatizzato il comportamento del dottor Horovitz, proponendo che lo stesso ricevesse una severa ammonizione.

Ecco ora la «nota» della Polizia firmata dal direttore Wagner: «Si ha il pregio di trasmettere in copia l'unito rapporto di quest'Ispettore delle I.R. Guardie civili sig. Bresciani sulla biassimile condotta dimostrarla nell'entro esposto urgente bisogno dal chirurgo Horovitz, interessando codesta Incinta Magistratura perché il medesimo venga debilmente ripreso».

Il protagonista di questa poco simpatica storia si giustificò con il civico Magistrato dicendo: «Ritengo a onta di ciò di aver usato di un mio diritto col mostrarvi condiscendente ad accettare il compenso delle mie fatiche». Forse la colpa di tutto era della Vouch, che non aveva con sé la tessera della mutua!

Pietro Covre

Un autista poco gentile

Ore 20.30 di giovedì 20

novembre '86, sulla linea 9 color arancio (autobus di vecchio tipo). Dopo un tragitto di gran premio di formula 1 lungo la via Battisti e la via Giulia (da notare che il traffico a quell'ora era pressoché nullo), e dopo varie brusche frenate (soprattutto alle fermate) e riprese d'accelerazione degne dei peggiori piloti, una signora molto anziana, alzata dal suo posto per raggiungere la porta centrale riservata alla discesa, perdeva l'equilibrio fino a cadere addosso a un'altra, seduta vicino alla porta.

Al commento, del tutto giustificabile, della signora, sul come «scassare» l'autobus (parole sue), l'autista replicava con: «Cossa scassa e no scassa, andemo, movemose a smontar». Penso che ogni commento sia superfluo.

Vorrei solo ricordare a questo gentiluomo che l'autobus per relativo autista è al servizio del cittadino e non viceversa; servizio peraltro abbastanza discutibile visti i ritardi, le code di gente alle fermate e le «perle» di questo genere.

Dato che il cittadino non protesta all'ovvio aumento del biglietto, sarebbe il caso di fornire anche un servizio valido e non scadente.

Un'ultima cosa: oltre a fare l'esame per ottenere la patente D, sarebbe il caso di introdurre anche un corso accelerato di buona educazione, visto che parecchie persone che lavorano nel settore trasporti ne sono del tutto prive.

D. M.

Piccolo albo

Un braccio tedesco si è smarrito nella zona tra Sistiara e Vigogliano. Chi lo avesse visto telefoni al numero 299483. Mancini.

Il 2 dicembre, alle 11, sul bus numero 5 (tratto piazza Ospedale-via Contù) è stato smarrito un portafoglio nero contenente denaro e fotografie personali. Il rinviatore telefoni al numero 811109.

«La Stefanel si scusi»

Care Segnalazioni, quanto

ha fatto vedere la Stefanel domenica 16 novembre al palazzetto, mi ha profondamente indignato e umiliato. Non ho mai scritto al giornale, pur essendone stato tentato più volte, negli ultimi mesi.

Dopo anni di abbonamento al calcio (Triestina), ho definitivamente abbandonato questa stagione, letteralmente schifato per i fatti del secondo scandalo sul piano nazionale. Non c'entra la squadra cittadina in particolare, ma tutto l'ambiente in generale.

Lo spettatore non può, vivaddio, andare allo stadio, con pioggia, vento, sottozero per due ore e passa, e pensare di essere turpato da alcuni pseudotletti, che creano la «combine», ma che vivono anche con i miei soldi.

Per aspetti diversi mi sento schifato per quanto mi è stato proposto dalla Stefanel. Per carità, non per la sconfitta, ma per come essa è maturata. Perdono quella con la Faccar Pescara. Squadra ancora incompleta, in rodaggio e non registrata. E Faccar e Fabbrino non ci hanno mostrato ele-

menti «monstre», ma elementari dignitosi, che hanno soprattutto giocato mostrando serietà e dignità professionale.

Per questo la sconfitta è quanto mai pesante, umiliante. Non c'è stato coraggio, grinta (ed è già cosa grave) e soprattutto dignità. Se i pubblici sono ostentamente corrotti, fin troppo oserei dire, questo pubblico dev'essere rispettato e tutelato.

Al momento della retrocessione ci si è meravigliati per l'attaccamento, per l'applauso finale, nonostante le precedenti vicissitudini. Si è parlato di patrimonio, l'unico su cui poter ricostruire. Bene, ma solo parole! Mi sembra che dopo lo spettacolo indecoroso e vergognoso del 16 novembre, si corra il serio rischio di perdere questo patrimonio. Pertanto, chiedo, a nome dei molti che si sono sentiti denigrati quella domenica, le pubbliche scuse, attraverso queste pagine, di d.s., allenatore e squadra.

In caso contrario, il sottoscritto rinverrà alla Società il proprio abbonamento, e potrebbe essere uno stitilidico.

Renzo Sossi

RIVISTA PER ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI

È nata «L'indicizzazione»

Nell'ambito della «Seconda settimana dei beni culturali e ambientali», curata dalla Biblioteca statale del popolo, oggi alle 11 nella sala di via del Rosario 2, Adriano Dugulin — che insieme a Antonia Ida Fontana e Annamaria Zecchia ne ha curato la pubblicazione — presenterà il volume «L'indicizzazione dell'informazione - Atti del convegno "Indicizzazione per soggetto e automazione". Trieste 1986».

Seguirà la presentazione del primo numero de «L'Indicizzazione». Rivista per archivi, biblioteche, musei, banche dati e centri di documentazione, promossa dalla Biblioteca statale del popolo, dalla Facoltà di lettere e dall'Istituto di matematica, informatica e sistemistica dell'Università di Udine e dal Cidat (Centro di informazione e documentazione automatizzata Trieste) con il contributo dell'Area di ricerca, della Leici di Genova e del Centro nazionale delle ricerche.

Il direttore responsabile Benedetto Aschero, direttore della Biblioteca statale del popolo, ne illustrerà le caratteristiche e le finalità.

La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste



GIORNALE DI TRIESTE

RICERCA ORGANIZZATA DALL'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE E DAL CNR

Come avete sentito i terremoti?

Come avete sentito il terremoto del 6 maggio '76 e quello del 25 novembre di quest'anno? L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, di concerto con il Gruppo nazionale difesa terremoti del Consiglio nazionale delle ricerche, pone questa domanda ai lettori del «Piccolo» per la sola provincia di Trieste.

I lettori sono cortesemente pregati di rispondere alle domande del questionario barando le opportune caselle per consentire così ai ricercatori di realizzare — attraverso il nostro giornale — un esperimento pilota in campo nazionale: la tracciatura di una «mappa» della diversa reattività dei terreni in provincia di Trieste ai fenomeni sismici in genere.

Qualcuno si chiederà: perché proprio Trieste, che nel '76 è stata solo sfiorata dal terremoto? La scelta dell'Oss e del Cnr è stata in realtà una scelta obbligata fra le quattro province della regione. Pordenone, infatti, ha sentito troppo poco il sisma del 25 novembre. Udine, pur trovandosi nella posizione più interessante, si trova su terreni dalla struttura troppo elementare. Gorizia, infine, ha l'handicap del confine che l'attraversa e che renderebbe «monca» la ricerca.

Trieste invece ha un basso grado di pericolosità sismica. Lo studio dell'Osservatorio geofisico — nell'ambito del Cnr — non avrà applicazioni alla normativa edilizia, proprio perché la città non è classificata in zona sismica, bensì esso ha lo scopo di approfittare della buona disponibilità di dati (geologia e morfologia ben note, elevata estensione della zona urbanizzata, disponibilità di registrazioni strumentali) per «fotografare» in due mappe il comportamento sismico dell'area cittadina durante i due terremoti.

Il tipo di informazioni richieste servirà ad attribuire ad ogni zona della città un certo grado di intensità «Mercalli». Qualche domanda potrà sembrare un po' generica o banale; in realtà si tratta di riportare osservazioni empiriche, che consentono di utilizzare una versione aggiornata della ben nota scala Mercalli.

La ricerca riveste un certo interesse dal punto di vista della comprensione dell'influenza delle caratteristiche locali del terreno sul livello delle vibrazioni, che si possono manifestare localmente in occasione di scosse di diversa intensità e diverse frequenze di vibrazione. Il paragone tra le intensità locali manifestatesi il 6 maggio 1976 e il 25 novembre 1986 sarà utile, ad esempio, proprio per verificare se questi due terremoti — molto diversi — hanno provocato effetti locali diversi o, viceversa, simili. Sulla base dei risultati empirici ottenuti da questo censimento, verranno eseguiti modellazioni e calcoli, che si spera miglioreranno la comprensione fisico-meccanica del fenomeno.

Raccolte di dati di questo tipo sono state eseguite recentemente dal Cnr nella zona di Parma ed in un paio di paesi delle Marche, ma questa è la prima volta che agli studiosi si offre la possibilità di esaminare, in una stessa zona ben conosciuta, gli effetti di due scosse diverse.

Lo studio si inserisce tra le attività scientifiche condotte dal Cnr con il suo Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, e dall'Osservatorio geofisico sperimentale nei campi della misura dei terremoti mediante reti regionali di strumenti, del calcolo del rischio sismico regionale, degli studi sulla connessione tra terremoti e strutture geologiche profonde e della pericolosità sismica differenziata all'interno degli stessi centri abitati.

	25 NOVEMBRE 1986			6 MAGGIO 1976		
1) È STATO SENTITO	no	si, in casa	si, all'aperto	no	si, in casa	si, all'aperto
2) SENTITO IN CASA se non eravate soli	pochi	molti	tutti	pochi	molti	tutti
3) SENTITO ALL'APERTO DA	pochi	molti	tutti	pochi	molti	tutti
4) SENSAZIONI COME DA	leggere vibrazioni	passaggio autotreno	caduta oggetti pesanti	leggere vibrazioni	passaggio autotreno	caduta oggetti pesanti
5) HA PROVOCATO	in alcuni vertigini	in alcuni instabilità	in alcuni perdita equilibrio	in alcuni vertigini	in alcuni instabilità	in alcuni perdita equilibrio
6) OSCILLAZIONE OGGETTI SOSPESI	no	leggera	violenta	no	leggera	violenta
7) QUADRI	fermi	spostati	alcuni caduti	fermi	spostati	alcuni caduti
8) OGGETTI E LIBRI SU SCAFFALI	fermi	spostati	alcuni caduti	fermi	spostati	alcuni caduti
9) HA FATTO SUONARE	campanelli	picc. campane	grandi campane	campanelli	picc. campane	grandi campane
10) OROLOGI A PENDOLO SI SONO FERMATI O, SE FERMI, SONO RIPARTITI	no	si	—	no	si	—
11) PORTE E FINESTRE	ferme	vibrazioni	sbatteamenti	ferme	vibrazioni	sbatteamenti
12) PIATTI E BICCHIERI	fermi	tintinnio	alcuni rotti	fermi	tintinnio	alcuni rotti
13) OSCILLAZIONE DI VEICOLI FERMI	no	leggera	vistosa	no	leggera	vistosa
14) MOBILI SPOSTATI	no	qualcuno leggero	qualcuno pesante	no	qualcuno leggero	qualcuno pesante
15) LIQUIDI NEI RECIPIENTI	fermi	oscillato leggermente	alcuni travasato	fermi	oscillato leggermente	alcuni travasato
16) RUMORI QUALI	vento	fragori sordi	scrosci	vento	fragori sordi	scrosci
17) SCUOTIMENTO DI RAMI	no	leggero	violento	no	leggero	violento
18) ANIMALI	calmi	agitati	in fuga	calmi	agitati	in fuga
19) IN AUTOMEZZI IN MOTO				niente	vibrazioni leggere	difficoltà di guida
20) DIFFICOLTÀ GUIDA MOTOCICLI				no	si	—
21) LESIONI SUL TERRENO				no	leggera	—
22) INTERRUZIONE CORRENTE ELETTRICA				no	breve	lunga
23) TEGOLE, PARTI DI CAMINI/CORNICI				ferme	alcune cadute	—
24) INTONACI				nulla	scrapolature	distacchi
25) STATUE E MONUMENTI				nulla	spostamenti	caduta
26) PIETRE E MURI				ferme	spostate	cadute

PER FAVORE: segnalare esclusivamente osservazioni proprie o del gruppo di persone che si trovavano negli stessi locali; restituire il modulo anche se non si sono sentiti i terremoti.

La scheda è divisa verticalmente in tre settori: a sinistra la descrizione dei fenomeni osservabili a Trieste e nel circondario, al centro i gruppi di caselle da barrare per il terremoto della settimana scorsa e a destra quelli per il terremoto del maggio 1976 in Friuli. I lettori sono pregati di compilare una sola scheda per famiglia o per gruppo di persone che si trovavano negli stessi locali. È importante che restituisca la scheda anche chi non ha percepito una o entrambe le scosse, precisando comunque il luogo in cui nel '76, e rispettivamente nel '86, il terremoto da lui non è stato avvertito. Le schede potranno essere consegnate alla portineria de «Il Piccolo» o spedite all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (Borgo Grotta Gigante). Il Cnr, l'Ogs e «Il Piccolo» ringraziano sin d'ora tutti coloro che presteranno la loro collaborazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Chicco nell'anniversario (4.12) dalla fam. Visentin 10.000 pro Tis.

In memoria di Mery Stradella nel IX anniversario (4.12) da Adela e Luciano 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Umberto Breccel nel I anniversario (4.12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla sorella Jolanda 20.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Nereo Comar nel II anniversario (2.12) dalla mamma e dalla sorella 50.000, da Annamaria, Sandro ed Elisa 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani.

In memoria del prof. Emilio de Forreger (4.12) da Pia e Silvana 10.000 pro Msi (sette femminile).

In memoria del dott. Oliviero Degrandi nel X anniversario (4.12) dalla moglie Lidia 50.000; dalla cognata Bruna 25.000; dalla famiglia Geyer 30.000 pro Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Rita Leoni nell'XI anniversario dalle sorelle 30.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Mendes (29.11) da Franco Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina ved. Missoni (19.11) da Anita Sierza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelina Siliani nel I anniversario (4.12) da Mario Siliani 20.000; da Edda Schillani in Ciacchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Almo Orsalla nel III anniversario (3.12) da Uccia 30.000 pro chiesa San Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Stelio Bassanesi dal personale Cremaffè 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Bartole da Cina e Ugo Pitacco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Biucchi dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giordina Carlini da Lionella Trauba 30.000 pro chiesa Cappuccini di Montezza (pane dei poveri).

In memoria di Giovanna Cecutti da Valerio, Wally, Norma, Bruna e Guerrina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Crevaia dal condominio di via XXV Aprile 31 Muggia 140.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Pino Curatolo dalle famiglie Rustia, Mazzilli, Franzot, Movia, Nicotro 130.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Cuzzi dalle figlie 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mario Davanzo da Anneliese Numan von Viettinghof 50.000; da Rita Rocco Numan 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Fulvio Fabbro da Maria Chenti e Augusta e Sergio Borri 70.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Bruno Furlan da Margherita Cergolet 100.000; da Tullio e Lettenburg Cobenz 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gabrielli da Magda Gabrielli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Knaebe da Bracchi, Lo Bello, Soldano, Tafaro, Marcusa, Braicovic, Sbrizzi, Lando, Marsilio, Lucia, Dina, Iole e Marina 65.000 pro Lega tumori «Mami».

Dal dott. Nicolò Retja 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Angelini Petrucci e Alfredo Petrucci dal figlio Bruno, dalla nuora Laura e dai nipoti Mauro, Giorgio Smilja e Brunetto 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Rodolfo Bevilacqua da Marcella Pollicci 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Potrata 20.000 pro Ente naz. protezione sordomuti.

In memoria di Anna Belletti ved. Melodossi dalle cugine Elena, Pina Belletti, Rita Fragiaco e fam. 30.000 pro Chiesa S. Girolamo; da Olga Ferrogia e Olga Lapel 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giulio Barbo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ugo Chierassi da Fanny e famiglia Micheluzzi 20.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Mario Davanzo e della consorte signora Arva dal condominio di via Bellosguardo n. 69 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Rosina Cuttito in Di Fonso dalle famiglie Colassanti, Calabrese, Suppanzic, Pinotti, Scialabara, Balzano, Sestolo, Rivez e Cudicio 112.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Mario Davanzo da Germana e Gianni Sognori 20.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria della mamma Valeria Dentis e dei propri defunti da Maria Cavatelli 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Debernac ved. Saina da Ada Bonassin e Maria Trevisan 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Gastone De Pol dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Mario 50.000 pro Caritas diocesana.

In memoria di Alessandro Franco da Ada Bonassin e Maria Trevisan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Furlan da Silvana Furlan 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Gianni Gironetti dal condominio di via dei Piccardi 55.000 pro Ass. amici del cuore; da Emma e Aldo Manelli 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Ass. Cal XXX Ottobre; dalle famiglie Bolmani, Sartore, Graziani 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000; dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

Tutti insieme per darti i miliardi

Via Roma: Caffè Florida, Aldo Policardi, PK Centro Elettronico, Mauro Dagri, Gioielleria Cukjati, Ottica Querini, La Maglia, Glauco Boscarolli, Pellicceria Rosanna, Milton, Liquoreria Marson in Montagner, Viale Verdi: Habitat Vestecasa, Via Duca d'Aosta: Gioielleria Cernigoi, Boutique Dina, Boutique New York New York, Dolciumi Moka, Talmone, Wanted Boutique, Tomato, Boutique Ciek, Pasticceria da Renato, Piazza della Repubblica: Ottica Pelucchetti, Umberto Fonzari, Via Battisti: Frattima Sport, Via Sant'Ambrogio: Avem, Via Bixio: Arrigospoti, Via Oberdan: Ginaldi Olimpia, Via Ceriani: Scampoli Lilianna, Via Arena: Veneta Assicurazioni, Via Plinio: Intimo Roberta, Via Toti: Pasticceria Tamburini, Rosso e Nero, Via Rosselli: Profumeria Sily, La Colza, Pellicceria Pieri, Cuir Chic, Tre Sorelle, Emporio Gino, Viale San Marco: The First, Via XXV Aprile: Boutique della Ceramica, Via Valentini: Selva Arredamenti, Via Carducci: Ferro Julia Utensileria, Via Cosulich: Maria Pia Ferri, Mercerie Ettore e Mariella, Alberta Fantin, Gioielleria Borgia.

Via Roma

LA MAGLIA
PELLICCERIA ROSANNA
HABITAT Vestecasa
ALDO POLICARDI
GLAUCO BOSCAROLLI
Conc. OLIVETTI

IL LAVORO DEL RINATO GRUPPO GROTTA DELLA XXX OTTOBRE
Riaperto un pozzo e scoperta una caverna

La strettoia, attraverso la quale gli speleologi sono dovuti passare per raggiungere la nuova caverna

Gli speleologi del rinato gruppo grotte della XXX Ottobre hanno disostruito e reso di nuovo agibile il pozzo che si apre nei pressi della stazione ferroviaria di Villa Opicina. Nel catasto è indicato come 8 V.G.

La cavità, profonda 112 metri, era bloccata almeno dal 1920 o dal 1934 e finora aveva respinto i tentativi di riapertura di vari gruppi grotte. In più gli esploratori della XXX Ottobre hanno individuato ad una cinquantina di metri di profondità un cavernone lungo 30, largo 20 e alto 15 metri, collegato da uno stretto meandro al pozzo principale. Nel rilievo di Eugenio Boegan, eseguito nel 1894 e pubblicato nel 1926 su «2000 grotte», non c'è traccia di questo salone.

«Abbiamo iniziato a scavare nello scorso febbraio — racconta Fabrizio Viezzoli, poco più di vent'anni, studente di medicina e responsabile degli speleologi della XXX —. Siamo andati avanti per mesi e mesi, abbiamo rimosso e portato in superficie da più di 30 metri di profondità tre metri cubi di immondizie, fango, pietre, paracarri, olio di macchine, carcasse di animali. La grotta era diventata una sorta di discarica. Per poter respirare abbiamo dovuto indossare le maschere...».

I ragazzi della XXX Ottobre una volta liberato il pozzo hanno puntellato i massi instabili. Poi hanno piantato due «spiti» hanno gettato la corda nel vuoto e sono scesi fino a -112. Fabrizio Viezzoli, Fabio Luzzatto, Loren-

zo Veniro e Claudio De Filippo dopo aver superato un meandro si sono trovati sul fondo, tra i massi di una enorme frana.

«Forse l'abisso prosegue ancora — dice Fabrizio Viezzoli —. Ma rimuoverne quei massi del fondo è un'impresa quasi impossibile. Per completare l'esplorazione della cavità siamo risaliti in arrampicata per alcuni cammini a circa 50 metri di profondità. Uno era alto quasi 17 metri e dopo averlo superato abbiamo raggiunto una stanzetta piena di stalattiti. La corda è ancora lì per agevolare la risalita...».

Gli speleologi della XXX Ottobre nelle scorse settimane hanno rilevato tutta la grotta con estrema precisione. Anche in questa sede non sono mancate le sorprese. Eugenio Boegan nel 1894 aveva sostenuto che la cavità raggiungeva i 120 metri di profondità. Per i ragazzi della XXX invece arriva a 112. Dove sono finiti questi otto metri? Una parte sicuramente è stata «mangiata» dai diversi metodi di misurazione. Un tempo le grotte venivano stimate guardando e contando i gradini delle scale. Oggi invece le lunghezze si misurano col centimetro.

«Però sul fondo ci sono alcuni massi che devono essere crollati di recente — sostiene Fabrizio Viezzoli. Forse sono venuti giù a seguito degli scoppi di alcune mine. Il nuovo svincolo autostradale passa a due metri dall'imbocco della cavità».

C. E.

Hill
SPORT

VIA KETTE 2 - BASOVIZZA (TRIESTE)

Vasto assortimento di
SCI - SCARPONI
ABBIGLIAMENTO NEVE - PIUMINI
DOLOMITE - FILA - SAMAS
COLMAR - DUBIN - CHAMPION
• RITIRO E VALUTAZIONE SCI USATI •

Riparazioni sci, fondo, lamine e sciolatura
19.000

Ippodromo di Montebello

Venerdì 5 dicembre
ore 14.30



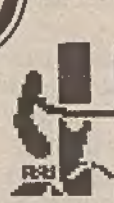
TRIS
NAZIONALE
la corsa milionaria

Problemi con la

dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1



ACCONCIATURE MASCHILI

STUDIO UOMO

Vittorio ringrazia clienti ed amici che sono intervenuti all'inaugurazione del nuovo salone di via Papiniano, 6:

Il salone avrà il seguente orario:

8 - 12.30 — 15.30 - 19.30

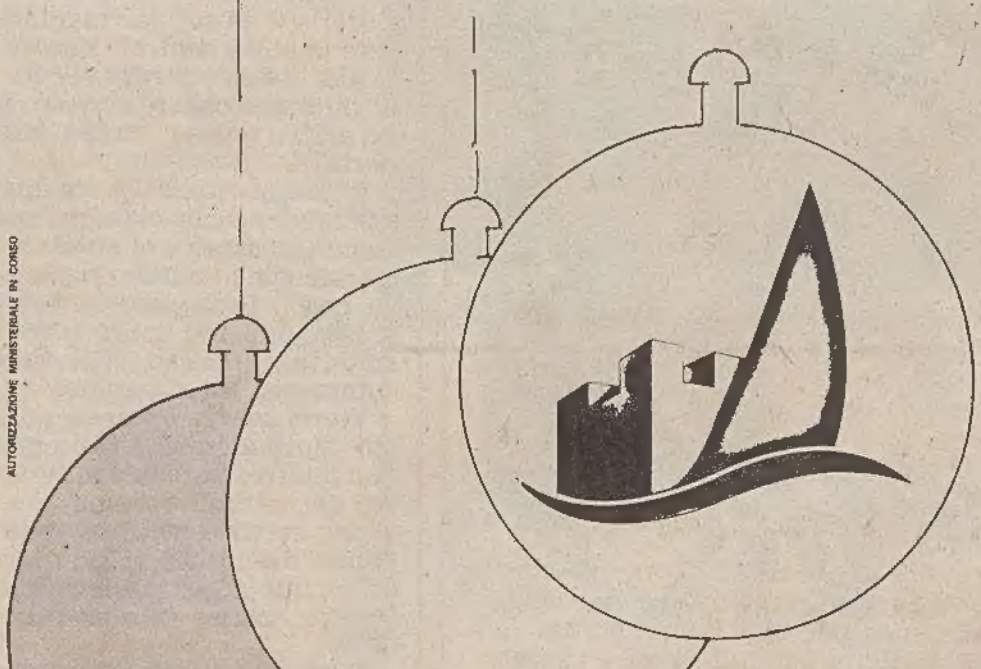
• Chiuso al mercoledì

TRIESTE - VIA PAPINIANO, 6 - TEL. 773422

PATROCINIO DEL COMUNE DI MONFALCONE

La PRO LOCO, in collaborazione con l'Associazione dei Commercianti e degli Artigiani organizza

«NATALE A MONFALCONE»



A Natale
Monfalcone
ti regala i miliardi di Fantastico

Tutti insieme per darti i miliardi

Via Roma: Caffè Florida, Aldo Policardi, PK Centro Elettronico, Mauro Dagri, Gioielleria Cukjati, Ottica Querini, La Maglia, Glauco Boscarolli, Pellicceria Rosanna, Milton, Liquoreria Marson in Montagner, Viale Verdi: Habitat Vestecasa, Via Duca d'Aosta: Gioielleria Cernigoi, Boutique Dina, Boutique New York New York, Dolciumi Moka, Talmone, Wanted Boutique, Tomato, Boutique Ciek, Pasticceria da Renato, Piazza della Repubblica: Ottica Pelucchetti, Umberto Fonzari, Via Battisti: Frattima Sport, Via Sant'Ambrogio: Avem, Via Bixio: Arrigospoti, Via Oberdan: Ginaldi Olimpia, Via Ceriani: Scampoli Lilianna, Via Arena: Veneta Assicurazioni, Via Plinio: Intimo Roberta, Via Toti: Pasticceria Tamburini, Rosso e Nero, Via Rosselli: Profumeria Sily, La Colza, Pellicceria Pieri, Cuir Chic, Tre Sorelle, Emporio Gino, Viale San Marco: The First, Via XXV Aprile: Boutique della Ceramica, Via Valentini: Selva Arredamenti, Via Carducci: Ferro Julia Utensileria, Via Cosulich: Maria Pia Ferri, Mercerie Ettore e Mariella, Alberta Fantin, Gioielleria Borgia.

Via Roma

LA MAGLIA
PELLICCERIA ROSANNA
HABITAT Vestecasa
ALDO POLICARDI
GLAUCO BOSCAROLLI
Conc. OLIVETTI

Per i regali di dicembre
risparmierete con la tradizionale

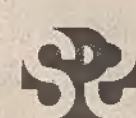
VENDITA PROMOZIONALE
da GALTRUCCO

SCAMPOLI

e tanti TESSUTI con sconti fino al 50%

GALTRUCCO

PIAZZA GOLDONI 1



per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 256114

PRESTITI PER TUTTO IL TRIULI-V.G.

• PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTO STIPENDIO
• PRESTITI FIDUCIARI
• LEASING AUTOMOBILISTICO
• LEASING MACCHINARI
• AUTOMEZZI INDUSTRIALI
• TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:

□ Fotocopia doc. identità e cod. fiscale
□ Busta paga o 740
□ Ricev. affitto o fotocopia atto proprietà
□ Certificato residenza
□ Stato famiglia

PER ACQUISTO O VENDITA O LIQUIDITÀ CASA SENZA CAMBIALI

IMPORTO ESEMPIO 10 anni rata mens. 15 anni rata mens.

30 milioni 457.395 386.865

50 milioni 762.325 644.775

70 milioni 1.067.255 902.685

100 milioni 1.524.650 1.289.550

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»

Via Baionti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

NEGOZI APERTI

Domenica 7 - 14 - 21
e Lunedì 8 - 15 - 22
dicembre

con protrazione dell'orario fino alle ore 21

Calendario delle manifestazioni in piazza

Domenica 7-12: ore 15, sotto la loggia del Comune, concerto del CORO DEL MONDO UNITO di Duino e della CORALE DI ARIS.

Domenica 14-12: ore 15, sfilata della banda civica SAN MICHELE per le vie cittadine; ore 16.30 concerto in piazza e distribuzione gratuita di castagne (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e Sci Club 2).

Domenica 21-12: animazioni varie in piazza con distribuzione di doni e dolciumi da Babbo Natale.

Viale San Marco

THE FIRST CALZATURE
BOUTIQUE DONNA
DI ALICE

Via Nino Bixio

ARRIGO SPORT

Via C. Cosulich

FERRERI MARIA PIA CASALINGHI

Via Fratelli Rosselli

PELLICCERIA PIERI CUIR CHIC

LA MAGLIA

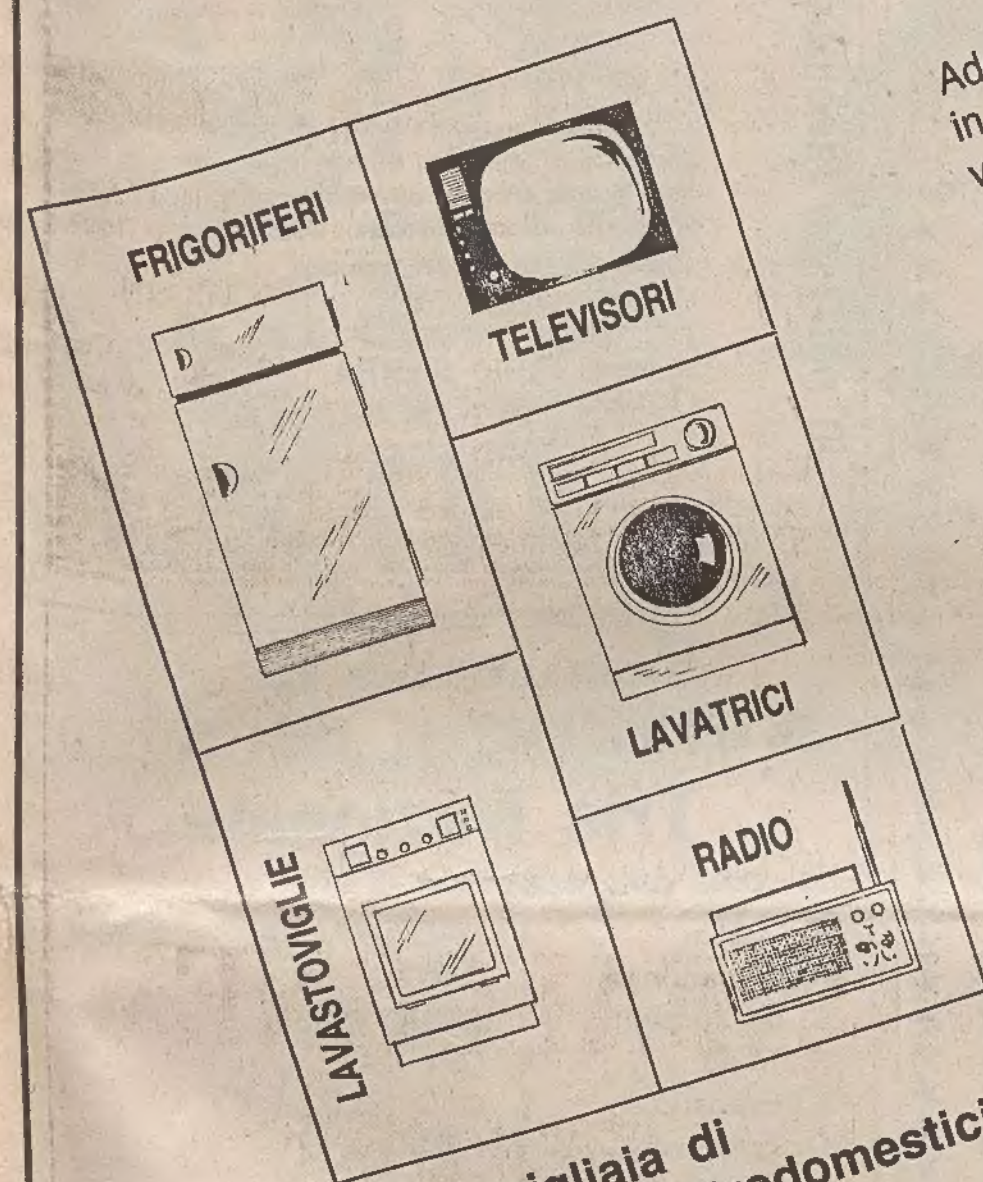
MONFALCONE
Via Roma 58

Vi attendiamo per un aperitivo tutte le domeniche di dicembre

incontri

a cura della SPE

"sì devo cambiare l'elettrodomestico, ma perché adesso?"

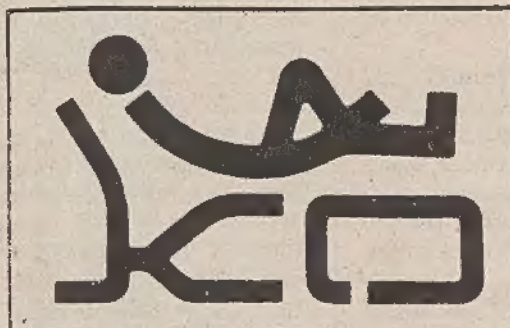


Adesso, perché Al Risparmio è in grado di offrirvi condizioni veramente particolari proponendo una gamma vastissima di elettrodomestici delle migliori marche a prezzi veramente risparmiatori (a tal proposito confrontatevi). E in più regalando 10.000 di spesa presso le Cooperative Operative ogni 100.000 di acquisti presso i nostri negozi.



TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 54520
VIA TEATRO ROMANO 92 - TEL. 60514

... e migliaia di piccoli elettrodomestici



OKRAJNER
ARREDAMENTI

TRIESTE - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

• CON 12 ANNI DI GARANZIA •

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

MOLLAFLEX

ABBIAMO 25 ANNI!!!
Noi, i nostri dipendenti
e tutti i nostri clienti

per
festeggiare
questo
importante
anniversario
brinderemo
insieme



tutti
invitati
per un
cin cin
da

LINEA

ABBIGLIAMENTO - VIA CARDUCCI 4

GRAZIE PER AVERCI DATO LA VOSTRA FIDUCIA

1961-1986

25 Anni insieme

Linea



DALLA REGIONE

INCONTRO BIASUTTI-SINDACATI

Partecipazioni statali
La mega-conferenza
si terrà in febbraio

La conferenza regionale delle partecipazioni statali si farà ai primi di febbraio dell'anno prossimo. L'ha annunciato il presidente della giunta Adriano Biasutti in un incontro avuto alla sede del consiglio regionale con i responsabili sindacali.

Dario Terser per la Cisl, Mauro Gialuz e Franco Todaro per la Cgil, nonché Gianfranco Trebbi, Lucio Vilevich e Flavio Snidero per la Uil hanno prospettato a Biasutti le aspettative e i programmi delle confederazioni sindacali per l'atteso appuntamento. Si vorrebbero infatti evitare conferenze generiche o eccessivamente settoriali. Pur nella distinzione dei ruoli istituzionali, il presidente Biasutti ha ribadito la necessità di arrivare alla conferenza con una convergenza da parte di sindacati, industriali, enti locali e regione per sostenere assieme i punti più qualificanti della proposta nei confronti dell'Iri.

In attesa intanto che l'Iri faccia pervenire un suo documento (già preannunciato recentemente nel corso di un incontro), le organizzazioni sindacali presenteranno alla Regione un loro promemoria a riguardo che dovrebbe raggruppare la materia per settori d'interesse e non per singole realtà locali. Anche sulla metodologia della conferenza c'è stata sintonia di punti di vista. L'accesso verrà senz'altro garantito a tutti, ma in un contesto in cui si mettono in evidenza i grandi interlocutori della partecipazione statale, lo Stato, la Regione, il sindacato, gli industriali e gli enti locali. Per un'ultima messa a punto del programma Biasutti tornerà a incontrarsi con i sindacati entro il 15 gennaio. Prima ancora di quella data, nei giorni prossimi, egli li informerà anche sugli esiti del previsto incontro con l'amministratore delegato della Fim, Rosina, in relazione alle vicende del Lloyd Triestino.

AFFOLLATO CONVEGNO A TRIESTE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'infermiere diventerà
manager della salute

L'organizzazione è oggi il grande problema della Sanità. Se ne è parlato al convegno «Nursing Formazione Management» che si è chiuso ieri mattina alla Stazione marittima di Trieste.

Il tema della formazione quale veicolo per l'acquisizione, anche in ambito infermieristico, di una mentalità gestionale si è dimostrato quantomai presente all'attenzione della categoria, che ha aderito alla manifestazione con una presenza massiccia (oltre seicento persone) spaziosamente le previsioni degli stessi organizzatori.

Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, provenienti oltre che dal Friuli-Venezia Giulia, da tutte le regioni dell'Italia settentrionale hanno così risposto all'iniziativa che per la prima volta parte congiuntamente dai quattro Collegi professionali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Nursing (nel senso dell'essere infermiere) formazione e management sono tre momenti dell'evoluzione infermieristica intesa come parte di un sistema sanitario dove una migliore organizzazione è vista come strumento per una razionale utilizzazione di tutte le risorse.

Su questi obiettivi e sulle concrete possibilità di realizzazione si sono alternati gli interventi dei primi relatori. A cominciare dall'assessore regionale alla Sanità, Gabriele Renzulli, che ha fatto notare come «il processo di sensibilizzazione dei Collegi infermieristici assume un ruolo importante nell'intero sistema sanitario».

«Nella nostra regione — ha continuato l'assessore — i livelli di qualità complessiva della sanità sono, per quanto riguarda la professionalità, elevati». Questo conferma come il problema non stia tanto nella prepara-

zione tecnica individuale quanto nella migliore organizzazione dei servizi. Si tratta di assumere capacità gestionali, di far funzionare una macchina che non ha tanto bisogno di pezzi di ricambio quanto di una messa a punto generale. Come farlo? Intervengono a diversi livelli e tenendo presente — come ha fatto notare ancora Renzulli — che i circa 6 mila iscritti ai Collegi professionali della Regione rappresentano il settore più sensibile ai problemi della formazione e della migliore funzionalità del sistema sanitario. Anche per questo verranno rese operanti alcune sperimentazioni-pilota sulla base delle analisi e delle proposte di un gruppo di lavoro che da tempo è attivo.

L'aggiornamento non deve avere un carattere episodico ma permanente e, come ha sottolineato Maria Serina degli Ospedali Riuniti di Brescia, portando a esempio le esperienze in atto in quella città, dove mirare ai reali bisogni della categoria infermieristica.

Di problemi organizzativi del complesso sistema sanitario ha parlato Lionello Barbina, esperto in management dell'assessorato regionale alla Sanità, mentre Maria Mislis, presidente del Collegio professionale di Trieste, si è soffermata sui contenuti specifici degli aggiornamenti.

Alida Pecile, Ilva Osquino, Gabriella Cei e Carlo Vidotti, del gruppo di lavoro regionale per i problemi del personale infermieristico, hanno concluso la discussione di ieri tenendo relazioni sui programmi-pilota che verranno attuati a livello sperimentale in Regione.

La mattinata di ieri è stata poi dedicata all'esposizione di esperienze e ricerche in campo assistenziale condotte dalle scuole infermieristiche del Friuli-Venezia Giulia.

Vi. Va.

«A sette mesi
da Chernobyl»
Se ne discuterà
oggi
a Trieste

«A sette mesi da Chernobyl». Questo il tema del convegno che si aprirà oggi alle 17 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Lo ha organizzato il Comitato di informazione sulla contaminazione radioattiva di Trieste.

Nella riunione saranno discussi numerosi temi tra i quali lo stato attuale della contaminazione radioattiva, le misure preventive per l'alimentazione con particolare riferimento all'infanzia, l'interpretazione e l'applicazione delle leggi italiane e delle norme Cee, il ruolo delle istituzioni e degli Enti locali.

Al convegno hanno annunciato la loro presenza il direttore del Laboratorio di fisica dell'Istituto superiore di sanità professor Eugenio Tabet, il sindaco di Trieste, Giulio Staffieri, il caposettore igiene ed ecologia dell'Usl dott. Romano Botteghelli, il professor Arrigo Cigna della divisione protezione ambiente dell'Ensa, nonché rappresentanti dell'assessorato regionale alla Sanità. L'ingresso è libero.

■ DUINO — Per i negozi al dettaglio del comune di Duino Aurisina, durante il mese di dicembre in occasione delle festività natalizie, è sospesa la chiusura infrasettimanale.

Pesca:
Francescutto
incontra
le cooperative
regionali

L'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto, competente in materia di pesca marittima, si è incontrato con i responsabili delle Cooperative di pescatori del Friuli-Venezia Giulia (Trieste, Monfalcone, Marano, Grado e Lignano) per l'approfondimento dei problemi nor-

malni e di intervento in materia di pesca marittima. Francescutto ha sottolineato l'esigenza di snellire, favorire e facilitare quanto possibile le attività di pesca e di acquacoltura nel mare e nelle aree lagunari. Per raggiungere tale obiettivo occorre — ha detto — sia dare supporto con agevolazioni adeguate all'impegno delle cooperative, delle società e dei singoli, sia aumentare la sicurezza dell'esercizio dell'attività e la certezza nel «ritorno» degli investimenti.

Di comune accordo è stata valutata l'importanza di costituire un gruppo di studio per la riorganizzazione della legislazione regionale in materia e per i necessari interventi a livello nazionale. A tale gruppo saranno chiamati, oltre esperti, anche rappresentanti degli operatori del settore.

Valico
autostradale
italo
austriaco:
via ai lavori

Sono finalmente disponibili i finanziamenti per il completamento del valico autostradale di Tarvisio e in particolare quelli relativi agli impianti per i servizi confinari e doganali.

L'esecuzione è stata demandata all'Anas con facoltà di affidarla alla Regione Friuli-Venezia Giulia o alla concessionaria dell'autostrada, la Società autostrade s.p.a. del gruppo Iri-Italtat, con l'impegno di garantire la continuità delle opere già avviate.

Gli impianti doganali vengono a completare l'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio, inaugurata l'estate scorsa, che costituisce la connessione tra la rete autostradale italiana e quella austriaca e quindi europea.

La spesa prevista per la realizzazione delle opere da completare è di 65 miliardi, 30 dei quali sono stati già stanziati per l'anno in corso.

■ TIMAVO — E' in programma sabato, in un locale di Grado, la festa di fine anno della società Canottieri Timavo di Monfalcone, con inizio alle 20. Nel corso della serata saranno premiati gli atleti del sodalizio che si sono maggiormente distinti.

TRE LEGGI IERI ALL'ATTENZIONE DELL'ASSEMBLEA

Approvato il secondo piano
di metanizzazione regionale

Il consiglio regionale ha approvato ieri il secondo piano per la metanizzazione regionale.

Dopo gli interventi dei consiglieri Cavallo (Dp), Puppin (Mf), Gonano (Psd), Ciriari (Pri), Casula (Psi-Dn), Lanzarotti e Andrian, comunisti, Cruder (Dc) e Soro (Psi) ha replicato il democristiano Benvenuti, relatore del provvedimento, il quale si è complimentato che quasi tutti gli interventi sono stati, nella sostanza, favorevoli alla normativa.

Ha preso quindi la parola l'assessore ai lavori pubblici Bomben il quale ha dichiarato che la novità principale di questo secondo piano è la divisione per ambiti determinati da caratteri di omogeneità e alla valutazione dei costi per la costruzione della rete.

«I 190 miliardi di lire — ha detto — che serviranno per la realizzazione dell'intera rete che andrà a servire il 75 per cento della popolazione del Friuli-Venezia Giulia sono così ripartiti: 90 miliardi a carico di vari enti pubblici, 20 inseriti nell'attuale bilancio e gli altri che dovranno trovare spazio nei bilanci della regione nei prossimi cinque anni».

Bomben si è quindi espresso positivamente su due ordini del giorno: il primo della lista per Trieste che chiedeva l'accelerazione della metan-

izzazione del Comune di Muglia ed il secondo del gruppo democristiano con il quale si chiede alla giunta di predisporre un piano integrativo che interessi l'fondazione. Due ordini del giorno presentati dal gruppo comunista e sui quali il consiglio è stato chiamato a votare, sono stati invece respinti.

La votazione finale ha visto l'approvazione dello stesso con il voto della maggioranza, mentre contrari si sono dichiarati Democrazia proletaria e comunisti, missini e Movimento Friuli si sono astenuti.

Sempre ieri, nella mattinata, l'assemblea regionale ha esaminato e approvato due disegni di legge riguardanti il turismo. Il primo prevede interventi a favore di operatori turistici (relatore il consigliere Ermanno, Psi) e, il secondo, disciplina le attività professionali di guida naturalistica e di interprete turistico (relatore il consigliere Pagura, Dc).

Il primo provvedimento è suddiviso in due parti: una che prevede interventi a favore di operatori turistici che intendono associarsi per migliorare l'offerta nel settore. La seconda rifinanzia le leggi in questa materia; la normativa è passata a maggioranza (contraria Dp e astenuti Pci e Msi-Dn).

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri: Giorgio Cavallo (Dp), Cornelia Puppin (Mf), Nemo Gonano (Psd), Gerardo Ciriari (Pri), Mario Coiro (Msi-Dn), Luigi Manzoni (Pci), Silvano Pagura (Dc).

Il secondo provvedimento oltre a riguardare l'istituzione delle professioni di guida naturalistica e di interprete turistico, concerne il decentramento di funzioni in materia di attività professionali turistiche ai comuni. La legge è stata approvata a larga maggioranza, con la sola astensione del Msi-Dn.

Breve il dibattito, nel quale il consigliere Cavallo (Dp) ha espresso la non contrarietà al provvedimento anche se «alcuni ampliamenti di categorie di guida potrebbero essere diversificati», favorevole alla legge anche la signora Puppin (Mf) in quanto crea nuove professionalità nel campo turistico, mentre favore in via di principio, ma perplessa sul sistema sanzionatorio previsto (che potrebbe portare disparità di trattamento) è stata espressa dal consigliere Coiro (Msi-Dn).

Dopo le repliche del relatore Pagura e dell'assessore Vespasiano, quest'ultimo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Taroni e Magrini (Pci) con il quale veniva chiesto il sostegno alla associazioni di guide alpine.

HA INAUGURATO A MAJANO UNA CASA PER ANZIANI

In Friuli il sen. Rodino
l'uomo che giudicherà
Reagan per l'Iranganate

Un momento di raccoglimento nel ricordo della moglie Maria Stangor e di serenità con «gli amici friulani», prima di entrare ancora una volta nella storia giudicando l'operato di un Presidente degli Stati Uniti. Peter Rodino alla vigilia di un delicato e importante incarico ha voluto essere con gli amici di Majano nel giorno dell'anniversario della morte di sua moglie Maria, avvenuta sei anni fa. Perché proprio a Majano? Perché in questo industrioso paese delle colline friulane, una delle realizzazioni fatte dal governo statunitense con i fondi pro terremotati, la casa per anziani è intitolata appunto alla moglie.

Peter Rodino è quindi speso in Friuli, ha incontrato informali con il sindaco Troiani e con la popolazione malanese e intrattiene con loro sinceri rapporti di amicizia. La visita

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	5	11
Gorizia	2,5	10,5
Monfalcone	3,9	13
Pordenone	1	15
Udine	1,1	11

A Majano il senatore è giunto nella tarda mattinata, dopo essersi incontrato a Roma con il suo amico Andreotti. Ad aspettarlo davanti al municipio c'era anche l'assessore Giovanni Di Benedetto, incaricato dal ministro degli esteri di rappresentarlo in Friuli. Rodino, con un seguito di una ventina di persone (amici e parenti) ha visitato la scuola, assistendo a una recita dei bambini, e la casa degli anziani, dedicata alla moglie.

Quindi, dopo essersi recato agli stabilimenti della Snaidero, è partito in auto per Venezia, atteso dalla locale sezione del Fogolar furlan.

FRIULIA S.p.A.
FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA5 BORSE DI STUDIO
per il conseguimento del «Master»
in campo economico-finanziario

La Finanziaria Regionale Friulia S.p.A. bandisce un concorso per l'assegnazione di 5 borse di studio a giovani laureati in Economia e Commercio (o Scienze Economiche e Bancarie) e in Ingegneria per il perfezionamento degli studi nel settore economico-finanziario, da attuarsi mediante la frequenza di corsi a livello «Master» presso Università o Istituti specializzati in Italia o all'estero. Per questi ultimi si richiede un'adeguata conoscenza della lingua inglese (ed eventualmente anche di quella francese). Al concorso possono partecipare i giovani, di cittadinanza italiana, residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che abbiano conseguito il diploma di laurea presso Università italiane, o enti parificati, con una votazione non inferiore a 105/110 o punteggio equipollente, che abbiano assolto gli obblighi militari e che non abbiano superato i 30 anni alla data di scadenza del termine per il ritiro della domanda di partecipazione prevista dal presente bando.

Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. - Concorso Borse di Studio - Segreteria Generale - Via Trento 2 - 34132 Trieste

Le borse di studio sono di importo pari alla copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, oltre ad un rimborso forfetario per le spese di soggiorno nel luogo di studio.

Gli assegnatari delle borse hanno l'obbligo dell'effettiva frequenza ai corsi e della permanenza presso le Università o gli Istituti dove effettueranno la specializzazione.

Gli assegnatari devono altresì impegnarsi, alla conclusione del ciclo di perfezionamento, a collaborare, per un periodo minimo di 24 mesi, con la FRIULIA S.p.A. o un'azienda di gradimento della medesima, nei modi e nelle forme che saranno stabilite dalla stessa FRIULIA.

Le domande di ammissione al concorso, corredate da un «curriculum vitae» contenente tutti i dati relativi agli studi effettuati, nonché alle eventuali esperienze professionali maturate, dovranno essere inoltrate entro il 31-12-1986 mediante plico postale raccomandato al seguente indirizzo:

SPETTACOLO A FIRENZE DEI RAGAZZI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Folclore dal mondo a Palazzo Vecchio



Gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ai lati con le bandiere a Firenze durante la cerimonia svoltasi nella prestigiosa cornice del Salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio

Nonostante che la seduta del consiglio comunale fosse già da parecchio iniziata, il vicesindaco di Firenze Nicola Cariglia ha voluto godersi fino in fondo lo spettacolo improvvisato dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Era la consueta rappresentazione di cultura e folklore dei loro Paesi d'origine che gli allievi dell'istituzione di Duino animano in varie occasioni, ma che questa volta hanno recitato nella splendida cornice del Salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio con particolare entusiasmo e concentrazione, consapevoli certamente dell'eccezionalità dell'avvenimento.

Hanno così ampiamente ricambiato l'ospitalità del Comune di Firenze, che li ha voluti nella città ghiata al loro rien-

tro da Roma, dove si era svolta l'inaugurazione ufficiale del quinto anno accademico del Collegio nell'Auditorium dell'Istituto italo-latino americano. Una visita a Firenze, città europea della cultura, nell'Anno internazionale della pace: due motivi, cultura e pace, che sono fondamento dell'organizzazione dei Collegi del Mondo Unito, di recente divenuti sette con l'istituzione del Collegio sperimentale di agricoltura «Simon Bolivar» a Caracas in Venezuela.

Accolti nel Salone del Cinquecento dal vicesindaco del capoluogo toscano, i ragazzi del Collegio di Duino hanno sfilato con le bandiere dei 54 Paesi di provenienza, fra le quali è entrato solennemente il gonfalone della città, preceduto da araldi

in costume trecentesco e al suono delle «chiarine», le trombe d'argento. Presenti anche molti giovani degli istituti medi superiori fiorentini, raccolti per questo incontro con la compagine eterogenea degli allievi del Collegio dell'Adriatico, oltre che dal vicesindaco, un indirizzo di saluto è stato rivolto dalla dottoressa Maria Luisa Stringa, presidente del Centro Unesco di Firenze.

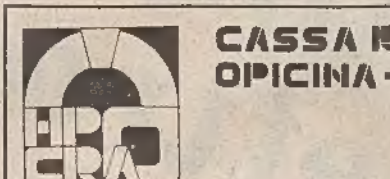
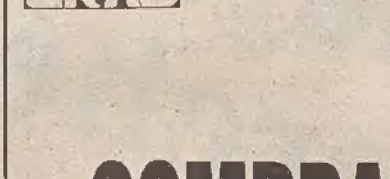
Il presidente del Collegio di Duino, on. Corrado Belci, e il rettore David B. Sutcliffe, dopo aver risposto ai saluti e all'accoglienza dimostrata, hanno fatto omaggio alla città di Firenze di un «fiore di conio» della moneta d'argento celebrativa dell'istituzione del Collegio realizzata dalla Zecca dello Stato.



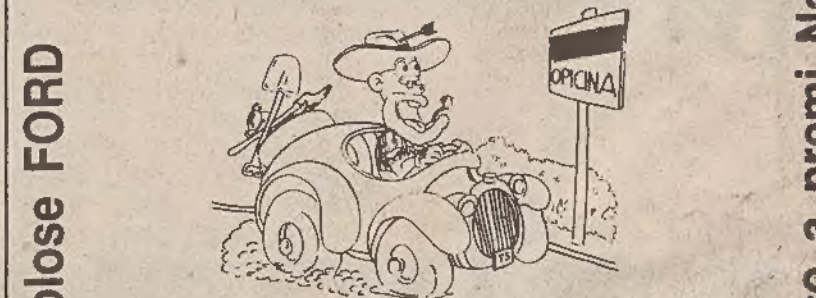
Si chiama EMERALD: è una parrucca di linea classica lavorata a mano ed è disponibile in tutte le tinte a L. 235.000 alla Profumeria Ravo via S. Lazzaro 17 Trieste tel. 040/631306.



La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE

COMPRA A OPICINA



OPICINA: dall'1/11 al 31/12 1986 riceverai per ogni 10.000 Lire di spesa un biglietto del grande concorso Natale '86. Compra nei negozi associati e vinci uno dei fantastici premi in palio!!!

1° premio FORD SIERRA 1800 cc.
2° premio FORD ESCORT 1300 cc.
3° premio FORD FIESTA 1100 cc.

L'estrazione avverrà il 5/1/1987. L'elenco dei biglietti verrà comunicato per mezzo stampa l'8 gennaio 1987.

In palio tre favolose FORD

Grande concorso a premi Natale '86

Domani - ore 14.30

all'IPPODROMO di MONTEBELLO

Tris Nazionale

la corsa milionaria così al via:		
C. Cossar	1	DADO D'AUSA mt 2080
M. Belladonna	2	DIRTEO
C. de Zuccoli	3	CRINO EFTE
R. Talpo	4	DRY DAY
N. Esposito	5	CUCCIOLO
G. Fabbri	6	BIOSCAL
B. Corelli	7	CIMILDA
A. Castiello	8	ABNUR

A. Mazzuchini	9	EQUISETO mt 2100
A. Quadri	10	AFYON OM
G.C. Baldi	11	DONOWAY CI
G.F. Cardin	12	SPEEDY BART
P. Leoni	13	GOLDEN DYHRBERG
V. Sciarillo	14	LIQUIGAS
D. Hallaben	15	DURBIN
B. Boll	16	BRUNEL RIC

A. Nuti	17	EXODUS RL mt 2120
---------	----	-------------------

Montebello è spettacolo

MERCATUS-ALPE ADRIA
12° SALONE
DELL'ARTIGIANATO
DELLE REGIONI

FIERA DI PORDENONE
6-14 DICEMBRE 1986

ORARI:
FERIALE 15-21
SABATO
E FESTIVO 9,30-21



ATTUALITÀ

IL PRIMO CICLO DI STUDI

Pateracchio elementare

Col prossimo anno scolastico 1987-88 in tutte le scuole elementari dovrebbero entrare in vigore i nuovi programmi d'insegnamento fissati con i Dpr 104 del 12 febbraio 1985. In relazione a questi nuovi programmi e per permettere la concreta attuazione il ministro dell'istruzione aveva presentato fin dall'aprile '85 un proprio disegno di legge per il riordinamento della scuola elementare. I criteri fondamentali della riforma erano i seguenti: articolazione della nuova elementare in due cicli, il primo di due anni e il secondo di tre; la classe (ciascuna con non più di 25 alunni, 20 se in essa vi sono alunni handicappati) costituisce l'unità di base della scuola, anche se non in tutto rigida; orario settimanale di 24 ore per il primo ciclo e di 27 per il secondo; possibilità dell'insegnamento della lingua straniera nel secondo ciclo.

A distanza di un anno e mezzo dalla presentazione del disegno di legge ministeriale e nonostante le buone intenzioni del ministro, la Commissione istruzione della Camera non ha ancora concluso le sue discussioni e dir poco sconcertati l'esame in sede referente del disegno di legge, nonostante un lungo lavoro del comitato ristretto presieduto dall'onorevole Brocca. Mentre il testo ministeriale (e doveroso riconoscerlo), pur con alcuni punti criticabili, presentava non pochi elementi apprezzabili, un esame del testo ora preparato dal comitato ristretto suscita molte riserve.

La proposta soppressione, a esempio, dell'articolo («sono ammessi alla prima elementare coloro che compiono sei anni alla data d'inizio dell'anno scolastico o il compiono entro il 31 marzo successivo») lascia aperto, senza risolverlo, un problema non certo secondario.

Ancora, il nuovo testo dell'articolo 4 prevede che l'organico di ciascun circolo didattico comprenda tanti posti di insegnante quante sono le classi, più un altro insegnante ogni due classi, utilizzando gli insegnanti in modo da assicurare l'orario di attività didattica, portato ora dal comitato ristretto a ben 27 ore settimanali in tutte le classi e su tutto il territorio nazionale (articolo 7), oltre l'eventuale aumento di ore per l'insegnamento di una lingua straniera.

Continua insomma la folle corsa all'aumento indiscriminato delle ore di lezione, come si fece nel '79 per i nuovi programmi della scuola media, che han portato irragionevolmente a ben 30 ore settimanali l'orario di lezione di tutti i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni, nella sciocca convinzione che più si fanno stare a scuola i nostri figlioli, più essi imparano e profitano.

Aumentando le ore di lezione, aumenta anche, s'intende, il fabbisogno di insegnanti e così, senza parere, e col sottinteso benesplicito delle associazioni di categoria e dei sindacati, il comitato ristretto propone ora di aggiungere un insegnante per ogni due classi (come dire che avremo tre insegnanti ogni due classi o quattro ogni tre). I calcoli sono facili: l'anno scorso avevamo in Italia 230.698 classi, occorrevano quindi altri 115.000 insegnanti da reperire fra quelli già in servizio ma non titolari di una classe e soprattutto con nuove massicce immmissioni in ruolo, proprio mentre il numero degli alunni va rapidamente diminuendo (l'anno scorso appena 640.733 alunni di prima elementare, contro 1.061.599 del 1970-71).

Inoltre, mentre la proposta ministeriale manteneva l'unitarietà dell'insegnamento, caratteristica peculiare della scuola elementare, attraverso l'insegnante di classe, il comitato ristretto propone invece (articolo 5) che tutti i docenti diventino «contitolari» di una o più classi. Tutto questo, come ognuno ben vede, sulle spalle (e ancora deboli spalle) e a spese dei nostri bambini, senza che nessuna associazione di genitori, nessun gruppo di pediatri o nessun pedagogista si levi a protestare.

S'intende che, se vi sono richieste delle famiglie, vi saranno giustamente anche classi con il tempo prolungato (fino a 35 ore settimanali oltre al tempo mensa), ma non si può imporre una permanenza forzata a scuola di 27 ore settimanali (30 almeno per chi ha anche una lingua straniera) a tutti i bambini d'Italia. A meno che orari e programmi non siano proposti in funzione degli insegnanti da impiegare anziché in servizio degli alunni. A una scuola ridotta a ufficio di collocamento per insegnanti senza lavoro non riusciamo proprio a pensare.

Dino Pieraccioni

LA CONTINUA METAMORFOSI DELLA LAGUNA

Una realtà sempre attuale l'acqua alta a Venezia

Il fenomeno dell'acqua alta, espressione di una serie infinita di fattori la cui origine è da ricercarsi principalmente nelle modificazioni di fisionomia dell'ambiente lagunare, è il sintomo di un malessere che non è possibile adddebitare nella sua interezza alle incongruenze dell'era industriale. La progressiva modificazione delle caratteristiche morfologiche della laguna è un processo iniziato con la diversione dei fiumi dal catino operata per volontà della Serenissima e continuato irreversibile, con una accelerazione crescente nel nostro secolo, fino ai nostri giorni.

Queste mutazioni del delicato equilibrio lagunare sono comunque sempre il frutto di interventi umani volti a sovvertire il naturale corso di interramento, cui l'invaso tra iudi e terraferma sarebbe andato incontro se non si fosse provveduto a invertire la tendenza a insabbiarsi. E la tendenza è stata invertita a tal punto che ora, come risulta dallo studio del 1980 eseguito per incarico del Comune di Venezia, la laguna si fregia di un titolo, di una qualifica — laguna, appunto — che non le è quasi più proprio a che perlopiù, continuando il processo degenerativo in alto, in un futuro indefinito, potrebbe perdere.

Perduto l'apporto costruttivo dei fiumi, quello che arriva a deporre materie solide, è diventato preminente quello distruttivo, di erosione, del mare. In pratica la laguna sta diventando sempre più simile a un braccio di mare appena trattenuto e controllato da filde falde sotterranee per esempio, il cui emungimento è responsabile del bradisismo che indebolisce il sottosuolo del centro storico di Venezia; e, ancora, non abbiamo esitato a interdire là dove gli avi si erano preoccupati di far arrivare solo l'acqua salata del mare; ecco invece le multiple zone industriali, ecco gli aeroporti internazionali, ecco le banchine — deserte — del porto dove prima non erano che barene e stanchi corsi d'acqua.

L'incidenza di queste abnormi escursioni di marea è facilmente correlabile con lo sviluppo urbano, industriale e demografico dell'area interessata. Con l'aumento della pressione antropica si è assistito alla progressiva evoluzione dell'ambiente lagunare verso forme ora difficilmente correggibili e forse irreversibili.

Per guarire i mali della laguna veneta inutile sarebbe invocare la taumaturgica mano della natura; essa non vuole la conservazione del bacino e anzi, fin dai tempi più remoti, si è adoperata per la sua trasformazione, per la sua trasfigurazione: un tempo per il suo impaludamento, ora per la sua erosione. E caso piuttosto anomalo nel panorama delle devastazioni compiute dall'uomo nel suo



Una scena purtroppo consueta in piazza San Marco durante l'invasione dell'acqua

ghi storici del suo insediamento, la laguna deve la sua conservazione proprio all'uomo, alle sue esigenze, alla sua attività. Certo non dall'uomo di questa generazione, ma di quelle trascorse, che da sempre e in tutti i modi, anche sbagliando, hanno tentato di strappare dalle grinfie insabbiatrici della natura e dei fiumi quello specchio d'acqua salata dall'apparenza lacustre, al quale era indissolubilmente legata l'anima stessa dell'esistenza commerciale e portuale di Venezia.

Sono dei nostri contemporanei gli abusi più pesanti e compromettenti, dei nostri reati e sbrigativi sistemi, della nostra pochezza, della nostra scarsa lungimiranza; non abbiamo esitato ad attingere là dove si poteva attingere: dalle falde sotterranee per esempio, il cui emungimento è responsabile del bradisismo che indebolisce il sottosuolo del centro storico di Venezia; e, ancora, non abbiamo esitato a interdire là dove gli avi si erano preoccupati di far arrivare solo l'acqua salata del mare; ecco invece le multiple zone industriali, ecco gli aeroporti internazionali, ecco le banchine — deserte — del porto dove prima non erano che barene e stanchi corsi d'acqua.

A tutte queste manomissioni umane, a questa irresponsabile metamorfosi a colpi di cemento si accompagnano certi movimenti che esultano, almeno in parte, dalla volontà umana e che aggravano ancor più la fragile condizione lagunare: l'innalzamento del livello del mare alimentato dallo scioglimento dei ghiacciai non fa che aumentare le già numerose difficoltà.

Non solo la laguna di Venezia è un organismo in perpetua alterazione, non solo mu-

ta d'assetto con l'avanzare del tempo, ma è anche priva di quegli attributi di uniformità che consentano di poterla osservare, studiare e analizzare per poterne poi prevedere il comportamento. Ogni suo luogo è un mondo a sé se in un punto si va erodendo, in un altro invece si assiste all'accumulo, alla deposizione. Questa sua «volubilità» la rende oggetto di uno studio quanto mai arduo.

La paura di sbagliare con lei è sempre più forte della volontà di rimediare ai suoi mali. Volontà riparatrice che però, in questi ultimi anni, sembra godere di nuovi stimoli e di nuove intenzioni. Oltre alla mole imponente degli studi di cui è oggetto, occorre registrare l'inizio, proprio di questi giorni, delle prime timide opere di salvaguardia. Si sperano che questi canali dove il ricambio d'acqua è minimo e dove l'apporto di ossigeno, specie d'estate, è deficitario; si sta già provvedendo al rinforzo e all'arginamento delle zone in stato di erosione e alla protezione delle isole sede di abitati minori; si aprirà un canale in una zona precedentemente interdetta dall'uomo a scopi industriali e poi rimasta inutilizzata. I lavori dureranno due anni e l'ammontare della spesa è previsto intorno ai 130 miliardi; in vista ci sono anche vari altri interventi mirati a favorire la ricostituzione e lo sviluppo delle zone barenesi là dove queste stanno subendo l'azione erosiva delle correnti.

Per l'abbattimento invece dell'acqua alta gli unici interventi possibili — ma l'argomento meriterebbe un discorso a parte — e realmente efficaci sono quelli previsti dal cosiddetto «progettone» (il maggiorativo è dato dall'imponenza e complessità del piano di regolazione delle acque). Secondo la filosofia tutta che anima la serie delle opere volute per arrestare, all'ingresso in laguna, l'avanzare delle acque, nessuna realizzazione di tipo conservativo, come ripascimento dei litotipi, dragaggi, arginamenti, apertura al flusso di marea delle zone emarginate come le valli da pesca, può influire a breve termine, se non in modo percentualmente trascurabile, alla mitigazione del fenomeno dell'acqua alta.

Di questo è possibile evitare le deleterie conseguenze solo con opere di sbarramento collocate nei punti dove l'acqua del mare fa il suo ingresso in laguna. Ma per ora la realizzazione di questi sbarramenti mobili (specie di faroaniche chiese), benché lo stato progettuale sia quasi ultimato, solleva tali e tanti interrogativi riguardo l'impatto ambientale, che ancora se ne rende prematura l'accettazione se prima non si siano ottenuti fidati margini di sicurezza.

L'acqua alta dunque continuerà ancora per un considerevole numero di anni a invadere Venezia; per il momento l'unica strategia possibile sembra essere quella disposta ad attenuarne gli effetti dele-

teri e a difendere, con opportune opere di irrobustimento, dalla ripetizione di un altro «4 novembre 1966», teoricamente sempre possibile.

Fausto Sartori

STORIA DI CORNA IN POSITIVO

Jessica e l'alce

SHREWSBURY — All'inizio molti avevano predetto che non sarebbe durata, i due erano troppo diversi. Ma dopo 40 giorni anche i più scettici si sono dovuti ricredere sulla singolare storia d'amore in corso a Shrewsbury, un paesino del Vermont: quella fra un'alce e una mucca.

All'inizio della stagione degli amori, infatti, l'animale selvaggio non ha concentrato le proprie attenzioni su una compagna della sua specie ma su Jessica, una bella pezzata di razza Hereford. Il Romeo a quattro zampe ha iniziato così a trascorrere le giornate sui pascoli dell'allevatore Larry Carrara, senza allontanarsi più dall'amata. Dalla loro unione non potranno mai nascere figli, ma i due non sembrano preoccuparsi troppo: stanno bene insieme e, come ogni coppia di innamorati, non pensano a quello che dice la gente, ma solo alla felicità del proprio partner. Quando ad esempio viene distribuito il mangime, l'alce tiene lontane le altre vacche per lasciare che Jessica mangi in pace.

Per la felicità del signor Carrara, che si è messo a vendere magliette e bibite, sono già arrivati a Shrewsbury 60.000 turisti: tutti vogliono vedere come andrà a finire questa romantica storia di corna.

È SUBITO NATALE

regalati Stirella,
la macchina a vapore per stirare.
Te la meriti.

Presso tutti i punti vendita MICROMAX

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.



permafex



ondaflex

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

Parcheggio interno riservato

INCHIESTA SULLA SANITÀ MALATA

Un Centro elaborazione che non deve funzionare

NAPOLI — Il centro elaborazione dati rischia di crollare. La spesa per le medicine si gonfia a vista d'occhio. E intanto nei palazzi della politica si discute, ci si azzuffa con i propri controllori; si rinvia a precedenti gestioni. Prestiamoci a questo gioco almeno per un po', tanto per vedere che cosa ne esce fuori.

Dunque, l'inizio della fine per il Ced di Capodimonte, la struttura che dovrebbe scandagliare la spesa farmaceutica dell'Usl campana, risale al 1982. Una buona metà dei dipendenti fece armi e bagagli e se ne andò a lavorare a un tiro di schioppo da casa. L'assessore regionale alla sanità dell'epoca era un democristiano di osservanza dorotea, Armando De Rosa. Tuono, si arrabbiò, mandò un telegramma che se non fossero tornati ai posti di combattimento li avrebbe licenziati. Ma fu una tempesta in un bicchier d'acqua.

Quindi la colpa è sua assessore De Rosa? «Ah no, questo non può proprio dirlo». Perché? «Guardi che i sindacati mi hanno fatto la guerra, il Poi li spalleggio. Mi tempestano di interrogazioni in consiglio regionale. «L'Unità» mi attaccava ogni giorno. De Rosa nemico del decentramento, De Rosa che boicotta la riforma sanitaria. Che musica! Poi c'era la fronda del Psi, o meglio dell'assessore socialista

Quindi lei è stato sconfitto? «Ho istituito un nucleo ispettivo interno all'assessorato, ho denunciato alla Procura 250 laboratori di analisi e 50 medici, ho chiuso cliniche private. Sono un tipo scomodo io! Tanto è vero che nella giunta successiva sono stato spostato all'agricoltura. E lì, in quel ruolo, ho scoperto che la criminalità si nascondeva dietro a certe cooperative...».

Inutile insistere. Anche perché Armando De Rosa, doroteo «scomodo», ha ben altri pensieri per la testa. Infatti è stato promosso. Adesso è l'assessore ai lavori pubblici. Occupiamoci del suo successore, un altro democristiano, Vittorio Gasparin, in carica dal 1983 al settembre dell'85. Lo descrivono come un tipo tranquillo, apparentemente distaccato. E' l'unico che sceglie qualche quattrino. Il 5 febbraio del 1985 stanzierà mezzo miliardo per il disastrosissimo centro elaborazione dati. Sono giorni molto caldi. I dipendenti hanno appena occupato l'ufficio del presidente della Usl 41, che dovrebbe sistemare in qualche modo la questione. La delibera diventa esecutiva dopo quattro mesi.

Ma finora il presidente della Usl 41, Andrea Lombardi, socialista, non è riuscito a spendere una sola lira. Il suo piano è sensato. Vorrebbe trasferire il Ced in un'ala vuota dell'ex ospedale psichiatrico Frullone. Ma il comitato regionale di controllo lo fa ammattire. Per fare presto Lombardi ha suddiviso i lavori in tante pic-

cole tranches da trenta milioni che pensa di poter affidare con rapide e semplici trattative private.

Ma il comitato di controllo, presieduto dall'avvocato democristiano Mario Tuccillo, è inflessibile. Prima osserva che la procedura è in contrasto con la «normativa» regionale. Poi chiede di indicare «analiticamente i motivi dell'urgenza» dei lavori. La Usl colleziona sette richieste di chiarimenti e una dozzina di bocciature.

Nel frattempo tenta di muoversi il nuovo assessore regionale alla sanità, il socialista Nicola Scaglione. Nel marzo di quest'anno riesce a far votare dalla giunta l'appalto concorso per il controllo informatico della spesa farmaceutica. E' un progetto ambizioso. La Regione dovrebbe spendere 15 miliardi all'anno per 5 anni. Molti hanno già l'acquolina in bocca. Fra i tanti, i più preparati sembrano i giovani farmacisti non titolari della cooperativa Cifacime si sono fatti le ossa frequentando il Ced per conto della Usl 37 e che annoverano fans di peso come il presidente dell'ordine dei farmacisti Silvio Catapano e il coordinatore farmaceutico della Usl 37 Telemaco Malagoli, un ex comunista passato ai verdi.

Ma il solito inesorabile comitato di controllo rompe ancora le uova nel paniere. Chiede lumi sull'appalto concorso e poi dà via libera, ma ricorda l'assessore che dovrà farlo approvare dal consiglio e non dalla sola giunta. «Nella migliore delle ipotesi — si lamenta Scaglione — la decisione diventerà operativa alla fine dell'87».

L'assessore comunque sente di avere la coscienza a posto. Ha fatto quello che ha potuto. Eppoi «le repubbliche che governano la sanità sono le Usl». Anche il presidente dell'ordine dei farmacisti Silvio Catapano, Dc, è tranquillo.

Lorenzo Bianchi

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

LA TECNOLOGIA PUÒ RIDURRE GLI HANDICAP

Informatica e non vedenti

In una società avanzata e civile, lo sviluppo tecnologico può e deve essere usato per ridurre un handicap e per favorire l'inserimento dell'handicappato nella vita familiare e sociale. Una tecnologia appropriata deve essere in grado di mediare le necessità, i desideri, le capacità e le possibilità economiche dell'utente. L'integrazione e l'inserimento dei non vedenti nel tessuto sociale passa attraverso un'attività lavorativa: l'informatica, oltre ad offrire di per sé numerosi posti di lavoro, sta attuando una vasta e profonda trasformazione di tutte le attività legate alla gestione delle parole, dei testi e delle immagini, che si ripercuote sulla fisionomia stessa del lavoro d'ufficio, rimuovendo parte delle barriere che hanno finora reso difficile la partecipazione dei non vedenti al processo di trattamento

delle informazioni.

Non è difficile comprendere l'aumento di indipendenza in attività legate all'elaborazione della parola scritta (che costituiscono un'enorme percentuale della comunicazione umana), se si pensa alla velocità con cui è possibile immettere informazioni sulla tastiera di un elaboratore, per reperirle in qualsiasi momento stampate in «nero», e cioè nell'usuale forma, oppure in braille, tramite apposite stampanti collegate al computer stesso. Le informazioni così immesse (appunti, lettere, documenti, indirizzi, ecc.) vengono mantenute «vive» nella memoria del computer, e possono essere riprese e rielaborate, variate o ristampate in qualsiasi momento: la rivoluzione che l'elaborazione elettronica dei testi ha portato negli uffici e nelle aziende a maggior ragione si riflette sul

non vedente, che supera di un balzo i limiti di velocità imposti dalla scrittura in braille. La densità di informazione di una pagina braille è infatti di circa mille caratteri contro i 2-3 mila di una pagina in «nero».

Molti sono gli esempi di piccole modifiche che possono rendere accessibile ai non vedenti strumenti di uso comune che altrimenti resterebbero loro preclusi: per esempio una ditta italiana produttrice di elettrodomestici ha fatto trascrivere in braille le istruzioni per l'uso delle sue lavatrici ed ha messo la riproduzione in rilievo della disposizione dei comandi e del quadrante per la programmazione. Sono poi in fase di studio alcuni dispositivi dotati di voce sintetica che sono stati progettati in seguito all'osservazione che un messaggio viene recepito più facilmente se

perviene tramite più canali. Questo fatto ha consentito applicazioni proficue per i non vedenti mentre, se si fosse realizzato un calcolatore parlante ad uso esclusivo dei ciechi, lo sforzo economico sarebbe stato di gran lunga sproporzionato rispetto all'utilizzo.

Lo stesso concetto è valido per la produzione di stampa braille: si può usare il sistema comunemente adottato della fotocomposizione che consente di conservare le matrici delle opere prodotte su memoria magnetica; in seguito, tramite un elaboratore, i contenuti dei supporti magnetici vengono codificati in braille ed i testi così memorizzati possono venir utilizzati mediante lettori a braille labile o mediante stampa braille, ottenuta con le opportune stampanti.

Leonardo Felician

LEORE

IL SETTIMANALE CHE SCOTTA

N°1001

CON MONICA GIOIA L'ITALIANA PIU'...

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATI DUE EMENDAMENTI DELL'ESTREMA SINISTRA, RITIRATO IL PROVVEDIMENTO

Decreto salvataggio dei porti
Il Pci evita che diventi legge

Degan: «Atteggiamento incredibile» - Per il socialista Sacconi «gravissima e inaudita la responsabilità dei comunisti»

Occupazione: meno 0,3%
a settembre nell'industria

ROMA — In lieve calo a settembre (-0,3% rispetto ad agosto), l'occupazione nella grande industria (con più di 500 dipendenti). Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno essa si è attestata su di un livello medio inferiore del 4,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 1985. La diminuzione, comunica l'Istat, ha interessato le generalità dei settori, con punte più accentuate per le industrie metallurgiche (meno 6,8 per cento), per le industrie tessili e dell'abbigliamento (meno 5,5 per cento), per quelle di costruzione dei mezzi di trasporto (-5,2 per cento) e per quelle chimico-farmaceutiche (meno 5,1 per cento).

Dal confronto tra i dati medi dei due periodi citati si desume, peraltro, che il tasso di ingresso (che misura il numero delle assunzioni effettuate per ogni mille dipendenti in forza) è aumentato da 4,7 a 5,1, mentre il tasso di uscita (che registra il numero degli esodi dalla forza lavoro, sempre per ogni mille occupati alle dipendenze) è diminuito da 8,1 a 7,5.

Di conseguenza, dalla differenza fra i due tassi si evince che l'esodo netto dei lavoratori, che nel periodo gennaio-settembre 1985 era pari al 3,4 per ogni mille dipendenti in forza, nell'analogo periodo del 1986 si è ridotto al 2,4 per mille.

Infine, i guadagni medi di fatto per operaio sono aumentati in settembre dell'8,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tale incremento risulta da un andamento differenziale delle due componenti retributive. Infatti, quella diretta (paga base, indennità di contingenza, ecc.), anche per effetto dell'anzianità (lievitazione del volume di lavoro prestato, ha presentato una variazione positiva del 13,2 per cento e quella indiretta (assegni familiari, integrazioni salariali, un tantum, ecc.), ha registrato invece una variazione negativa del 4,1 per cento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo dovrà ripresentare il decreto per il risanamento delle gestioni portuali. Ieri sera la Camera dei deputati ha accolto due emendamenti al testo approvato dal Senato, ma a quel punto il ministro della Marina mercantile Degan ha chiesto che fosse sospesa la discussione e il decreto fosse nuovamente rinviato in commissione.

Un atto formale e scontato per evitare di proseguire nell'esame della legge, perché il decreto doveva essere convertito definitivamente in legge entro la mezzanotte di ieri e dal momento che sono state apportate modifiche, il nuovo testo doveva essere sottoposto all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Cosa impossibile e dunque la scelta logica è stata quella di fermare tutto. Sarà il Consiglio dei ministri a decidere se e come ripresentare il provvedimento.

«È accaduto l'incredibile», ha commentato subito dopo il voto della Camera il ministro della Marina Degan visibilmente deluso per quanto successo a Montecitorio. Il ministro contava su un diverso comportamento dei comunisti, anche perché l'urgenza di un intervento finanziario per il risanamento delle gestioni portuali di Trieste, Genova, Savona e Venezia, oltre che

per l'avvio di un riordino complessivo del settore, era riconosciuta da tutti e il decreto ricalcava l'accordo raggiunto la scorsa primavera da un comitato rappresentativo di tutte le organizzazioni del settore.

A determinare la caduta del decreto è stata l'approvazione di due emendamenti, uno presentato da Democrazia proletaria e uno dal Pci. Il primo riguarda la funzione delle

compagnie portuali, il secondo invece le norme per il pensionamento nei porti. Comunisti e demoproletari da soli hanno battuto la maggioranza e il Msi che ha votato con i partiti di governo. Nella prima votazione i voti sono stati 184 contro 178, la seconda volta 226 contro 179.

A parte le assenze tra i deputati del pentapartito hanno fatto la ricomparsa anche i franchi tiratori. Adesso è tutto da rifare e con qualche problema in più in quanto alcuni termini previsti dovranno essere riveduti. Il Pci ha dunque puntato decisamente alla caduta del decreto e una influenza nell'atteggiamento del Pci l'ha probabilmente avuta lo scontro in atto tra il ministro e i sindacati per la gestione della cassa integrazione.

«Chi ha votato per far cadere il decreto — ha commentato Degan — spero che si renda conto ora di cosa ha fatto».

«Nessuno — ha risposto il ministro — si immaginava comportamenti di questo genere. Evidentemente il Pci ha molte anime».

Fortemente critico con il Pci il vicepresidente del gruppo socialista Sacconi, che ha definito «gravissima e inaudita» la responsabilità del gruppo comunista alla Camera per aver provocato la caduta del decreto.

Giuseppe Sanzotta

Misure
jugoslave
investimenti
esteri

BELGRADO — È stata presentata dal governo al Parlamento jugoslavo una proposta legislativa comprendente quattordici norme valutarie miranti a incrementare gli investimenti esteri. In particolare si prevede di esentare dal dazio doganale le merci che il partner straniero volesse introdurre in Jugoslavia quale quota del proprio investimento e quindi capitale per la formazione di società miste.

Di segno opposto appare peraltro il provvedimento che istituisce anche in Jugoslavia, come vige in altri paesi dell'Est, il cambio obbligatorio per il turista, «calibrato» sui giorni della sua permanenza in territorio jugoslavo.

DEFINITA UN INTERVENTO ESSENZIALE PER IL RILANCIO DEI TRAFFICI

Soddisfazione a Trieste
per la «legge Finmare»

Prese di posizione dei parlamentari Coloni e Cuffaro, di Rinaldi, Nodari, Locchi e della Cisl

«La Finmare deve recuperare il tempo perduto, garantendo l'equilibrio dello sviluppo del versante adriatico e di quello tirreno e provvedendo a rilanciare le linee marittime di importanza strategica per gli interessi economici e di carattere più generale dell'Italia».

Lo hanno dichiarato, in un comunicato, i tre parlamentari che hanno presentato al governo un ordine del giorno, poi accolto, in occasione dell'approvazione della «legge Finmare», gli onorevoli Sergio Coloni, Piergiovanni Malvestro (Dc) e Antonino Cuffaro (Pci).

L'oggi, infatti, impegna l'esecutivo «a considerare nell'ambito di una politica marittima di sviluppo dei traffici con la necessaria espansione sui mercati europei, fra l'altro, il grande interesse e le commesse eventuali esigenze di sostegno, delle linee Adriatico-Estremo oriente (Cina) e Adriatico-Mediterraneo orientale (Turchia)».

I parlamentari triestini Coloni e Cuffaro, oltre al veneziano Malvestro, hanno poi fatto alcune valutazioni sulla «legge Finmare» recentemente approvata e che prevede la ristrutturazione della flotta pubblica e interventi per l'armamento privato.

«Non si tratta — hanno detto — di una legge tampona, ma di un intervento essenziale per il rilancio e l'impegno dell'Italia nei traffici marittimi, che mantiene un giusto equilibrio fra flotta pubblica e armamento privato. Appaiono, infatti, dal tutto astratti le ipotesi — avanzate da taluni settori — di totale abbandono del settore pubblico nel rilancio della marineria italiana».

«Tale legge, concepita nelle sue linee essenziali più di 2 anni fa, può consentire — secondo i tre parlamentari — l'effettiva operatività del piano di ristrutturazione ed ammodernamento predisposti dal-

la Finmare subordinati alla disponibilità delle provvidenze previste dalla legge stessa. Le sinergie da attivare ora in sede Finmare tra le diverse società di navigazione (Italia-Tirrenia, Adriatica e Lloyd Triestino) non devono compromettere le effettive autonomie societarie».

«La legge Finmare appena approvata assieme a quella sulla portualità è testimonianza — secondo il presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, Dario Locchi (Dc) — di una nuova e coraggiosa attenzione del governo verso i problemi della marineria per troppo tempo dimenticati e affrontati in un'ottica del tutto superata».

I gruppi consiliari in Comune e Provincia del Pci hanno, con un comunicato, chiesto di conoscere le valutazioni del sindaco e della giunta sulla situazione attuale al Lloyd Triestino. Ugo Poli e Paolo Hikel hanno, inoltre, avanzato la richiesta di conoscere se «il sindaco e la giunta ritengono di attivarsi nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia, non solo perché, anche nel caso di una rinuncia da parte della «cordata», sia riconosciuta la legittimità della presenza di una rappresentanza locale nel consiglio di amministrazione della società di navigazione, ma anche per verificare quali altre diverse politiche attive della giunta regionale abbia messo in atto per dare sostegno al rilancio del Lloyd Triestino».

«All'approvazione definitiva della legge a favore della Finmare — ha sottolineato inoltre l'assessore regionale Rinaldi — deve ora seguire con prontezza la fase della verifica, della messa a punto e dell'avvio ad immediata attuazione del piano di ristrutturazione ed ammodernamento della flotta pubblica, elaborato dalla Finmare ancora due anni fa, a fine 1984, e che prevedeva, tra l'altro, la

costruzione e l'immissione in servizio di 17 nuove unità, di cui 7 navi per il Lloyd. «Occorre infatti — ha proseguito l'assessore Rinaldi — recuperare con grande impegno i ritardi determinati dalle difficoltà sorte in sede parlamentare nel corso dell'esame della legge e anche da quelle connesse in particolare per il Lloyd Triestino, alle impostazioni gestionali nell'ambito del gruppo Finmare rispetto all'esigenza di salvaguardare le autonome funzioni operative delle società».

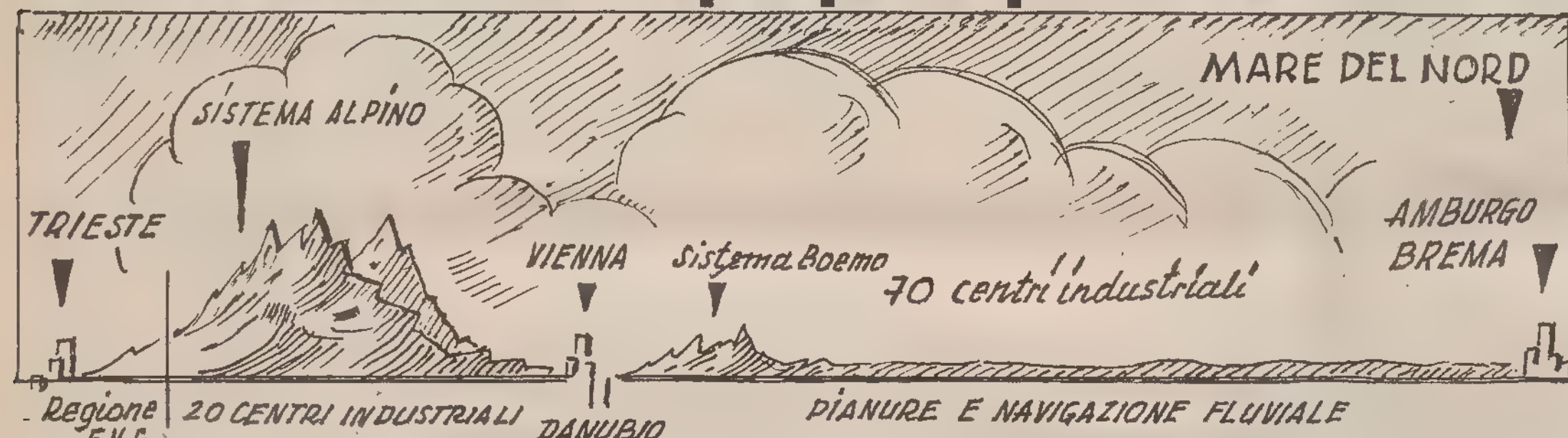
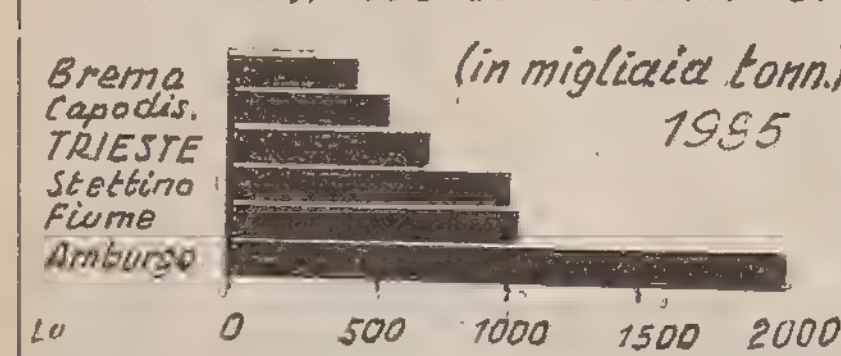
«Va altresì rapidamente chiusa — conclude la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — la vertenza esistente con la Finmare sul futuro del Lloyd Triestino e sulla valorizzazione della via marittima adriatica».

Soddisfazione per l'approvazione della legge Finmare è stata espressa dall'assessore regionale Pio Nodari, secondo il quale la legge dovrebbe finalmente consentire quel rilancio della flotta pubblica da più parti, da tempo auspicato e anche, contemporaneamente, favorire il processo di ammodernamento delle navi della flotta privata. Nodari ha auspicato che la legge permetta il pronto rilancio delle linee marittime di importanza strategica per l'economia del nostro paese, in particolare quelle sul versante adriatico.

«L'approvazione della legge a sostegno della flotta pubblica rappresenta il raggiungimento di un obiettivo che il sindaco ha fortemente voluto e sostenuto con la sua iniziativa negli ultimi due anni: dice infine la Cisl di Trieste, la quale valuta importante questa acquisizione che si pone come tappa fondamentale sul percorso, difficile e problematico, che porta all'affermazione e al sostegno del ruolo della bandiera nazionale nei traffici del Paese e nella qualificazione in particolare della via Adriatica».

PER L'ACCAPARRAMENTO DEI TRAFFICI MEDIO-EUROPEI E AUSTRIACI IN PARTICOLARE

La concorrenza è sempre più aspra fra Nord e Sud

I PORTI CONCORRENTI
NEI TRANSITI AUSTRIACI

Sempre più aspra è la lotta dei porti adriatici nel riguardi di quelli tedeschi, e ora anche di Stettino e Gdynia, per l'accaparramento dei traffici medio-europei e in particolare di quelli austriaci, ungheresi e cecoslovacchi.

Il «Verkehr», la più autorevole rivista settimanale viennese, ha pubblicato i dati del commercio austriaco oltre-mare, per il 1985, escludendo i movimenti del petrolio da oleodotti. Le cifre espresse in percentuali sono state le seguenti: 1. Amburgo 27,12%, 2. Fiume 12,23%, 3. Porti polacchi 13,77%, 4. Trieste con il 9,80%, 5. Capodistria 7,80%, 6. Brema con il 6,28%.

In totale, prendendo i porti per blocco geografico — come nota il «Verkehr» — i due porti tedeschi hanno acqui-

to il 47,22% di tutto l'export-import oltremare austriaco, contro il 31,83% del blocco Trieste-Fiume-Capodistria. La parte rimanente è stata assorbita da Rotterdam, Anversa, scali del delta danubiano, Genova, Venezia, Monfalcone ecc.

La situazione è piuttosto complessa per quanto concerne le tipologie dei traffici e le loro aree geografiche di arrivo e partenza. Comunque, risulta chiaro che la posizione triestina nel riguardi della Media Europa è contrastata sul piano portuale dal blocco tedesco e da quello jugoslavo.

I motivi che giustificano le differenze citate sono vari: costi portuali; velocità delle manipolazioni di sbarco-imbarco; densità delle linee marittime; potenzialità di tra-

sporto ferro-autostradale, politica di propaganda svolta dagli enti portuali, importanza dei pagamenti in valuta (specie per la Jugoslavia e la Polonia) e nel Mar Nero da parte della Romania».

Sul piano industriale è noto che la concentrazione delle grandi industrie di esportazione si colloca al Nord sulla direttrice Baviera-Brema-Amburgo; sull'instradamento verso Rotterdam-Anversa; sulla funzione dei traffici fluviali dell'Elba e del Weser. Nei riguardi dell'interland adriatico, le grandi imprese industriali sono piuttosto distanti dai porti alioadriatici.

Dai dati del «Management heute» (edizione di Norimberga) si apprende che Brema e Amburgo dispongono di traffici «propri» provenienti da una settantina di città industriali germaniche; che Rotterdam e Anversa usufruiscono anche del fiume Reno, il più navigato d'Europa; i polacchi si avvalgono del fiume Oder.

Inoltre Germania e Olanda hanno creato speciali uffici portuali in Austria e ora anche in Cecoslovacchia e Ungheria, intorno ai quali ruotano le filiali delle grandi case di spedizione dell'area anseatica.

I vantaggi che offre l'Alto Adriatico stanno sulla differenza di 2000-2200 km di minor distanza verso il Canale

di Suez e sulla rete marittima, data la concentrazione della flotta jugoslava esclusivamente nel nostro mare.

Attualmente, consultando i listini delle partenze da Amburgo verso l'Alto Adriatico, si nota che la capitale marittima tedesca conta su 22 imprese armatoriali con circa una trentina di partenze mensili verso l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente, senza contare le due imprese del «Round-The-World» dell'U.S.A. Lines e della Evergreen Lines di Taiwan, oltre a numerosi servizi ausiliari che, anche se irregolari, portano via traffici che potrebbero confluire verso l'Alto Adriatico.

D. Lu.

Traghetto per Patrasso

Il collegamento marittimo Patrasso-Igoumenitsa-Trieste, cominciato lo scorso mese dalla «Hellenic Cyprus Mediterranean Lines» del Pireo, sta ottenendo risultati superiori a ogni previsione. La linea, servita dai traghetti «Europa» e «Valentino», dal 5 dicembre prossimo diventerà da bisettimanale a trisettimanale.

Per l'occasione saranno a Trieste il ministro dei trasporti del governo greco Badouvas Costas e l'ambasciatore greco a Roma Christos Stremmenos. Il ministro e il diplomatico saranno ospiti della presidenza della comunità greco-orientale di Trieste, che quel giorno festeggia il patrono San Nicolò. Il ministro Costas si incontrerà anche con le massime autorità regionali e cittadine politiche ed economiche.

Protesta autotrasportatori

ROMA — Dal 1° dicembre è entrata in vigore la nuova tariffa obbligatoria applicabile ai trasporti internazionali di merci su strada tra l'Italia e la Germania occidentale.

Il decreto del ministro dei trasporti — datato 9 ottobre 1986 e pubblicato sul supplemento ordinario alla «Gazzetta ufficiale» n. 278 del 29 novembre — emanato d'intesa con le autorità della Rft, adegua i valori tariffari di un precedente decreto del 1982 e prevede — tra l'altro — un nuovo assetto della classificazione merceologica.

«Ancora una volta — conclude la nota dell'Anita — l'inefficienza della nostra burocrazia ha provocato danni economici irreparabili per centinaia di milioni agli autotrasportatori italiani».

Esportatori
pordenonesi
per un'intesa
regionale

PORDENONE — Stati Uniti, Australia, Cina e Argentina, oltre ai mercati europei, sono le nazioni nelle quali il Pordenone consorzio export, creato nell'82 nell'ambito dell'Associazione degli industriali di Pordenone, sta lavorando per impostare su basi concrete lo sviluppo delle esportazioni delle piccole e medie industrie che decidano di far conoscere ed esportare i loro prodotti.

Il presidente del Consorzio, Carlo Salsa, assistito dal direttore dell'Assindustria Giacinto Patané e dal direttore del consorzio stesso Gian Mario De Michel, ha spiegato in una conferenza stampa le finalità e i programmi dell'organizzazione, che non si limita all'ambito provinciale ma si offre come interlocutore aperto alla realtà regionale.

Il consorzio offre supporto e assistenza operativa che si traduce in espletamenti di carattere normativo e burocratico, dati di mercato, assistenza doganale e marketing. Una fascia è riservata alla formazione con corsi di lingue, contrattualistica internazionale, normativa valutaria, assicurazione, crediti e aggiornamenti sui problemi connessi alle operazioni con l'estero.

Nell'ambito dell'attività consorziale e facendo proprie le necessità dei singoli aderenti, sono stati individuati i mercati più adatti ai prodotti dell'imprenditoria locale, ed è stata raggiunta un'intesa di consensi che globalmente favorisce tutti i settori: tessile, legno, meccanico, subfornitura, edilizia e componentistica.

A questo proposito è stato chiesto dal Consorzio (80 aziende medio-piccole aderenti) un incontro con l'assessore regionale dell'Industria Francesco Perin per delineare una forma di coordinamento tra le varie organizzazioni regionali che operano nel comparto dell'export. Lo scopo è di evitare che si creino dispersioni di forze e impegni.

Gian Paolo Girelli

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio	
3/12	13.00	SIBA FOGGIA	Bari	3	
3/12	13.30	KRITI STAR	Es Sider	Siot 4	
3/12	14.00	HADAR	Haifa	43	
3/12	14.30	DRACO	Richard Bay	54 (39)	
4/12	14.00	VALENTINO	Patrasso	—	
4/12	17.00	ROVER	Zueitina	rada/Siot	

PARTENZE					
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione	
3/12	sera	NERONE	S.S. 2	Venezia	
3/12	sera	SIBA FOGGIA	3	P. Said	
4/12	mat.	SILBA	Siot 3	ordini	
4/12	14.00	HIMARA	36	Durazzo	
4/12	14.00	LANGEBERG	51	ordini	
4/12	sera	KRITI STAR	Siot 4	ordini	
4/12	pom.	KEY KOKEB	40	Fiume	
4/12	sera	HADAR	43	Capodistria	
4/12	sera	STATE OF MYSOORE	scalo L. (B)	ordini	
4/12	sera	VALENTINO	—	Patrasso	
4/12	13.00	PELAGOS	50 (10)	Ancona	

MOVIMENTI					
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio	
4/12	6.30	HADAR	43	49 (5)	
4/12	14.00	BENEDETTO SCOTTO	Scalo L. (A)	Italcem.	

NAVI IN PORTO		Punto franco olii minerali	
PUNTO FRANCO VECCHIO	ANTONELLA A. (dimora)	NERONE	S.A.F.A.
APULIA (inoperoso)	STORM (inoperoso)	MAK	
HUXTERTOR (dimora)			

Punto franco nuovo		NAVI IN ARRIVO	
HIMARA (fermo)	SOCARSEI (inoperoso)	FIDELITY (Italia), ag. Costanzi,	
KEY KOKEB (fermo)	SOCARINOUE (inoperoso)	olio combustibile, prov. Vene-	
SOCARINOUE (inoperoso)	SOCAR 101 (inoperoso)	zia; ANANGEL END. (Grecia),	
SOCARQUATTRO (inoperoso)	PELAGOS (fermo)	ag. Cattaruzza, cellulosa e sega-	
S.A. LANGEBERG (fermo)		ti, prov. Spalato.	

M. 8		NAVI IN PARTENZA	
M. 11	ADRIACO 101	STATE OF MYSOORE (India),	
Scalo legnami	BENEDETTO SCOTTO (fermo)	dest. Trieste; CHARITAS (Italia).	
Scalo legnami	STATE OF MYSOORE (fermo)		

Italcem		NAVI ALL'ORMEGGIO	
CORONA AUSTRALE (sb. carbone)	Siot 3	SAHIN 6 (Turchia), ag. Cattaruz-	
SILBA		za, sbarco segati, Portorosega;	
Cantiere S. Marco	ZORINK	DOBROUSKLES (Unione Sovieti-	
ZIM SIDNEY		ca, ag. Carica, sbarco tonello,	

Sidermar		Brazlian Express	
TRIESTE	SERENA	ag. Cattaruzza, sbarco le-	
PINGUIN	PIGNESSE	gnami, Portorosega; BRAZ-	
THEODOROS DEHMET		LIAN EXPRESS (Filippine), ag.	

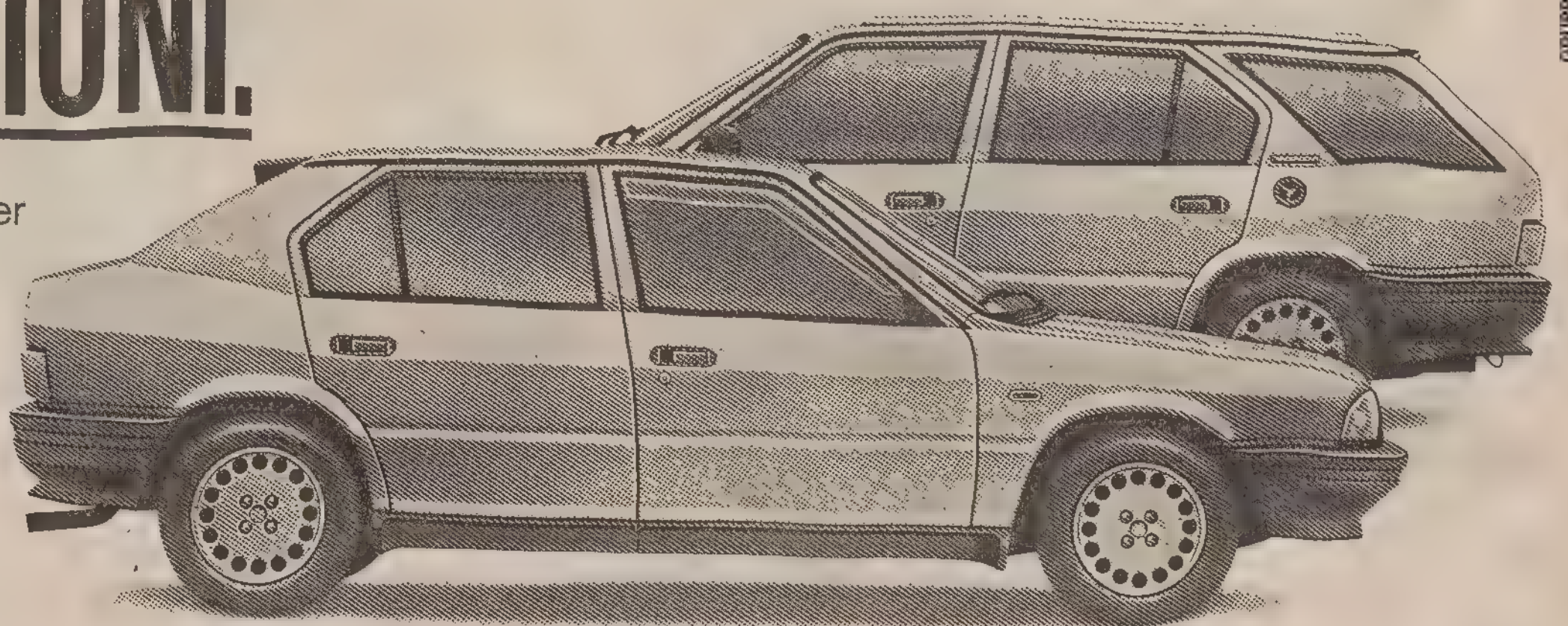
Costanzi		Essog	
ag. Cattaruzza, sbarco olio com-		Costanzi, sbarco tronchi, Portorose-	
buustibile, banchina Enel.		ga; ESSO GENOVA (Italia),	

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

VIENI A PROVARLE.

Alfa Romeo



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono, 33715. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597. **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114. **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691. **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802. **BRESCIA:** telefoni 295766-296475. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9. **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704. **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311. **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30462-664721. **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049. **ROMA:** via G. B. Vico 9, telefono 3696. **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate e comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenti; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17

stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 250, numeri 25-45 lire 100, numeri 46-55 lire 80, numeri 56-65 lire 60, numeri 66-75 lire 40, numeri 76-85 lire 20, numeri 86-95 lire 10, numeri 96-105 lire 5.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 50 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA panettiere con esperienza offresi. Tel. 822319. 65438/3

ESPERTA stenodattilo buona conoscenza inglese anche francese tedesco telexista offresi. Tel. 571801. 64989/3

RAGAZZA volontaria pratica stenografia telex video informatica, conoscenza inglese, referenziata offresi anche part-time lavoro ufficio purché serio. Telefonare 753276.

RAGIONIERA con decennale esperienza campo assicurativo offresi preferibilmente part-time. Tel. 417496. 65519/3

SEGRETARIA quinquennale esperienza studio legale triestino, dattilo, capacità provata, cerca impiego anche part-time. Tel. 040/728031. 65438/3

23. ENNE serio patente D offresi per ufficio, fattorino, qualsiasi altro lavoro. Tel. 411923. 65316/3

CHI cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de



LAVAZZA BAR

Florian: da 300 anni Venezia si specchia in un caffè.

Casanova, dogi e dame, soffici poltrone e maschere stravaganti di un eterno carnevale. È la Venezia del 700 che si incontra al Florian. E dopo di allora, sforzi asburgici e aneliti risorgimentali, furori dannunziani e stirpi di poeti, pittori e letterati. Da tre secoli la storia di Venezia e d'Italia si incontra al Florian; il primo locale in Italia a servire una preziosa tazzina di caffè fumante. La Lavazza, oggi, intende difendere questa tradizione, conservare, con un settore specializzato nel caffè espresso - il Lavazza Bar - il gusto, il profumo, l'allegria di un vero caffè italiano. Soprattutto vuole rilanciare, con la collaborazione dell'Associazione Locali Storici d'Italia, l'immagine di questi grandi, antichi, splendidi locali, perché vivano, siano ancora centro d'incontro, di idee, di intelligenza. Di storia.

LAVAZZA BAR
settore specializzato

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R*), 13.45 (D), 14.27 (L), 15.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D*), 15.27 (L), 16.56 (D*), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi
Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.26 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R*), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1986 e 1/1/1987.

(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcim Casella postale 17185, 20170 Milano. 35287/4

ASSUMIAMO giovani ambasciatori per lavoro organizzato minimo L. 900.000 mensili max 23. Presentarsi giovedì 4 dicembre dalle ore 9-12-13-17 in via I Maggio 107, Monfalcone. 317/4

DATTILOGRAFIA elettronica (word processing) società operante 15 anni nell'informatica insegna direttamente su personal computer di varie marche. Corso completo 4 giorni rilascio attestato frequenza. Informazioni Dec Spa 68592 interno 124, orario 15-18. 6250/4

DITTA cerca ovunque collaboratori/tricli semplice lavoro confezionare bigiotteria. Scrivere c.p. Cordazzo Lino 33070 Caneva (pn). F56/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Glomodi, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 35291/4

FUNZIONARIO tecnico commerciale cerca società importanza nazionale sede Trieste. Si richiede esperienza lavorativa, diploma geometra, facilità al contatto umano, disponibilità viaggi in Italia, età intorno ai 30 anni. Si offre interessante remunerazione adeguata alla capacità ed esperienza. Inviare curriculum cassetta n. 361 Published 34100 Trieste. 6108/4

OVUNQUE residenti offresi facile lavoro rifinitura piccola pelletteria. Ottimo guadagno. Scrivere: Domopol box 65, 73026 Maglie. 57/4

LA AVVISO ECONOMICO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

5 Rappresentanti Piazzisti

HARMONY L'igienico produzione guanti sottovuoto e affini cerca agenti preferibilmente introdotti commercio e produzione materassi o biancheria per la casa. Portafoglio clienti, ottima provvigione. Scrivere Harmony L'igienico, via C. Pavese 18, 47040 Coriano di Rimini (Fo). Tel. 0541/75929. 798/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6162/6

8 Istruzione
LAUREANDA in lettere con esperienza impartisce lezioni di italiano latino greco. Tel. 64378. 65943/8

9 Vendite d'occasione
ARREDAMENTI banchi bar in produzione svizzeri. Garparini 041/640222 Maerne. 517/9

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Tel. 306228-774886. 586/10

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgombrando, telefonare 630358-415582-65362/11

12 Commerciali
CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo tempo. GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6133/14

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6162/6

8 Istruzione
LAUREANDA in lettere con esperienza impartisce lezioni di italiano latino greco. Tel. 64378. 65943/8

9 Vendite d'occasione
ARREDAMENTI banchi bar in produzione svizzeri. Garparini 041/640222 Maerne. 517/9

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Tel. 306228-774886. 586/10

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgombrando, telefonare 630358-415582-65362/11

12 Commerciali
CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo tempo. GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6133/14

7 Stanze e pensioni Offerte

A due, tre, quattro studentesse stanza affittasi. Tel. 301115. 65335/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
CERCA in affitto coniugi anche ammobiliato compensando anticipando, tel. 631783. 6281/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTANSI zona Giardino pubblico, stabile restaurato appartamenti composti da 4 stanze, cucina, doppi servizi, un monolocale 26 mq con servizio, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 43456. 6286/19

20 Capitali Aziende
A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida su tel. 64250. 6517/20

21 BOUTIQUE articoli regalo centralissima cedesi con ottimo avviamento arredamento nuovo. Informazioni riservate. Greblo, 68788. 29/20

22 CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento centrale o rurale. Tel. 703180. 14/20

23
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

24
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

25
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

26
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

27
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

28
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

29
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

30
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

31
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

32
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

8 Istruzione

LAUREANDA in lettere con esperienza impartisce lezioni di italiano latino greco. Tel. 64378. 65943/8

9 Vendite d'occasione
ARREDAMENTI banchi bar in produzione svizzeri. Garparini 041/640222 Maerne. 517/9

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Tel. 306228-774886. 586/10

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgombrando, telefonare 630358-415582-65362/11

12 Commerciali
CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo tempo. GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6133/14

15
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

16
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

17
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

18
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

19
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

20
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

21
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

22
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

23
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

24
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

82, Alfesud 83, R 5 Alpine 81, Uno 45 85, Fiesta XR 2 82, Goli 1100 77-81, Opel corsa 83, Bmw 320 80. 6241/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATA
SEAT, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Volvo diesel familiare, 343 automatico, R 5 TL, Opel corsa, Kadet, Giulietta, Delta, Beta HP Executive, Fiorino Pick-up. Via Franca 4/2, tel. 304893. 6265/14

DRIVE IN Volvo S.W. Volvo turbo, Porsche 911, Ferrari 208, Jaguar 2.8, Seat Ibiza, Panda 30. Via Della Valle 6, 040/305280. 65562/14

CARROZZERIA E OFFICINA
SUPERAUTO
GRATIS UN'AUTOVEICOLA SOSTITUITA IN CASO DI GUASTO O INCIDENTE
CAMPANELLE 192 - TEL. 391389

GOLF GTI 1800 1983 tetto apribile aria condizionata, GTI 1600 1982, Audi 80 GLE 1981, belle occasioni all'Autocar Ford 4/1, tel. 828655. 6020/14

LANCIA Delta HF turbo, aria condizionata seminuovo, vendite, permuta dilazioni, MY CAR, Severo 122. 6203/14

126 51-84, 127 Panorama 83, Mini 900 79, Golf 1300 80, R 5 turbo 86, Maserati biturbo 83, 5201 81, Filotecnica Severo 46, tel. 589121. 6282/14

126 1500 000, 127 950 000, 133 450 000, 131 1200 000, A 112 Abarth, Fiesta 900, Renault 5 vendito, tel. 68064. 6553/14

190 E bianca 86, accessoriata, forte sconto, vende Drive in via Della Valle 6, 305280. 65562/14

17 Stanze e pensioni Offerte
A due, tre, quattro studentesse stanza affittasi. Tel. 301115. 65335/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
CERCA in affitto coniugi anche ammobiliato compensando anticipando, tel. 631783. 6281/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTANSI zona Giardino pubblico, stabile restaurato appartamenti composti da 4 stanze, cucina, doppi servizi, un monolocale 26 mq con servizio, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 43456. 6286/19

20 Capitali Aziende
A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida su tel. 64250. 6517/20

21 BOUTIQUE articoli regalo centralissima cedesi con ottimo avviamento arredamento nuovo. Informazioni riservate. Greblo, 68788. 29/20

22 CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento centrale o rurale. Tel. 703180. 14/20

23
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

24
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

25
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

26
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

27
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

28
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

29
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

30
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

31
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

32
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

33
CONCESSIONARIA **RENAULT F. Zagaria** TRIESTE PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

</

DALL'ESTERO

GLI INDICATORI ECONOMICI TRACCIANO IL DIAGRAMMA DELL'IRANGATE

Il dollaro arresta la discesa: Reagan ha iniziato la rimonta

Bush ha rotto il silenzio, ribadendo il suo appoggio al Presidente nella bufera

WASHINGTON — Una volta di più sono gli indicatori economici a tracciare il diagramma dell'Iranganate. Lunedì depressione, con dollaro e Dow Jones verso il basso. Martedì e ieri, dopo il discorso televisivo del Presidente Reagan, verso l'alto. Wall Street si mantiene oltre i 1950 punti, una quota record. Martedì pomeriggio aveva fatto segnare un balzo di 43 punti. Il dollaro arresta la sua discesa. Che cosa significa? Significa che «il Presidente ha iniziato la rimonta» dice William M. Lefevre, analista della Advest Corporation. Significa che «il mondo economico americano ha ancora fiducia in lui», dice J. Warren Hall, vicepresidente della National City Corporation di Cleveland. Significa «continuità di indirizzo nell'economia americana per i prossimi due anni», dice Monte Gordon, direttore della Dreyfus and Company. E, in questa prospettiva, Lefevre predice il Dow Jones a quota diecimila entro un paio di mesi.

La reazione di Wall Street è certamente partigiana. Il Presidente è un «favorito» del mondo finanziario per la sua politica liberistica e di compressione delle tasse. Logico che susciti allarme qualsiasi incrina la presidenza. Così, viceversa, è accolta con euforia ogni svolta positiva.

Le previsioni attuali si premono verso un superamento a lunga scadenza della crisi: a dispetto delle quoti-

diane rivelazioni dell'inesauribile «Washington Post» e a dispetto dell'accusa personalizzata, la prima del genere, formulata contro Reagan dal senatore Hollings, democratico, Sud Carolina. Altre teste cadranno. La più probabile è quella di Donald T. Regan, capo dello staff della Casa Bianca. Questione di ore. Ma il Presidente dovrebbe recuperare autonomia di azione negli ultimi due anni del mandato.

Per ora tiene la cintura protettiva, quella che i suoi più stretti collaboratori gli hanno teso attorno, lasciandolo all'oscuro — come afferma delle illegali diversioni dell'Iran Connection: le vendite di armi prima del suo «ordine es-

ecutivo» (17 gennaio 1986), il passaggio di armi e denaro ai contras del Nicaragua, il passaggio di armi e denaro ai contras afgani e angolani (secondo quanto si leggeva ieri sul «Washington Post»). L'illegalità consiste nella violazione di leggi del Congresso e di norme giuridiche nello svolgimento di operazioni «coperte». Queste operazioni sono state eseguite a metà dal National Security Council, che dovrebbe essere un organo puramente consultivo, e dalla Cia, che però è obbligata a dare comunicazione al Congresso entro 48 ore.

Sui complicati intrecci di violazioni e responsabilità indagano tre organi distinti: il

Congresso con le sue otto commissioni, fra Senato e Camera, la commissione presidenziale e lo «special prosecutor» o «independent counsel», autorizzato martedì da Reagan.

Quest'ultima decisione sta alla base dell'ottimismo di Wall Street. Se il Presidente ha deciso così vuole dire che non ha nulla da temere.

North e Poindexter sono comparsi davanti alla commissione d'inchiesta del Senato. Il primo ha rifiutato per quaranta volte di rispondere, trincerandosi dietro il quinto emendamento costituzionale (astensione dal fornire informazioni se le informazioni possono essere usate per incriminare chi ne è latore). Il

secondo non si è nemmeno mosso a sedere nell'emiciclo, di fronte ai senatori inquisitori.

Per ora, dunque, gli uomini del Presidente tengono la bocca chiusa. Reagan ha però assicurato al Congresso la massima collaborazione. Ci saranno altri interrogatori.

Il vicepresidente Bush ha rotto ieri mattina un lungo silenzio. Ha ribadito il suo appoggio a Reagan e ha escluso di essere stato al corrente della parte non autorizzata dell'Iranian Connection. Nella parte non autorizzata dell'operazione rientravano anche i finanziamenti ai partigiani afgani e angolani. Secondo il «Washington Post», circa mezzo miliardo di dollari è affluito sui soliti conti svizzeri, metà dagli Stati Uniti e metà dall'Arabia Saudita. Il denaro è andato ai guerriglieri che in Afghanistan si oppongono alla guerra di sterminio dell'Armata Rossa e in Angola alla guerra mercenaria dei cubani appoggiati dai sovietici. Non c'è nulla di sbagliato dal lato strategico. Appoggiare la resistenza anticomunista è uno dei punti della dottrina Reagan per il Terzo mondo.

Il problema è — una volta di più — legale. La legge prevede che il Congresso sia informato di ogni operazione «coperta» affidata alla Cia. Anche questa operazione è stata curata dalla Cia, come l'altra, quella che incanalava in Nicaragua i soldi di Khomenei.

Cesare De Carlo

La Nato progetta un fondo comune per produrre armi convenzionali

BRUXELLES — Sta per nascere una sorta di programma «Esprit» per la difesa atlantica. La Nato progetta la creazione di un fondo comune (o congiunto, o speciale, la formula è incerta) per favorire la cooperazione fra alleati nella produzione degli armamenti convenzionali.

Il funzionamento del fondo, detto in inglese «joint fund», potrebbe ispirarsi al programma per la microelettronica della Cee, «Esprit», che funziona dal 1983.

L'idea, ormai avanzata, di un «joint fund» circola a Bruxelles mentre si apre, al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, una serie di riunioni dei ministri della difesa

e degli esteri, che durerà fino a venerdì 12 dicembre. Il primo appuntamento è l'«Eurogruppo».

Il progetto di un fondo per la cooperazione negli armamenti è un segnale della volontà degli alleati di spendere meglio le risorse disponibili per la difesa atlantica. A più riprese, il segretario della Nato, Lord Carrington, ha denunciato «lo scandalo» di costosi doppipli: quattro modelli di carri armati nell'Europa centrale, con munizioni incompatibili, sette modelli di sistemi di telecomunicazione tattici («costa di più renderli compatibili che produrli», dice un esperto).

Le dimissioni di Fraga decapitano la destra spagnola

Le elezioni basche hanno fatto un «morto politico»: il leader storico della destra post-franchista, Manuel Fraga Iribarne, che ha rassegnato «irrevocabilmente» le dimissioni da presidente di «Fuerza popular», la prima forza di opposizione dell'era socialista spagnola inaugurata da Felipe Gonzalez.

Fraga ha tratto lo spunto dall'insuccesso elettorale di Vittoria, dove «Alianza» ha perduto d'un colpo cinque dei suoi sette deputati, ma la crisi interna del raggruppamento conservatore era in atto da tempo e ultimamente si era accelerata.

Il primo sintomo di questa crisi, che potrebbe preludere a uno sfaldamento analogo a quello che colpì l'Unione di centro, di Adolfo Suarez, partito di maggioranza relativa alle prime elezioni libere del dopo-Franco, si avvertì a marzo, quando si votò per il referendum sulla Nato. Il partito di Fraga fu trascinato dai suoi minuscoli alleati in seno a «Coalizione popolare» (i seguaci del piccolo «Partito liberale» e quelli dell'esiguo «Partito democristiano») su posizioni astensioniste considerate ambigue e perentorie.

In quelle consultazioni il «morto politico» fu Santiago Carrillo, «bruciato» dai filomoscoviti di Iglesias, ma anche la destra sopportò significative emorragie di voti. La seconda mazzata venne con le elezioni di giugno, che nei piani di Fraga avrebbero dovuto rappresentare l'attacco decisivo della destra e invece registrarono una modesta, ma significativa flessione (un seggio in meno alle Cortes).

Ne seguì infatti la rottura dell'alleanza coi democristiani, attratti dalla rimonta di Suarez, e poi la defezione di un gruppetto di notabili, la ribellione del partito in Galizia, feudo di Fraga, e l'allontanamento di Jorge Verstrynge, sino allora braccio destro del segretario di «Alianza».

L'insuccesso basco era dunque nell'aria e non era propiziato solo da errori politici, ma dalla naturale maturazione democratica dell'elettorato spagnolo.

Ora però i «deprofundis» in memoria di questo turbolento professore di diritto si sprecano e sono in parte sinceri. Il fatto è che la defezione di Fraga, un uomo cui tutti riconoscono il ruolo determinante nel travasare negli istituti democratici il voto dei nostalgici del franchismo, preannuncia lo sfaldamento di un'opposizione giudicata essenziale al gioco democratico.

Marco Goldoni

UN VISTOSO SUCCESSO. COSTRINGEREbbe CHIRAC A RITIRARE LA LEGGE

Oggi la «marcia su Parigi» di tutti gli studenti francesi

PARIGI — Quanti saranno in marcia per le strade di Parigi, da piazza della Bastiglia al «Jardin des Plantes», dalla Senna al Lussemburgo, e poi su lungo i «Grands Boulevards» fino all'immensa spianata degli Invalidi su cui vigilano i cannoni napoleonici? Oggi, «D-day» degli studenti universitari e liceali provenienti da tutta la Francia per abbattere la «legge Devaquet», il governo Chirac guarderà con particolare attenzione alle cifre: mezzo milione di giovani, come prevedono le ipotesi più prudenti, o addirittura un milione e più, come annunciano gli organizzatori.

La «forza» della manifestazione, la sua consistenza, il suo impatto sulla pubblica opinione: soltanto da questo dipende la scelta che il gover-

no liberal-gollista dovrà prendere. Un vistoso successo della marcia su Parigi costringerà Chirac a ritirare il progetto di legge, a capitolare. Perché è vero, come dice il ministro degli Interni Pasqua, che «è il Parlamento a votare le leggi, e non la piazza», ma è altrettanto vero che un governo alle prese con le insidie della «cobattazione» non può permettersi tensioni, disordini, lungaggini in un settore nevralgico qual è quello della scuola.

Le ore della vigilia sono state febbrili per tutti: per gli studenti, che hanno passato la notte nelle università occupate, dormendo nei sacchi a pelo, discutendo nelle aule piene di fumo, mettendo a punto gli ultimi dettagli prima di salire sui treni speciali

(una ventina) che dalla provincia puntano sulla capitale; febbrili per le forze dell'ordine, che debbono evitare qualsiasi degenerazione, controllare un fiume di centinaia di migliaia di persone senza ricorrere se non in estremis all'uso della forza; febbrili per il ministro della pubblica istruzione Monory e quello per l'università e la ricerca Devaquet. Quest'ultimo, riferisce il «Canard Enchaîné», aveva meditato il proposito di dimettersi, nei giorni scorsi, ma Chirac non ha voluto saperne.

Ieri il coordinamento nazionale degli studenti ha lanciato al governo l'ultimatum: inutile ricorrere a tattiche di latitanza, lo sciopero nelle università e nelle scuole non cesserà fino a quando l'«odioso»

progetto Devaquet non verrà definitivamente ritirato. C'è polemica negli ambienti politici: il centro-destra accusa la «gauche» di strumentalizzare la manifestazione. Molti sindacati, fra cui quello potentissimo della «Fen» (insegnanti) hanno espresso la propria adesione; comunisti e socialisti la appoggiano senza condizioni; dall'Italia arriva una pattuglia di radicali, Marco Pannella in testa.

Gli studenti parigini hanno preparato un grande palcoscenico davanti agli Invalidi: vogliono che Devaquet, il ministro, prenda la parola oggi per «spiegarsi» per la verità il palco ha un aspetto non troppo rassicurante: è la vetrina recava dalla sua abitazione all'ufficio, dov'era andato dall'attore Peter Ustinov per un'intervista televisiva. Indossava un azzurro gilet zaffero — che ironicamente è per i sikh il colore del martirio — e quando fu vicino al vice-

spettore di polizia Beati Singh, un sikh, gli sorrise come spesso faceva il sikh ripose estruendo la pistola e sparandole contro.

Un attimo dopo fu vicino anche un'altra sua guardia del corpo, il giovane Satwant Singh, pure sikh, il quale lo scaricò addosso tutto il caricatore del suo mitra. I due assassini furono subito dopo soppressi dalle altre guardie e nell'ufficio di polizia del palazzo Beati Singh fu ucciso e

Satwant Singh fu ferito. Indira Gandhi fu soccorsa dalla moglie italiana del figlio Rajiv, Sonia, la quale la trasportò alla meglio in ospedale in automobile. La notizia dell'assassinio fu data dalla radio soltanto alle sei del pomeriggio.

Indira era tornata a casa la sera prima dallo stato di Orissa dove, nel suo ultimo discorso, apparve quasi presaga del destino al quale stava andando incontro. Disse: «Non mi importa di vivere o di morire. Finché avrò respiro io sarò al vostro servizio. Quando morirò ogni goccia del mio sangue darà forza all'India e sosterrà l'unità dell'India».

Si disse subito — e anche oggi sono pochi a non crederlo — che l'assassinio di Indira Gandhi fu voluto dal sikh per vendetta: essi non le perdonarono di aver ordinato l'intervento dell'esercito nel tempio d'oro di Amritsar.

La sera del 5 giugno precedente, infatti, i militari avevano profanato il tempio sacro: per sciogliere un raduno di sikh; fu l'inizio di una furiosa battaglia che si concluse solo all'alba dell'indomani con un massacro.

Il procedimento giudiziario fu diretto contro il più giovane degli assassini, Satwant Singh, e altri due sikh — Balbir Singh e Kehar Singh — che furono successivamente riconosciuti come complici.

Sono in molti a ritenere che dietro gli assassini di Indira Gandhi non vi fossero soltanto questi due complici, ma una vera organizzazione, tutto il mondo potente dei sikh del quale tuttavia le indagini della polizia non riuscirono mai a tirar fuori nomi e cognomi.

Giovanni Serafini

CONFERMATE LE CONDANNE DALL'ALTA CORTE DI NUOVA DELHI

Pena di morte ai tre sikh che uccisero Indira Gandhi

NUOVA DELHI — L'alta Corte di Nuova Delhi ha confermato ieri le sentenze di condanna a morte che erano state pronunciate il 22 gennaio scorso contro tre sikh giudicati i responsabili — un esecutore materiale, due complici — dell'assassinio del primo ministro indiano Indira Gandhi compiuto circa due anni fa. Satwant Singh — uno degli esecutori del delitto — Balbir Singh e Kehar Singh saranno impiccati. La sentenza di ieri è stata letta con i giudici protetti da un grande pannello di vetro antiproiettile, una delle tante eccezionali misure di sicurezza impiegate nell'India.

Si chiude così una vicenda giudiziaria avviata dopo il sensazionale assassinio che fu compiuto il 31 ottobre del 1984 proprio da chi avrebbe dovuto proteggere la Gandhi. Erano passate da poco le nove del mattino quando Indira Gandhi stava attraversando il parco della sua residenza, si recava dalla sua abitazione all'ufficio, dov'era andato dall'attore Peter Ustinov per un'intervista televisiva. Indossava un azzurro gilet zaffero — che ironicamente è per i sikh il colore del martirio — e quando fu vicino al vice-

spettore di polizia Beati Singh, un sikh, gli sorrise come spesso faceva il sikh ripose estruendo la pistola e sparandole contro.

Un attimo dopo fu vicino anche un'altra sua guardia del corpo, il giovane Satwant Singh, pure sikh, il quale lo scaricò addosso tutto il caricatore del suo mitra. I due assassini furono subito dopo soppressi dalle altre guardie e nell'ufficio di polizia del palazzo Beati Singh fu ucciso e

Satwant Singh fu ferito. Indira Gandhi fu soccorsa dalla moglie italiana del figlio Rajiv, Sonia, la quale la trasportò alla meglio in ospedale in automobile. La notizia dell'assassinio fu data dalla radio soltanto alle sei del pomeriggio.

Indira era tornata a casa la sera prima dallo stato di Orissa dove, nel suo ultimo discorso, apparve quasi presaga del destino al quale stava andando incontro. Disse: «Non mi importa di vivere o di morire. Finché avrò respiro io sarò al vostro servizio. Quando morirò ogni goccia del mio sangue darà forza all'India e sosterrà l'unità dell'India».

Si disse subito — e anche oggi sono pochi a non crederlo — che l'assassinio di Indira Gandhi fu voluto dal sikh per vendetta: essi non le perdonarono di aver ordinato l'intervento dell'esercito nel tempio d'oro di Amritsar.

La sera del 5 giugno precedente, infatti, i militari avevano profanato il tempio sacro: per sciogliere un raduno di sikh; fu l'inizio di una furiosa battaglia che si concluse solo all'alba dell'indomani con un massacro.

Il procedimento giudiziario fu diretto contro il più giovane degli assassini, Satwant Singh, e altri due sikh — Balbir Singh e Kehar Singh — che furono successivamente riconosciuti come complici.

Sono in molti a ritenere che dietro gli assassini di Indira Gandhi non vi fossero soltanto questi due complici, ma una vera organizzazione, tutto il mondo potente dei sikh del quale tuttavia le indagini della polizia non riuscirono mai a tirar fuori nomi e cognomi.

MONDO IN BREVE

Belgrado vuole l'Urss e la Cee

BELGRADO — Le relazioni tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica si sviluppano efficientemente, «sulla base dei principi noti». Lo ha scritto ieri la «Tanjug» riferendo su un incontro a Belgrado dei ministri degli Interni dei due paesi, Dobroslov Culafo e Viktor Mikhailovitch Cebrikhov. I due ministri — afferma l'agenzia ufficiale jugoslava — hanno sottolineato l'importante posto occupato nelle relazioni tra i due paesi dalla cooperazione nel campo della sicurezza e hanno rilevato la necessità di rafforzare la collaborazione nel settore della prevenzione delle forme organizzate della criminalità internazionale. La Tanjug ha diffuso ieri anche una nota sulla posizione della Jugoslavia in merito ai negoziati commerciali in corso a Bruxelles con la Comunità economica europea. L'agenzia insiste in particolare sulla necessità di un aumento del volume degli scambi tra la Cee e la Jugoslavia per consentire a quest'ultima di ridurre il suo deficit commerciale.

Microfoni all'ambasciata

COPENAGHEN — La Danimarca ha presentato una protesta diplomatica alle autorità polacche, in seguito alla scoperta di microfoni nascosti nell'ambasciata danese a Varsavia.

Nel corso di un'ispezione di routine, ha detto il ministro degli Esteri Uffe Ellemann-Jensen, sono stati trovati numerosi microfoni sensibilissimi, collegati a un sistema di ascolto centrale: «Ho dato istruzioni all'ambasciata di Varsavia, affinché formuli una dura protesta ufficiale alle autorità polacche, per questa violazione della convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche», ha dichiarato.

Condannati generali argentini

BUENOS AIRES — Venticinque anni di reclusione al generale Ramon Camps, già capo della polizia di Buenos Aires negli anni della giunta militare e dei desaparecidos, 23 anni all'ex comandante di polizia Miguel Etchecolatz, 14 anni al generale Ovidio Ricchieri. Queste le condanne inflitte dalla corte federale di appello argentina a un gruppo di imputati accusati di reati contro i diritti dell'uomo, omicidio, tortura e altre violenze nel corso degli anni del regime dei generali.

OGGI SCALFARO A GERUSALEMME FIRMA L'ACCORDO CON IL COLLEGA BAR LEV

Israele e Italia insieme contro il terrorismo

GERUSALEMME — Il ministro degli Interni Luigi Scalfaro firmerà stamani con il suo collega israeliano Bar Lev l'accordo di collaborazione bilaterale fra i due paesi per coordinare la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, e ai trafficanti di droga.

Accordi del genere, l'Italia ne ha già firmati nove con paesi occidentali e dell'area mediterranea, e altri due saranno siglati nei prossimi mesi, con Marocco e Tunisia. Tra i tanti, però, quello con Israele assume una particolare importanza tecnica e politica. E fuori discussione, è i fatti l'hanno più volte dimostrato, la preparazione dei servizi israeliani, che da sempre sono costretti a mettere in pratica quello che altrove è spesso soltanto teoria. Ma nello stesso tempo non è facile trovarsi d'accordo con un paese che non ha ancora confini definitivi, sulla definizione stessa di terrorismo.

Se dunque per l'Italia è

innegabile l'importanza concreta di questo accordo, per Israele il beneficio è soprattutto politico, e cioè confermato dal risalto che il governo israeliano ha voluto dare all'avvenimento, tanto che Scalfaro sarà ricevuto stamani dal primo ministro Shimon Peres. Israele vede la firma dell'accordo come un momento felice nei rapporti non sempre facili con l'Italia, e negli ambienti governativi si sottolinea il fatto che Israele non ha mai firmato accordi del genere con altri paesi, e che la firma avviene a Gerusa-

lemme, cioè in una capitale che non è riconosciuta dal governo italiano. Si tratta dunque di un atto di estrema delicatezza, che potrebbe provocare reazioni da parte del mondo arabo, se non fosse compreso nei suoi veri obiettivi. Ed è questo chiarimento che fin dal suo arrivo in Israele, martedì scorso, il ministro italiano ha cercato di dare. «Se siamo d'accordo nel combattere il male — ha detto più volte Scalfaro parlando con i giornalisti — dobbiamo anche essere d'accordo su cosa è il male. Più volte negli ultimi tempi da Israele sono partite definizio-

ni del terrorismo del tutto simili a quelle che si usano in Occidente. Insomma non si può considerare terrorismo l'azione di una minaccia che disturba chi detiene il potere».

E ancora, per evitare le paurose della complessa vicenda palestinese: «Ci sono due tipi di terrorismo, uno interno e uno internazionale. I nostri accordi riguardano il secondo tipo. Non si può chiedere la collaborazione dei partner per problemi interni». E infine per ridurre al minimo i rischi di qualsiasi equivoco: «Io mi muovo sotto la grande arcata della politica governativa. Non ho avuto mansioni specifiche tese a modificare i rapporti in questa area, anche se è evidente che qualsiasi atto pubblico ha riflessi politici».

Insomma, una gara di fioretto quella che si sta giocando fra le diplomazie dei due paesi per il significato da attribuire all'accordo.

M. N.

In Australia 60 criminali nazisti

SYDNEY — Fra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 molti criminali nazisti sono emigrati in Australia, ha rivelato in giugno un'inchiesta radiofonica. Il Parlamento decise allora di aprire un'inchiesta i cui risultati sono stati anticipati ieri dal «Sydney Morning Herald»: sono oltre sessanta quelli che vivono ancora nel paese.

CONTINUA IL RIMPASTO DOPO IL TENTATO GOLPE NELLE FILIPPINE

La Aquino costretta a «licenziare» Pimentel

MANILA — Il Presidente delle Filippine Corason Aquino ha sollevato Augustino Pimentel dalla carica di ministro degli enti locali, ma lo ha mantenuto all'interno del governo lasciando l'incarico di consigliere speciale per gli affari nazionali.

Il licenziamento di Pimentel da ministro delle autonomie locali, ha precisato lo stesso Aquino, è frutto delle pressioni di taluni ambienti militari vicini all'ex ministro per la difesa Juan Ponce Enrile. Forse anche allo stesso capo di stato maggiore delle tre armi Fidel Ramos.

«Mi hanno accusato di essere un uomo di sinistra», ha spiegato Pimentel, «di non svolgere il mio lavoro e di creare solo instabilità (...) ma penso che si tratti di critiche fuori posto». Il suo nome comunque è andato ad allungare la lista dei ministri dimis-

sonari da quando il 23 novembre scorso la presidenza della repubblica ha chiesto a tutti i membri dell'esecutivo di abbandonare il proprio incarico.

Al posto di Pimentel — che la Aquino ha definito «il principale architetto» della vittoria elettorale che l'ha portata al potere nel febbraio scorso — è stato nominato l'uomo d'affari ed ex-membro del Parlamento, Jaime Ferrer.

Nei giorni scorsi la Aquino ha estromesso dal governo i ministri dei lavori pubblici e delle risorse umane, entrambi accusati di corruzione. «Il processo di rinnovamento — ha detto la presidente — continuerà per dar vita a un governo sensibile alle esigenze nazionali e reattivo alle necessità del popolo».

Pimentel ha dichiarato ai giornalisti che la sua estromissione è stata decisa «per

placare i militari», ma ha rifiutato di definirlo «una capitolazione» della presidente di fronte alle richieste delle forze armate. «Si è trattato di un provvedimento diretto a raggiungere un equilibrio tra interessi diversi», ha detto Pimentel.

Pimentel è stato aspramente criticato per una ristrutturazione del potere locale in cui ha sostituito funzionari eletti durante il regime dell'ex-presidente Marcos con uomini di sua fiducia. Secondo gli osservatori, la Aquino non ha voluto allontanare dal tutto Pimentel dal governo in quanto il suo aiuto risulterebbe prezioso nelle province in occasione del referendum.

La Presidente si trova di fronte allo stesso problema con il ministro del lavoro Sanchez, inviso anche agli industriali per aver preso spesso posizione a favore delle rivenden-

dizzazioni dei sindacati. Questi hanno fatto sapere che organizzeranno dimostrazioni di protesta su scala nazionale se Sanchez verrà estromesso dal governo.

Il 23 novembre scorso, dopo una drammatica notte durante la quale contingenti di truppe sono stati inviati a proteggere il palazzo presidenziale di Malacanang e altri punti-chiave della capitale, in seguito a voci su un imminente colpo di stato, la Aquino ha chiesto le dimissioni dell'intero gabinetto governativo, accettando subito quelle di Enrile. Secondo certi osservatori, nonostante l'intesa che avrebbe raggiunto con Ramos, di cui però non si hanno particolari certi, la presidente sarebbe ora riluttante ad allontanare dal governo Sanchez e, soprattutto, Arroyo, che considera uno dei suoi consiglieri più fidati.



Il massacro continua in Libano

Beirut — Undici morti e 23 feriti a Beirut, ventisei morti e 56 feriti a Sidone: sono le cifre ufficiali fornite dalla polizia relativamente ai combattimenti divampati ieri fra gli sciti di Amal e gli uomini dell'Olp attorno ai campi profughi di Chatila e nel Sud. I primi proiettili di morte, apparentemente sparati dai guerriglieri palestinesi asserragliati nei campi di Chatila e Bourj el Barajneh, sono caduti nelle strade dei quartieri sciti di Bir el Abel e Ghoheiri, nella zona Sud della capitale, verso le 7.30. Le massie, rassicurate dalla calma notturna, sono state sorprese per strada, mentre di buon'ora facevano la spesa, così come gli studenti che stavano avviandosi a scuola. L'improvvisa ripresa dei combattimenti ha indotto le autorità a sospendere le lezioni nella parte meridionale di Beirut. Nel Sud gli Amal e i palestinesi hanno continuato a darsi battaglia attorno a Maghdousheh, il centro che dall'alto di un'altura domina Sidone e il campo profugo di Rashidiyeh, situato alla periferia di Tiro. In base ai dati ufficiali, gli scontri divampati negli ultimi 10 giorni a Beirut e a Sidone hanno causato 374 morti e 734 feriti. Nella foto, un carro armato sovietico in mano agli Amal bombarda il campo palestinese di Chatila (Tel. Afp)

CRONACHE DELLO SPORT

Le novità a Malta sono Ferri e Giannini

UN CENTROCAMPO PIÙ CREATIVO ANCHE SE LEGGERO NELLA TRASFERITA MEDITERRANEA

Vicini lascia in panchina Bonetti e De Napoli deve ancora aspettare

ROMA — Fuori Bonetti e De Napoli-Ancoletti, dentro Ferri e Giannini: questa la minirivoluzione di Azzurri Vicini per la campagna di Malta. L'annuncio è dato tramite l'allenamento che gli azzurri sostengono ieri pomeriggio a Trigoria contro i giovani della Roma quando il ct schiera nel primo tempo gli undici candidati a scendere in campo alla Valletta.

A giudicare dal test la formazione non sembra avere molto spessore atletico ma è indubbiamente di squadra equilibrata, votata al gioco offensivo, disposta alla manovra veloce con i tocchi di prima del tandem di centrocampio Dossena-Giannini affiancato da un unico cursore, Bagni. Una nazionale con due registi e un maratoneta è davvero una novità per la nazionale finora avvezza ai due corsori e a un cervello di centrocampio.

Debutta Giannini, gioiello

C'è Carraro: rientra la protesta dei presidenti

ROMA — Dopo cinque ore e mezzo è terminata la riunione informale dei presidenti della Lega calcio professionistica con il commissario straordinario della Fige, Franco Carraro, e il presidente della Lega, Matarrese.

Non ci sarà nessuno sciopero in serie A e in serie B né verranno espresse azioni di protesta. Questo è quanto è emerso dal chiarimento tra il commissario della Federcalcio, i Sette Saggi e i massimi responsabili delle società calcistiche italiane. La maggior parte dei presidenti si è dichiarata infatti soddisfatta dell'incontro di ieri che è stato interrotto.

Carraro quindi ha fatto da mediatore su ogni eventuale azione di protesta ventilata anche se qualcuno aveva prospettato al presidente del Coni e commissario della Federcalcio l'ipotesi di proclamare uno sciopero per il 14 dicembre.

giallorosso, e Dossena deve fargli largo spostandosi leggermente sulla fascia destra con Bagni tampona alle loro spalle. Centrocampo leggero ma non costituisce davvero una preoccupazione visto che si affronta Malta, che proprio l'Argentina non è che quindi non dovrebbe creare problemi in fase di contenimento tanto più che Ferri, preferito come marcatore a Bonetti (deludente a San Siro con la Svizzera), è più rapido nel recupero rispetto al rossoneri.

La squadra comunque non stabilirà nella partita di allenamento con la Roma Berretti pur se le rifila quattro gol (quelli del primo tempo, giacché gli altri tre della ripresa sono della formazione dei rincalzi).

Le cose migliori del test azzurro vengono dalle veloci incursioni sulla fascia sinistra di Nela, che penna più cross per Altobelli e compagni, e dalla discreta intesa di Ferri con Baresi. Gli allenatori, peraltro, fanno ottimamente la loro parte pur restando a secco di gol.

Gli azzurri segnano comunque sette reti, colpiscono quattro volte i pali e sbagliano persino un rigore con Viali (pare diventata abitudine azzurra dato che nell'allenamento con gli allievi del Milan il mese scorso a Soiate prima dell'incontro con la Svizzera, fu Altobelli a fallire dagli 11 metri e poi Spillo diventò protagonista a San Siro).

Le reti di ieri sono firmate da Bagni, Dossena, Giannini, Altobelli, Serena, Bergomi e Viali, nell'ordine, e la circolazione di errori in fase conclusiva di Viali e l'impegno di Bonetto nella ripresa quasi a volere smentire Vicini.

A Malta giocheranno dunque Zenga, Bergomi, Nela, Baresi, Ferri, Bagni, Donadoni, Giannini, Altobelli, Dossena.

na, Viali. La via al potere giovanile si allarga. «Non è ancora sabato — commenta Vicini — ma l'esordio dei giovani Giannini e Ferri rientra nella mia politica che tiene conto dell'anagrafe anche se la prudenza non è mai troppa».

Vicini, quindi, spiega le novità Giannini e Ferri: «Il romanista sta facendo bene in campionato ma non soltanto da quest'anno. Gioca di prima e penso che sia il suo momento. Non è stato valorizzato dalla critica perché lo hanno definito l'erede di Falcato e il paragone non lo ha certo agevolato».

La nazionale ha trovato il regista del futuro? «Vogliamo più di un solo regista in campo, Baresi a esempio lo è nel suo settore. Giannini è uno dei nostri giocatori più interessanti e noi lo aiuteremo a crescere». Con la presenza di Giannini cambieranno le mansioni di Dossena? «Non tanto: ripeto il regista non deve essere uno solo. Dossena sarà il centrocampista di destra».

L'impressione è che il granaia sia chiamato a fare da balia del giallorosso per aiutarlo a crescere in fretta in campo internazionale perché poi riesca a camminare da solo.

In questa prospettiva Dossena, quando gli impegni richiederanno maggiore capacità di contenimento, potrebbe finire in panchina anche se l'orizzonte non è prossimo.

Perché Ferri è stato preferito a Bonetti? «L'interista è uno dei più attenti e veloci marcatori in circolazione, gioca in una difesa molto forte, reparto che ha fatto molte delle fortune dell'Inter. Ferri inoltre in campionato controlla sempre l'avversario più ostico. Non ho sfiducia in Bonetti, che anche attualmente mi ha confermato le sue qualità, ma per lui come per Ferri fa test anche il campionato».

Le marcature sono state aperte da Mauro con un tiro al volo su servizio di Bonetti che ha fulminato da un paio di metri Zuppinchi. Il raddoppio al 43' di Cucchi, dopo una serie di dribbling in area.

La nazionale militare dilaga nella ripresa. Prima Di Fabio trasforma in gol un perfetto traversone di Pellegri e al 7' lo invita Bonetti su azione analoga. Al 13' Bergomi lavora bene una palla sulla sinistra e serve Valoti che mette dentro.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.

La nazionale ha trovato il regista del futuro? «Vogliamo più di un solo regista in campo, Baresi a esempio lo è nel suo settore. Giannini è uno dei nostri giocatori più interessanti e noi lo aiuteremo a crescere». Con la presenza di Giannini cambieranno le mansioni di Dossena? «Non tanto: ripeto il regista non deve essere uno solo. Dossena sarà il centrocampista di destra».

L'impressione è che il granaia sia chiamato a fare da balia del giallorosso per aiutarlo a crescere in fretta in campo internazionale perché poi riesca a camminare da solo.

In questa prospettiva Dossena, quando gli impegni richiederanno maggiore capacità di contenimento, potrebbe finire in panchina anche se l'orizzonte non è prossimo.

Perché Ferri è stato preferito a Bonetti? «L'interista è uno dei più attenti e veloci marcatori in circolazione, gioca in una difesa molto forte, reparto che ha fatto molte delle fortune dell'Inter. Ferri inoltre in campionato controlla sempre l'avversario più ostico. Non ho sfiducia in Bonetti, che anche attualmente mi ha confermato le sue qualità, ma per lui come per Ferri fa test anche il campionato».

Le marcature sono state aperte da Mauro con un tiro al volo su servizio di Bonetti che ha fulminato da un paio di metri Zuppinchi. Il raddoppio al 43' di Cucchi, dopo una serie di dribbling in area.

La nazionale militare dilaga nella ripresa. Prima Di Fabio trasforma in gol un perfetto traversone di Pellegri e al 7' lo invita Bonetti su azione analoga. Al 13' Bergomi lavora bene una palla sulla sinistra e serve Valoti che mette dentro.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.

La nazionale ha trovato il regista del futuro? «Vogliamo più di un solo regista in campo, Baresi a esempio lo è nel suo settore. Giannini è uno dei nostri giocatori più interessanti e noi lo aiuteremo a crescere». Con la presenza di Giannini cambieranno le mansioni di Dossena? «Non tanto: ripeto il regista non deve essere uno solo. Dossena sarà il centrocampista di destra».

L'impressione è che il granaia sia chiamato a fare da balia del giallorosso per aiutarlo a crescere in fretta in campo internazionale perché poi riesca a camminare da solo.

In questa prospettiva Dossena, quando gli impegni richiederanno maggiore capacità di contenimento, potrebbe finire in panchina anche se l'orizzonte non è prossimo.

Perché Ferri è stato preferito a Bonetti? «L'interista è uno dei più attenti e veloci marcatori in circolazione, gioca in una difesa molto forte, reparto che ha fatto molte delle fortune dell'Inter. Ferri inoltre in campionato controlla sempre l'avversario più ostico. Non ho sfiducia in Bonetti, che anche attualmente mi ha confermato le sue qualità, ma per lui come per Ferri fa test anche il campionato».

Le marcature sono state aperte da Mauro con un tiro al volo su servizio di Bonetti che ha fulminato da un paio di metri Zuppinchi. Il raddoppio al 43' di Cucchi, dopo una serie di dribbling in area.

La nazionale militare dilaga nella ripresa. Prima Di Fabio trasforma in gol un perfetto traversone di Pellegri e al 7' lo invita Bonetti su azione analoga. Al 13' Bergomi lavora bene una palla sulla sinistra e serve Valoti che mette dentro.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.

C. F.

Naz. militare 8
Cormonese 0

MARCATORI: 38' Mauro, 43' Cucchi, 47' Di Fabio, 52' Bonetti, 58' Valoti, 63' Bortolazzi, 72' Di Fabio, 84' Milet.

NAZIONALE MILITARE: Cattolani (46' Zaninelli), Ferrara (46' Bortolazzi), Susse, Pellegri, Brambati, Evani (46' Valoti), Bonetti, Cucchi, Mauro (46' Di Fabio), Milet, Bergomi.

CORMONESE: Zuppinchi (79' Marese), Brandolini A. (79' Altobelli), Petruz, Brandolini S. (79' Altobelli), Della Valle, Meroni (79' Gandini), Di Lena (79' Vittorelli), Tabai, Sacchet (79' Goretto), Fedele (53' Celante).

ARBITRO: Medot di San Lorenzo Isolino.

CORMONS — Non c'è stata ovviamente partita tra Cormonese e nazionale militare. Troppo grande il divario tecnico e atletico tra le due formazioni. L'undici di De Rossi ha retto mezz'ora fin quando è riuscito a difendersi con ordine, tentando anche di colpire in contropiede. Colto il gol, però la squadra di Rocca, che ha badato soprattutto a cercare l'intesa e provare gli schemi, è dilagata, specie nella ripresa.

Le marcature sono state aperte da Mauro con un tiro al volo su servizio di Bonetti che ha fulminato da un paio di metri Zuppinchi. Il raddoppio al 43' di Cucchi, dopo una serie di dribbling in area.

La nazionale militare dilaga nella ripresa. Prima Di Fabio trasforma in gol un perfetto traversone di Pellegri e al 7' lo invita Bonetti su azione analoga. Al 13' Bergomi lavora bene una palla sulla sinistra e serve Valoti che mette dentro.

Il più bel gol della partita lo segna al 18' Bortolazzi con un gran tiro da una ventina di metri che si infila all'incrocio dei pali. Gli altri due gol portano la firma di Di Fabio (deviazione sotto porta) e di Milet (tiro tornante dal limite).

C. F.



Cormons — Milet sta lanciando un compagno

(Foto Bumbaca)

Rocca disponibile, i giocatori meno

CORMONS — È stata una passerella per la nazionale militare più che un impegno agonistico. D'altra parte è anche questa la funzione di una squadra chiamata a giocare in occasione di eventi ufficiali. E di questo, più che della partita, che parlano con l'allenatore Francesco Rocca, l'indimenticabile Kawasaki della Roma. «La funzione di questa squadra — afferma Rocca — è ovviamente quella vista nell'ottica delle varie formazioni nazionali, ma in particolare è rivolta verso l'under 21. Vengono insomma provati e tenuti sotto controllo quegli atleti che potrebbero interessare la maglia azzurra».

«Ci sono però anche gli impegni agonistici. «Certamente. E infatti ci stiamo preparando per i mon-

diali militari che si svolgeranno nel giugno del prossimo anno in Siria. Oltre a queste esibizioni quasi settimanali abbiamo prossimamente in programma due incontri ufficiali di livello internazionale con le squadre della Francia e della Romania».

«Nostalgia del calcio giocato?»

«No, nessuna. Anche perché il ruolo di allenatore federale mi ha entusiasmato, specie i primi due anni con la juniores. E poi c'è soddisfazione a insegnare a questi ragazzi. «Non poteva mancare un accenno al campionato: «Per la sua incertezza e per il valore tecnico — dice Rocca — si sta confermando il più bel campionato del mondo. Non vedo comunque attualmente una squadra che possa andare in fuga».

«Il cuore batte ancora

Roma? «Ora il mio interesse è per la nazionale, ma è chiaro che quindici anni non si dimenticano facilmente».

Difficile scambiare qualche battuta con i giocatori, per altro non molto propensi a dialogare, forse stanchi a sentirsi porre le stesse domande ogni giorno. Non si poteva comunque non sentire Mauro sul momentaccio della Juventus. L'alba bianconera si concede con fastidio e dalle sue risposte si capisce che aria tira a Torino: «La Juve? Non vedo che cosa ci sia di strano a perdere con squadre come Napoli e Roma. Platini? Sta benissimo!». Contento lui.

Più disponibile il napoletano Ferrara che vede nell'Inter di Trapattoni la squadra più insidiosa fra quelle che inseguono.

Claudio Femia

ENTUSIASMO A MALTA PER L'ARRIVO DEGLI AZZURRI

«La partita più importante»
l'ha definita il ct Dobrev

LA VALLETTA — Sta salendo l'entusiasmo degli sportivi maltesi in vista dell'incontro di sabato con l'Italia. I quotidiani dedicano ampio spazio ai preparativi per la partita, con supplementi a colori dedicati alle due squadre. In questa isola mediterranea di 340 mila abitanti, i tifosi del calcio naturalmente non disdegnerebbero di vedere la loro nazionale avere la meglio sugli azzurri, ma non si fanno soverchiare illusioni. Sanno che l'Italia è stata tre volte campione del mondo, una squadra da temere, ma anche molto seguita.

A Malta sono moltissimi i sostenitori degli azzurri, e si contano in centinaia i soci di circoli intitolati all'Inter, alla Fiorentina, al Milan, alla Juventus. Altrettanto numerosi sono i tifosi del calcio inglese, grande rivale storico degli azzurri. Ma i quattro uomini di comunicazione di cui è composta la delegazione, secondo fonti autorevoli, sarà la formazione maltese scelta dal ct. Gentile Dobrev: Bonello, Alex

Azzopardi, Holland, Buttigieg, Scicluna, Vella, Busuttil, Degiorgio, Laferla, Farrugia, Gregory.

Dobrev è soddisfatto per la condizione fisica dei giocatori, che dal loro canto sembrano pronti ad affrontare questa prova storica. Il ct. bulgaro ha definito questo incontro «il più importante della mia carriera» e ha chiesto dal pubblico maltese un sostegno eccezionale per incoraggiare la squadra.

L'allenamento della nazionale di Malta procede regolarmente sul campo di Ta' Qali, con una sessione pratica al mattino e un'altra teorica nel pomeriggio. Comunque il ritiro degli avversari degli azzurri

comincia soltanto oggi nella Mistra Village Hotel, una decina di chilometri da Ta' Qali.

La tattica scelta da Dobrev sarà probabilmente quella impostata sulla zona mista, una tattica adottata già nelle precedenti partite di qualificazione al campionato del mondo che ha dato risultati sorprendenti per i maltesi, contro la Germania Ovest (2-3), la Cecoslovacchia (0-0) e il Portogallo (2-3).

Se tutto andrà bene per i maltesi, con una prestazione esaltante e un risultato prestigioso, i giocatori riceveranno un premio in denaro di oltre 200 lire maltesi (pari a 750 mila lire italiane) ciascuno.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

Hayes, 28 anni, morto di cancro

LONDRA — Austin Hayes, 28 anni, calciatore irlandese di fama internazionale, è morto di cancro al polmone. La malattia gli era stata diagnosticata solo tre settimane fa. Già giocatore del Millwall, aveva militato nelle file del Southampton, disputando una finale di Coppa dei Campioni nel 1979, e nella nazionale del suo paese. Di recente era tornato in patria dopo un periodo trascorso in Svezia.

FERMO IL MASSIMO CAMPIONATO

Lavoro dimezzato del giudice
Squalifiche solo in serie B

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica, in relazione al campionato di serie B, ha squalificato per una giornata Bordin (Cesena), Grasso (Cagliari), Paoletti (Taranto), Bellorini (Messina), Citterio (Cremonese), Miceli (Lecce), Montani (Vicenza).

Nella serie cadetta il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per 18 milioni e 500 mila lire con diffida alla Lazio, per quattro milioni e mezzo al Bologna, per un milione e 800 mila lire al Catania, per un milione e 750 mila lire alla Sambenedettese, per un milione e 200 mila lire al Campobasso, per 750 mila lire al Bari, per 600 mila al Cagliari, per 400 mila al Messina, per 300 mila all'Arezzo.

Fra i giocatori ha inflitto l'ammonestione con diffida a Benini (Pescara), Biondo (Taranto), Ferri (Bari), Gregucci (Lazio), Roselli (Bari), Signorini (Parma), Tortore (Genoa), Mossini (Messina), la depurazione a Ballardini (Modena), Benedetti (Catania), Giovannelli (Pisa), Paciocco (Lecce), Pulga (Cagliari), Quaggiotto (Bologna), Rondini (Sambenedettese), Savino (Vicenza), Stringara (Bologna), Acerbis (Lazio), Ambu (Genoa), Chiappino (Genoa), Di Chiara (Lecce), Paolucci (Taranto), l'ammonestione a Di Cara (Pescara) e Pascucci (Sambenedettese).

Per proteste il giudice sportivo ha inflitto ammende di 120 mila lire con diffida a Sorbello (Catania) e Russo (Campobasso); di 100 mila lire con diffida a Piovani (Parma); di 120 mila lire a Polcano (Genoa); di 100 mila a Longhi (Catania); di 60 mila a Rossi (Messina); di 40 mila ad Allevi (Catania).

Fra gli allenatori, hanno ricevuto l'ammenda di 350 mila lire con diffida Giagnoni (Cagliari) e Veneranda (Taranto); l'ammenda di 350 mila lire Mazza (Cremonese).

Il giudice sportivo della serie C, Pasqualino Grateri, ha squalificato per due giornate in serie C1 Di Stefano (Prato) e Boni (Legnano). Per una giornata sono stati squalificati Pedrazzi (Salernitana), Perinelli (Spal), Pregolato (Ancona), Ruffini (Padova), Berini (Rimini), Zaninetti (Mantova), Vignini (Prato), Tinti (Trento), Tavola (Catanzaro).

Sono stati ammoniti con diffida Tedoldi (Spal), Giorgi (Virescit), Rossi (Fano), De Gradi (Piacenza), Castaghi (RM Firenze), Saltarelli (Monza), Maddaloni (Rimini), Bizzotto (Trento), Tovani (Campania), Perrotta (Salernitana), Gabrielli (Trento), Ferretti (Ancona), Zangara (Lecce).

Sempre in serie C1 il giudice sportivo ha inflitto ad assolvere incarichi ufficiali fino a tutto il prossimo 17 dicembre il dirigente della Nocerina Pasquale Genovese. L'allenatore del Martina, Ambrogio Pelagalli, è stato ammonito.

Il giudice sportivo ha poi inflitto ammende allo Spezia (700 mila lire), al Nocerina (600 mila lire), al Martina e alla Casertana (500 mila lire), al Teramo (350 mila lire), alla Reggina (300 mila lire), al Campania (250 mila lire), al Monopoli (200 mila lire).

Arbitri: Lombardo all'Olimpico

CAGLIARI - BOLOGNA: LAMORGESE
CESENA - BARI: TURRI
CREMONENSE - CAMPOBASSO: VECCHIATINI
GENOVA - LECCE: CASARIN
LAZIO - TRIESTINA: LOMBARDO
MESSINA - MODENA: TESTA
PARMA - VICENZA: DI COLA
PESCARA - SAMBENEDETTESE: LO BELLO
PISA - AREZZO: MATTEI
TARANTO - CATANIA: BOSCHI

DOPPIA SEDUTA DI ALLENAMENTO PER LA TRIESTINA IERI A TURRIACO

Causio ha provato tanti calci di punizione
Per De Falco e Cerone debutto all'Olimpico

TURRIACO — Uno spicchio di luna (gobba a ponente, luna crescente) era l'unico segno di luce nel cielo di Turriaco, oltre a quello del solito aereo atterra-decolla in movimento a oltranza, quando Ferrari ha detto «Basta per oggi». In campo con lui erano rimasti solo Causio e il portiere Gandini, più quattro uomini di ferro: le sagome della finta barriera, contro le quali Causio ha sparacchiato all'infinito, punizioni su punizioni. Un esempio di serietà, se ci fosse bisogno di ulteriori dimostrazioni.

Causio è l'uomo che quando c'è da spostare una di quelle porte mobili che vengono utilizzate per accorciare il campo, è il primo ad attaccarsi all'attrezzo; il secondo è generalmente Ferrari. Per dire che sono fatti della stessa pasta, instancabili e istintivamente portati a non dosare il proprio impegno, pur con compiti diversi.

Una giornata di lavoro abbastanza pesante, quella di ieri, con un piccolo infortunio toccato ad Attilia in mattinata, proprio all'inizio. È rientrato in città per farsi vedere dal dott. Pistan. Nel pomeriggio invece si è astenuto dalla preparazione De Falco, che lamentava una lieve contusione a un polpacchio. Allenamento ridotto nel pomeriggio anche per Cinello e Scaglia.

Gli allenatori, si è detto, e Ferrari era complessivamente soddisfatto, alla sera. «Abbiamo ancora due sedute per preparare la partita — ha detto — e conto di presentarmi all'Olimpico con la squadra nelle migliori condizioni. Una partita importante, che dobbiamo affrontare con grande determinazione, perché il non si può scherzare: con quella squadra, alla prima distrazione si è puniti o si paga amaramente».

Per De Falco, la presenza in maglia albaradata all'Olimpico è una novità, in quanto l'altro anno non c'era. Il mattino della partenza, anziché recarsi all'aeroporto di Ronchi aveva chiamato con urgenza il dott. Bergamini per essere visitato. Aveva accusato una forte febbre nella notte, con dolori alle tonsille. La trasferta gli era preclusa.

Era la sesta di campionato. La Triestina la domenica precedente aveva perso un punto in casa con il Catania ma aveva anche perso Cerone, infortunatosi all'inizio della ripresa. Così anche per Ersilio ci sarà il battesimo allo stadio Olimpico, con la speranza di far meglio del suo sostituto di ieri, il capitano del 3-1 rifilato al Pescara.

Non perdere con la Lazio è nei voti di tutti gli albaradati. Questa settimana i primavere aggregati alla prima squadra sono Isiro e Polonia. Non era presente invece fra i titolari Verdicchio, il quale proprio sabato scorso nella squadra primavera aveva giocato a Turriaco si è lievemente infortunato.

Ancora qualche battuta di Ferrari, che riguarda a ritroso la partita con il Messina. «Ho visto degli avversari giocare contro di noi — ha detto — come mi era capitato di vedere quando mio padre mi aveva portato a Padova a vedere la Juventus. Il Padova aveva fatto ostentazioni, secondo il suo modulo consueto, tale quale il Messina. Ma non si parli di grande gioco del Messina, anche se i risultati gli danno ragione. C'è modo e modo di ottenerli. Preferisco arrivarci senza buttare palloni in tribuna e senza perdere due minuti per battere una punizione».

Dopo la variante della settimana scorsa, con l'amichevole giocata giovedì contro l'Isone Turriaco, la Triestina questa settimana ritorna al programma normale e pertanto nel pomeriggio si ripresenterà al «Grezar», per la consueta seduta che culmina con una partita a tutto campo. Sarà da osservare se i piccoli

infortuni saranno scomparsi del tutto, per trarre lumi sulla disponibilità per Roma.

In mattinata ci sarà comunque in sede la consueta seduta tecnica-visiva, per osservare al video la partita con il Messina. La rifinitura della preparazione è prevista per domani pomeriggio.

L'arbitro Salvatore Lombardo, designato per Lazio-Triestina, di professione notaio, non dirige una partita della squadra albaradata dal 28 ottobre 1984, dal campionato di due stagioni fa, allorché fu in campo al «Grezar» per Triestina-Padova, finita senza reti. Poi più nulla, fino alla designazione per domenica. Vedremo se la lunga attesa sarà ripagata. In senso buono, s'intende.

Dante di Ragogna

La Coppa Italia dei dilettanti

Sangiorgina 0
Alpiatle 0

SANGIORGINA: Carlet, D'Orazio, Moretti, Corsi, Vit, Marson, Pentero, Bastone, Pegello, Pittis, Anzolin (Bilia 80).

ALPIATLE: Terzo, Canale, Dal Balon, Manardo, Rizzo, Boribello, Dal Pra, Garzotto, Venelli, Viscato, Lovison.

ARBITRO: Messina di Bergamo.

S. GIORGIO — Nel terzo turno della Coppa Italia, la Sangiorgina ha condotto in porto, all'andata, utile pareggio contro il forte Alpiatle. Poche le azioni degne di nota nella partita: le due squadre si sono fronteggiate in prevalenza a centrocampo. Nel primo tempo al 20' da registrare una bella opportunità capitata a Pegello il suo tiro, ha sorvolato la traversa.

Gli ospiti hanno badato soprattutto a contenere i danni in difesa, rilanciando ogni tanto il contropiede. Nella ripresa è l'Alpiatle, dopo una ventina di minuti, a usufruire di una valida occasione: la difesa locale si è salvata un poco in affanno in seguito a una confusa e pericolosa mischia in area. Poi, nel finale, si è risvegliata la Sangiorgina con l'entrata in campo di Bil-

San Polo 0
Monfalcone 0

SAN POLO: Colussi, Sirena, Cadamuro, Bortolotto, Depieri, Zanardo (st. Pini), Cattai, Magro, Gittini, Bianchini, Penzo.

MONFALCONE: Lapoli, Giotta, Bolis, Usai (st. Buttazzi), Cecconi, Savarini (st. Menin), Venezia, Cerni, Brugnolo, Maggio, Ci-madori.

SAN POLO — Si è chiuso con un nulla di fatto il match di andata del turno interregionale di Coppa Italia dilettanti che vedeva di fronte la locale formazione del San Polo Gemeaz e il Monfalcone. Ben pochi sono stati gli spunti agonistici di un certo rilievo nel corso di 90' disputati a ritmo blando da entrambe le compagini, scese in campo tra l'altro in veste alquanto ranneggiata.

Evidentemente all'obiettivo del passaggio al turno successivo di una manifestazione che risulta sempre meno sentita per gli oneri imposti alle società con le lunghe trasferenze, le due contendenti hanno chiaramente preposto gli interessi del campionato.

Sia i ventenni sia i giuliani, infatti, saranno chiamati domenica a un importante confronto nei rispettivi tornei: il San Polo affronterà la quota formazione del Ponte delle Alpi mentre il Monfalcone sarà impegnato nell'atteso big-match con la Manzanese. Un sostanziale equilibrio, dunque, ha caratterizzato tutto l'incontro che nel primo tempo ha riservato soltanto un paio di emozioni,

CRONACHE DELLO SPORT

ni Italia si allea con la fortuna e batte Azzurra

DOPO IL DERBY OGGI DUE DUELLI FORSE DECISIVI

È l'ora della verità per le barche sfidanti

FREMANTLE — Nuova bruciante sconfitta per Azzurra nella America's cup, questa volta ad opera di Italia. A Fremantle s'avvicina il momento della verità. Con un vento di 26 nodi (come si dovrebbe registrare l'ora in poi), si sono viste regate entusiasmanti per le quali non debbono trarre in inganno i vantaggi finali perché è bastato un niente per far saltare la regata. Il derby tra Italia e Azzurra — incredibile ma vero — è stato vinto dalla prima soltanto grazie ad una buona dose di fortuna.

Basti pensare che Azzurra — molto più veloce rispetto al secondo girone — è stata in testa per tre quarti di gara e conduceva infatti per 11" a 2 boe dal traguardo quando ha rotto la tavoletta della randa che è stata tirata giù costringendo l'equipaggio a regattare col solo fiocco.

Con un'avversaria così disastrosa, Italia ha avuto facilmente buon gioco decidendo di gareggiare perfino senza spinnaker per non correre rischi inutili. Con questa vittoria Italia si piazza al settimo posto ma a soli 5 punti dalle 3 barche che si contendono l'ingresso alla semifinale. A questo punto è bene ricordare che ogni vittoria degli sfidanti vale 12 punti e oggi si avranno due straordinari duelli: White Crusader contro Italia e Stars and Stripes contro New Zealand, due regate decisive e importanti sotto parecchi aspetti.

Drammatica anche la gara tra White Crusader e French Kiss decisa col ritiro della prima quando ormai non c'era più nulla da fare. Nel girare la terza boa di bolina, White Crusader ha preso un'onda, che gli ha bloccato il genoa; lo spinnaker s'è accartocciato intorno alla chiglia e, quasi non bastasse, subito dopo s'è rotto anche il boma.

New Zealand ha battuto Heart of America senza troppi sforzi (oggi però se la dovrà vedere con Stars and Stripes) così come Usa e Canada II, rispettivamente contro Challenge of France e Eagle hanno avuto vita facile vincendo in scioltezza. Stars and Stripes ha dominato America 2 che tuttavia ha perso un uomo in mare ha avuto difficoltà a mettere lo spinnaker e ha chiaramente rivelato che la nuova chiglia non funziona.

Nel campo dei detentori la situazione si presenta sempre più brutta per Australia IV di Alan Bond che ieri ha perso contro Sydney Steak'n Kidney fino all'ultima boa ed è riuscito a raddrizzare il risultato solo perché Sydney ha rotto la drizza.

Questi i risultati: New Zealand batte Heart of America di 327". Stars and Stripes batte America II di 13'04". Italia batte Azzurra di 14'41".

Usa batte Challenge France di 11'29". French Kiss batte White Crusader per ritiro. Canada II batte Eagle di 6'18".

Classifica: New Zealand 90 punti; Stars and Stripes 70; French Kiss 69; America II 56; White Crusader 43; Heart of America 25; Eagle 24; Azzurra 11; Challenge of France 2.

Questi i risultati dei "difensori": Kookaburra II batte South Australia di 14'59". Australia IV batte Steak'n Kidney di 2'46".

Classifica: Kookaburra III 35 punti; Australia IV 26; Kookaburra II 22; South Australia 8; Steak'n Kidney 3.



Un'altra volta Italia vola verso la vittoria. Ieri a Fremantle nel derby tricolore con Azzurra, rimasta in testa fino alla penultima boa, Italia ha avuto dalla sua anche la fortuna e ora resta in corsa per le semifinali (Ansa/Photo)

Le prossime sfide

OGGI: Italia-White Crusader; Heart of America-Challenge France; Stars and Stripes-New Zealand; Eagle-America II; Azzurra-Usa; French Kiss-Canada II.

DOMANI: Challenge France-Stars and Stripes; White Crusader-Azzurra; Canada-Italia; Usa-Heart of America; New Zealand-Eagle; America-French Kiss.

SABATO: Azzurra-Canada; Stars and Stripes-Heart of America; Eagle-Challenge France; French Kiss-New Zealand; Italia-America; Usa-White Crusader.

BASKET: TURNO DISASTROSO PER LE ITALIANE NELLE COPPE

Pure l'Orthez piega la Tracer Travolti i pesaresi a Zagabria

Orthez-Tracer 75-73 (33-36)

ORTHEZ: Ortega, Carter 22, Hufnagel 13, Gadou 2, Kaba 14, Haquet 10, Scheffler 14. N.E.: Seremes e Butler.

TRACER MILANO: Bargna 6, Boselli 3, D'Antoni 13, Premier 12, Meneghin 5, Gallinari, Barlow 6, McAdoo 28. N.E.: Pittis e Governa. ARBITRI: Richardson (Gbr) e Zych (Pol).

NOTE: tiri liberi: Orthez 17 su 21; Tracer 19 su 24. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo: Kaba, 15'18" Meneghin, 18'48" Haquet, 19'03" Premier. Spettatori quattromila; tiri da tre punti: Orthez 4 su 11 (Carter 1/2, Hufnagel 3/9; Tracer 4 su 9 (Boselli 1/2, D'Antoni 3/6, Premier 0/1).

ORTHEZ — Non è servito il pellegrinaggio alla vicina Lourdes che mezza squadra aveva fatto in mattinata quasi per invocare la grazia di poter riportare a Milano questa coppa dei Campioni sempre più stregata. Per la Tracer il girone finale è cominciato nella maniera peggiore, con una sconfitta a Orthez che infligge un fiero colpo, già ora, alle speranze di arrivare alla finalissima.

Sì, perché, questa — pur con le insidie dell'esordio — era da considerare la più agevole, almeno sotto il profilo tecnico, delle trasferte e rimane il sospetto che le altre pretendenti al titolo europeo di club qui, in un modo o nell'altro, riusciranno a cavar fuori risultati positivi.

Nello squallido campo ricavato dal mercato delle oche di questo paesino ai piedi del Pirenei, i campioni d'Italia hanno finito per farsi «spennare» sbagliando l'impossibile, soprattutto in attacco, dopo aver finalmente ritrovato la difesa di un tempo, con la 2-3 che aveva consentito un recupero alla fine del primo tempo e poi un deciso allungo all'inizio della ripresa (49-37) che pareva mettere fine alla partita.

Invece i milanesi, a un certo punto, sono andati in corto circuito, si è spenta praticamente la luce e ne è venuta fuori un'altra partita abulica tale da consentire all'Orthez, che pure in questa coppa vuole fare solo una dignitosa figura, di puntarla inesorabilmente.

COPPA DELLE COPPE
Cibona-Scavolini Pesaro 123-99

COPPA KORAC
Sibenka-Arexons 78-107 (35-44)

AREXONS CANTU: Innocenti 6, Bosio 2, Fumagalli, Bosa 14, Cagnazzo 6, Foschini 4, Riva 30, Marzorati 15, Charles 14, Gay 16.

SIBENKA SEBENICO: Zorkic 4, Gulin 23, Misunov 8, Kalpic 5, Matic, Dabic 8, Jablan 25, Saric 3, Slavica 2.

ARBITRI: Warnick (Isr) e Huber (Aut). Comm. Fiba: Jarzebinski (Pol).

NOTE — Tiri liberi: Arexons 17 su 22; Sibenka 14 su 19. Nessun uscito per cinque falli. In mattinata, Pierluigi Marzorati è stato ricevuto dal sindaco di Sebenico, quale ambasciatore dell'Unicef.

Assubel-Berloni Torino 97-92 (dopo 1 t.s.)
Mobilgirgi Caserta-Challans 88-70

Jugoplastika-Divarese 86-76 (39-36)

COPPA CAMPIONI DONNE
Primigi Vicenza-Cluj 80-40

COPPA RONCHETTI
Deborah Milano-Tunsgam 95-60

Gorizia eliminata dalla Coppa Italia

Segafredo-Riunite 70-81 (38-47)

SEGAFREDO GORIZIA: Marusic 4, Girardi 4, Ardessi 15, Lorenzi 4, Mitchell S. 8, Borsi, Bullari 26, Mitchell C9.

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 6, Giubbini, Dal Seno 16, Boue 13, Solomon 11, Montecchi 22, Grattoni 9, Spaggiari 4.

ARBITRI: Guglielmo di Messina e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Segafredo 12 su 17; Cantine Riunite 11 su 17.

GORIZIA. La Segafredo esce di scena dalla Coppa Italia, concludendo la sua avventura in modo tutto sommato dignitoso. Saranno quindi gli emiliani a contendere alla Tracer il passaggio in finale.

Le Cantine Riunite, nonostante la loro targa di A1, non hanno fatto vedere cose trascendenti. Del resto il campionato ha indicato che entrambe le formazioni, hanno in questo momento dei grossi problemi. Nella sfida di Coppa le due squadre hanno cercato di accanirsi, almeno per una serata, ma non ci sono riuscite.

La Segafredo ha manifestato le croniche pecche in attacco, dove la palla viaggia sempre senza avere una meta... precisa, con il risultato che spesso e volentieri finisce nelle mani altrui. Per i lunghi ricevere palloni puliti in area è un sogno proibito e da fuori, salvo rare eccezioni, non è che le cose vadano meglio. Il divario tra Segafredo e Riunite sta proprio nella differenza percentuale di tiro: 33 su 56 per gli ospiti e solo 26 su 63 per gli isontini. Influenza anche la diversa caratura delle due coppie di americani.

All'inizio le premesse per una buona partita sembrano esserci da entrambe le parti anche se sono le Riunite a tendere sempre l'elastico del punteggio in loro favore.

Infatti la Segafredo fino al 14' rintuzza tutti i tentativi di allungo degli emiliani, che approfittano puntualmente dei generosi varchi lasciati dalla difesa goriziana. E una mannaia soprattutto per Montecchi (7 su 11 e 7 assist) che Steve Mitchell (4 su 15) non riesce a contenere. La massima libertà viene lasciata anche a Brumatti, quando entra in campo per rilevare Grattoni, incolore all'inizio.

Un parziale di 8-0 segna il primo break a favore delle Riunite (28-37), che subito dopo arrivano a 11 punti di vantaggio. Due bombe di Bullata (il migliore dei goriziani) che poi resterà in panchina per quasi tutta la ripresa) alleggeriscono il passaporto, che all'intervallo riporta però a 9 lunghezze (38-47).

Brucianze avvio di ripresa per Dal Seno (8 su 12) che con cinque canestri consecutivi provoca l'allungo decisivo per gli ospiti (40-57). I goriziani, nonostante si trovino in difficoltà con i cambi per l'indisponibilità di Sala e Stramaglia trattenuti a Vigna di Valle per un allenamento della nazionale militare con una squadra di serie B, trovano la forza con Lorenzi e una riuscita zona 3-2 di reagire e di portarsi al 12' a soli sette punti dalle Cantine (60-67).

Grattoni gela gli entusiasmi con una bomba da tre, ma la Segafredo insiste. A 5' dal termine si riporta a meno otto, ma poi non sa approfittare di una serie di errori a meno otto, ma poi non sa approfittare di una serie di errori consecutivi di Marusic (1 su 5) decretano in pratica la fine di ogni speranza per gli isontini.

Giancarlo Bulfoni

sportFLASH

Ippica: riunioni di Roma e Napoli

ROMA — Buon concorso di pubblico alla ripresa dell'attività a Tor di Valle. Perno del programma il premio Salerno sui 2040 metri. Chiwa ha bissato il successo di domenica ad Agnano imponendosi con facilità davanti a Keystone Satyr.

Premio Salerno (lire 10 milioni metri 2040) 1) Chiwa (G. Kruger) Azienda agricola Kruger km 1.17; 2) Keystone Satyr, 3) Hera Henley, 4) Watkins Glen. Totalizzatore: 24, 17, 21 (40). Le altre corse sono state vinte da Godinne Eleada, Fermi, Botton, Toni, Brufolo, Bebe di Piella, Flag.

NAPOLI Premio Palazzo reale (lire 11 milioni metri 1.000). 1) Camille Treat (G.L. Pietolini) signor S. Pessuti, 2) Petite Gatee, 3) Lenisco, 4) New Point lunghezza: 2,5, testa, 1. Totalizzatore: 87, 18, 12, 15 (110). Le altre corse sono state vinte da Cobalco, Tamburi, Romagnano, Gaucia, Selsfield, Alice Giori.

Pallavolo: anticipi serie A

ANCONA — Risultati degli anticipi della settimana del campionato di pallavolo di serie A.

SERIE A1 FEMMINILE: Acqua Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia 0-3 (5/15, 8/15, 13/15); Teodora Ravenna-Yoghi Ancona 3-0 (15/5, 15/12, 15/9); Civ e Civ Modena-Vini Doc Bari 3-2 (10/15, 15/11, 10/15, 15/12, 15/9).

SERIE A1 MASCHILE: Enernix Milano-Acqua Pozzillo Catania 0-3 (8/15, 9/15, 12/15); Olgettata Cremona-Tartarini Bologna 0-3 (9/15, 10/15, 15/17); Bistefani Torino-Panini Modena 3-0 (15/8, 16/14, 15/11); Kutiba Falconara-Santal Parma 3-0 (15/10, 15/12, 15/3).

A Grigis lo speciale del Sestriere

MILANO — L'azzurro Roberto Grigis ha vinto uno slalom speciale FIS che si è disputato a Sestriere «in coda» alle gare di Coppa del mondo.

Al secondo posto si è piazzato l'«azzurro» Florian Runggallier, che ha preceduto il tedesco Seick e lo svizzero Deleze. Al quinto posto un altro azzurro, Attilio Barcella, seguito dall'austriaco Berthold, dal norvegese Jagge, da Ivan Edalini e dal tedesco Pistor.

Assemblea regionale Fick

Nella biblioteca civile «Marin», in via Leonardo da Vinci 20, a Grado, si terrà sabato alle 16 l'assemblea regionale delle società del comitato regionale della Federazione italiana canoa e kayak (Fick).

Nell'occasione saranno premiati le società e gli atleti che si sono distinti nell'ultima stagione agonistica.

Moto: team «Honda Italia»

MILANO — Il general manager Marco Capoferri ha presentato a Milano il team «Honda Italia» 1987, composto da tre affermati piloti italiani come Virginio Ferrari, Ezio Gianola ed Alberto Rota.

Ferrari e Rota gareggeranno soprattutto nella classe 750 cc del nuovo campionato italiano «Super-Bike», specialità introdotta dagli Stati Uniti, mentre Ezio Gianola si dedicherà alle classi 125 e 250 cc nelle gare del campionato mondiale. I piloti correranno sulla nuova monocilindrica 125 cc, sulla Rs 250 R, special e sulla Vfr 750 cc.

Pattinaggio: esibizione al Dif

La sezione Pattinaggio Artistico del Dif di Trieste organizza domenica sulla propria pista di viale Miramare 51 una manifestazione prenatiziale.

Avranno luogo inoltre un incontro di basket, uno di hockey a rotelle ed esibizioni di pattinaggio artistico. In chiusura un'esibizione di pattinatori sul tema natalizio.

Stefanel: pullman per Verona

Per l'importante partita di domenica a Verona con la Crotoli, la Stefanel ha messo a disposizione due pullman gratuiti. Gli interessati possono rivolgersi al club Starting-five (tel. 764957) o High-five (tel. 302368-302974).

L'ITALIA HA VINTO 12 MEDAGLIE AI MONDIALI DI ARTISTICO

Tornati a casa i pattinatori azzurri Il triestino Guerra tra i festeggiati

ROMA — La nazionale italiana di pattinaggio artistico, reduce dai campionati mondiali di Bogota dove ha vinto in totale dodici medaglie (quattro d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo), è rientrata ieri a Roma dalla capitale boliviana.

Tra i medagliati anche il triestino Sandro Guerra, del Pattinaggio Jolly, che ha conquistato il bronzo nella combinata. Una grande soddisfazione per Guerra, data anche la giovanissima età.

La squadra azzurra ha vinto inoltre la classifica a squadre giungendo nel medagliere finale davanti a Stati Uniti e Germania Federale, unici due paesi, oltre all'Italia, ad aver vinto medaglie tra i 17 partecipanti.

«Confermarsi è importante — ha detto Chiara Sartori, vincitrice di tre titoli per il secondo anno consecutivo, all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — è molto più difficile che vincere per la prima volta. Ero fiduciosa e ben preparata ma fino all'ultimo non potevo essere sicura del risultato.



Sandro Guerra



Chiara Sartori

Queste soddisfazioni mi ripaiano di tutti i sacrifici che devo fare per mantenermi a questi livelli».

Chiara, che frequenta il quarto anno dell'Istituto tecnico commerciale, oltre che allenarsi sui pattini deve fare molta palestra e danza classica. «Mi sposto fra Treviso e Venezia (sede della sua società, l'Hockey club) — spiega — e spesso ho solo il tempo per allenarmi e studiare. Ma non mi pesa. Ora ricomincerò la

vita di sempre».

Altra grande prestazione per i colori italiani è venuta da Michele Tolmini, ventenne di Cremona, vincitore dell'oro nella combinata e dell'argento negli obbligatori.

«Ero venuto per fare la mia gara — spiega visibilmente soddisfatto —, senza grandi aspirazioni. Il primo ad essere stupito di questo risultato sono proprio io».

Qualche parola anche da Michele Biserni, 21 anni, di

Monza, l'unico deluso della comitiva azzurra. Nell'84 a Tokio era stato primo nella combinata e negli esercizi liberi, lo scorso anno a Rimini aveva trionfato negli obbligatori e ancora nella combinata; stavolta si è dovuto accontentare di un argento (nella combinata) e di un bronzo (nei liberi).

«Sono amareggiato — spiega — mi aspettavo molto di più. Non sempre può andar bene. Adesso non ho più molta voglia di allenarmi, per un periodo mi riposerò, poi deciderò se continuare o meno».

Completano l'elenco delle medaglie azzurre quelle di Sara Tomasini (argento nei liberi e nella combinata), di Sandro Guerra (bronzo nella combinata) e quella di bronzo nella danza, di Raffaella Del Vignaccio (bronzo nella combinata) e quella di bronzo nella danza. Quest'ultima medaglia è stata particolarmente festeggiata dalla squadra azzurra perché ottenuta in una specialità da sempre «feudo» degli americani.

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè più l'energia del cioccolato



FERRERO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN GRANDE «VASCELLO FANTASMA» GUIDATO DA KUHN AL COMUNALE

Giovane Wagner a vele spiegate

Il mistero più bello dell'interpretazione musicale è nella sua instabilità, nella sua irripetibile ricerca. L'altra sera al «Verdi» l'Olandese Volante sembrava messo lì a ribadire il concetto, a nove anni dall'edizione diretta dall'allora giovanissimo Gustav Kuhn. Un'edizione che nel ricordo affiora avventurosamente impetuosa. Nove anni dopo, Kuhn, entrato nella platea dei grandi direttori, ha maturato nella riflessione e nell'esperienza una «diversa» interpretazione del «Fliegende Holländer», più attenta alla poetica wagneriana nel suo confronto con la tradizione melodrammatica europea, più sensibile ai richiami dell'intimismo lirico e nello stesso tempo alle inquietudini del soprannaturale, viste però attraverso il filtro del «Volk-

si». Si diceva ieri del contatto, dell'attrarsi e del respingersi — in quest'opera — di due mondi, di due destini del romanticismo tedesco. Mi pare che il valore dell'interpretazione di Kuhn stia oggi, rispetto a ieri, proprio nella lucida consapevolezza di quei due mondi ancora nella stessa orbita: una coscienza che il direttore tedesco ha spinto fino al punto di abbracciare il campo totale dell'esecuzione, messinscena compresa.

La corrispondenza che ne deriva è felicissima. Qui tutto nasce all'interno della drammaturgia musicale, ed è la musica che detta le leggi supreme, persino quella della gestualità. E avviene, questo, perché il direttore si è trovato nella invidiabile condizione di dare forma figurativo-drammatica alla sua idea musicale.

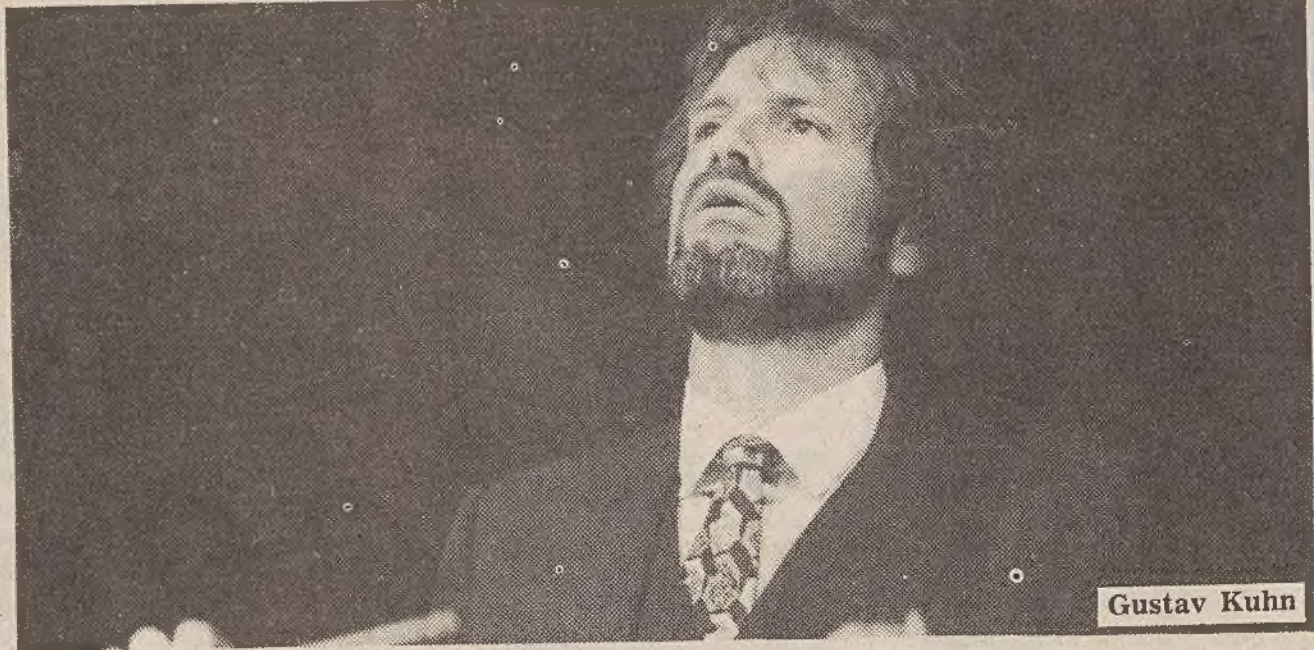
In altri casi l'esperienza registica di un direttore non sempre ha dato esiti ineccepibili, non è questo il caso, proprio per la determinazione trascinante di Kuhn, per la chiarezza di sviluppo di una linea interpretativa in certo senso «storica» del primo capolavoro wagneriano, vale a dire tracciata sullo spirito giovanile, romanticamente ribelle, di un Wagner che per la prima volta identifica il proprio destino con il suo. Il risultato, un Wagner a cui sintesi di realismo psicologico e di mito passa sul crinale del primo romanticismo tedesco, di lì a poco superato, ma per ora sentito come energia positiva.

Kuhn ne fa insomma l'opera della giovinezza, sottraendola all'empio di un simfonismo «a posteriori» totalizzante, e illuminando nella partitura quei valori di trasparenza, di equilibrio, di gustosa freschezza e di disarmata carica sentimentale; ne sottende le componenti operative italo-tedesche, e persino una schietta venatura umoristica, che ci rivelano nell'Olandese non una leggenda sprofondata nelle tenebre e nell'ignoto, bensì attraversata dai lampi di un sortilegio senza tempo. È la vita che ancora trionfa sulla morte.

E allora ecco lo stacco bellissimo del «fantastico» — non ancora del tutto mito — farsi atmosfera di ballata popolare, con i brividi sinistri degli attriti tonali e degli abissi intervalli.

In equilibrio fra orchestra e quadro scenico, Kuhn affronta l'impegno con spirito febbrile. Forse non tutto, da una parte e dall'altra, risulta perfettamente risolto, ma appare perfettibile nell'arco delle repliche, perché l'orchestra lo segue con la stessa rigida evidenza di un'opera e il palcoscenico assortito dallo stesso direttore — corrisponde alla sua mobilitissima chiave di lettura. A cominciare dal coro del Comunale guidato da Andrea Giorgi, che qui si esprime a vertici assoluti di bravura nella visualizzata caratterizzazione delle donne nel secondo atto (gioglio di gioiosa partecipazione), nel «peso» sonoro dei marinai norvegesi, nell'incisività fonica «sulla parola», nella disinvoltura dell'azione, nell'effetto prospettico strabiliante dei cori divisi nel finale.

Lo stesso livello figurativo dell'Olandese ha negli epi-



Gustav Kuhn

sodi di massa le intuizioni più esaltanti sull'impianto scenico postmoderno di Klaus Peter Pabst (il battello del norvegese, la banchina con i lampioncini a ritagliare quasi una cartolina popolare, la stanza «a spugna» di Senta fiammeggiante come un'ossessione e come la vela che condurrà l'Olandese errante) che Kuhn-regista anima di un'azione gagliarda, ma ariosa e musicalissima; come nel se-

condo atto dove il movimento «a dispetto» e il riso delle filatrici (trasformate, in parte, in cuochi dai candidi grumi) hanno anche la funzione di svelare la presenza fosca e delirante di Senta, e dove la luce radente che tagli la scena nell'incontro con l'Olandese prepara l'atmosfera dell'evento, come il materializzarsi di un sogno. Sogno che diventa incubo, orrore extraterrestre nelle voci distorte dal megafono, che porteranno sulla scena, avvolta in una luce balnante e agghiacciante, la curma di «alieni» del vascello fantasma.

Lo pilotava alla «prima» con angoscia convulsa il baritone Heinz Jürgen Demitz, la cui drammatica disperazione nascondeva le fatiche di un'intonazione a tratti «viscosa». Scoperta e vigorosa è invece la vocalità del basso Kurt Rydl (imponente Da-

land).

Amirabile anche la linea stilistica e l'accento heldenthorle di Michael Pabst (Erik). Nucci Condò e Giuseppe Botà configurano con intelligenza proprietà i ruoli rispettivi di Mary e del timoniere.

Ma se è vero che l'Olandese volante ha nella figura di Senta la propria anima occulta, questa edizione ha davvero in Elisabeth Connell un'anima di sontuosa natura vocale; fra le più belle del nostro tempo. La ricordavano insolita, «solare» Ortruda nel «Lo-hengrin» alla Scala: qui i suoi perfetti mezzi di «Hochdramatischer Sopran» dilagano con sensazionale lucentezza di smalto e intensità di chiarezza, conservando però una dolcezza fragrante di fanciulla, visionaria ed eccitata: un'autentica «forza della natura», che ha impresso al successo trionfale una spinta decisiva, in una splendida serata con il pubblico (ahimè meno numeroso rispetto ai precedenti spettacoli) finalmente arricchito dall'emozione e dall'ammirazione per gli artefici di questa eccellente edizione wagneriana.

Gianni Gori

OGGI IN PRIMA NAZIONALE «IL RATTO DELLA FRANCESCA»

Aggredita e rapita

«La Comune è solo il primo di una serie di gruppi italiani che avremo il piacere di ospitare nel nostro teatro». Così ha detto il direttore dello Stabile sloveno Miroslav Kosuta nel breve discorso di benvenuto a Franca Rame e Dario Fo che ieri mattina hanno presentato il loro ultimo spettacolo, in scena fino a lunedì al teatro di via Petronio. Una prima nazionale che è anche un ritorno.

Come si ricorderà non è la prima volta che il teatro sloveno ospita spettacoli del «Gruppo Fo» che ieri mattina hanno presentato il loro ultimo spettacolo, in scena fino a lunedì al teatro di via Petronio. Una prima nazionale che è anche un ritorno.

Come si ricorderà non è la prima volta che il teatro sloveno ospita spettacoli del «Gruppo Fo» che ieri mattina hanno presentato il loro ultimo spettacolo, in scena fino a lunedì al teatro di via Petronio. Una prima nazionale che è anche un ritorno.

Come si ricorderà non è la prima volta che il teatro sloveno ospita spettacoli del «Gruppo Fo» che ieri mattina hanno presentato il loro ultimo spettacolo, in scena fino a lunedì al teatro di via Petronio. Una prima nazionale che è anche un ritorno.

«Il ratto della Francesca», o meglio dei temi che vi si intrecciano, ha parlato quindi Dario Fo. Si tratta della storia di una donna raccontata in forma di «satira brutale» che come sempre nasce da un fatto tragico.

Nel mirino della coppia Fo (autore, regista, scenografo) - Rame (interprete principale) - incompagnano questa volta l'industria dei sequestri, il potere e i suoi strumenti di imbottimento, la sua capacità di crearsi un'immagine copertina con i media, da parecchio tempo sulla linea «dell'elogio del potente».

«Il ricco ci viene presentato come un Magnifico rinascimentale», ha detto ancora Fo, «ma anche un esterno all'elaborazione di Senta e del suo accoppiamento: nell'intervallo fra i due tempi, infatti, dovrebbe venir presentato al pubblico il primo album della formazione locale «Trieste Modern Jazz».

ribaltare la situazione agendo completamente da sola. «Francesca reagisce con un'abilità mostruosa dimostrando di essere maestra nella violenza».

Dopo il debutto triestino lo spettacolo verrà portato in tournée da Franca Rame, mentre Dario Fo lavorerà all'allestimento del «Barbiere di Siviglia» per l'Opera di Amsterdam e preparerà l'edizione americana di «Gli arcangeli non giocano a flipper».

Morto Lee Dorsey
Cantò «Ya ya»

NEW ORLEANS — È morto a 59 anni, per le complicazioni di un'infiammazione del sistema circolatorio, il cantante di rhythm and blues Lee Dorsey, salito alle vette delle classifiche americane nel '61, con la canzone «Ya ya».

Tra i suoi successi ricordiamo «Everything I do gonna be so funky» e «Holy cow».

POSITIVA APERTURA DI STAGIONE A BOLOGNA CON «TRAVIATA»

Nata con qualche difficoltà

BOLOGNA — In un Teatro comunale splendente di luci mondane e decori floreali ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione lirica 1986-87 con «Traviata» di Verdi, in un allestimento proveniente da un'elegante produzione ginevrina.

Va subito detto che, momento assai atteso per il cast composto essenzialmente da giovani, per la regia di Simon, da noi poco conosciuto ma attivo su molti fronti (nasce come scenografo, le scene di Palamides e i costumi di Gastine oltre alla direzione di Chailly, direttore principale dell'«Opera di Bolognese», la rappresentazione ha avuto un esito contrastante, piuttosto discontinuo nella sua totalità, anche se, procedendo verso il terzo e quarto atto c'è stato un complessivo miglioramento di una situazione artistica «mata con qualche difficoltà».

Ma procediamo con ordine.

La lettura di Chailly si è subito orientata verso una chiara vigoria espressiva che, se da un lato ha dato modo di verificare il sensibile e rapido processo di maturazione di un'artista sempre più efficiente, intonata e sollecitata, dall'altro ha sacrificato sostanzialmente quei chiaroscuri momenti di lirico camerismo, di interiorizzazione drammaturgica fondamentali per l'affascinante fisionomia artistica di «Traviata».

Il direttore non ha certo mancato di far cogliere le finissime dinamiche e timbriche di quest'opera, ma il suo gesto energico ha talvolta generato fenomeni di «compressione» del materiale.

È vero che, secondo chi scrive, l'esercizio della critica deve essere di elegante e stimolante informazione e non di facile opinione, tuttavia avremmo preferito forse una Traviata meno energica, sanguigna e più marcatamente alternata nei suoi toni di sogno, disperazione, realtà, morale, passione e nobiltà d'animo.

La giovanissima Fiamma Izzo D'Amico, innegabilmente dotata, realmente impegnata in una parte in cui crede, inizialmente è stata, in qualche momento, soggiogata da tensioni non solo personali ma anche ritmiche e dinamiche. Una Violetta Valery giovane e appassionata, da un timbro ricco, da una capacità di trasmissione di eventi emozionali e drammaturgici alla quale però va concesso di misurarsi ancora con un materiale che le è proprio, ma di cui non dispone ancora pienamente.

La prova del coro che, con l'aiuto delle coreografie di Gres, ha dimostrato una professionalità e un dinamismo fuori del comune, merito anche del lavoro di Fulvio Angius.

Last but not least, notevoli e attraenti le luci di Diot. Il pubblico ha comunque premiato la sostanziale positività dell'allestimento.

di là degli incidenti di percorso.

Alfredo Germont era l'americo Nel Wilson, la cui voce non molto presente, dal «corpo» esile, non gli ha impedito però di portare a termine con dignità la sua parte, crescendo anch'egli nel corso della rappresentazione.

Germont padre è stato interpretato con correttezza da Paolo Coni (anch'egli molto giovane come Wilson).

Estremamente apprezzabili la prova del coro che, con l'aiuto delle coreografie di Gres, ha dimostrato una professionalità e un dinamismo fuori del comune, merito anche del lavoro di Fulvio Angius.

Last but not least, notevoli e attraenti le luci di Diot. Il pubblico ha comunque premiato la sostanziale positività dell'allestimento.

Marco Maria Tosolini

Libero Mazzi

Prime visioni

«Sensi» di Lavia

«Sensi». Regia: Gabriele Lavia. Soggetti: Gabriele Lavia. Fotografia: Mario Lupatini. Montaggio: Daniele Alabisio. Musica: Fabio Frizzi. Interpreti principali: Gabriele Lavia, Monica Guerriero, Mimmy Farmer.

La coppia Lavia-Guerriero ci riprova tingendo di giallo il personale soft-core all'italiana, patinato e ridondante. Lavia cerca di giustificare il tiro («Scandalo di Gil» era troppo pesantemente metaforico e pretestuoso) approdando a un cinema doppiamente di genere. Ma sceglie un genere difficile, il noir, dove troppo importante è l'eredità proveniente soprattutto dal cinema hollywoodiano. Invece di distaccarsene, o di fare un esplicito omaggio, Lavia sembra piuttosto ammicciare a tutto il cinema anni '40 (con una preferenza per le atmosfere torbide di uno scrittore mito come Woolrich) guardando anche, però, alle rivisitazioni più recenti, per esempio il Kasdan di «Brivido caldo».

Punto debole è comunque (come nel film precedente) l'esplicito calligrafismo, la rigidità di una messa in scena troppo teatrale (in un film che si vorrebbe d'azione) e una sceneggiatura di rara pesantezza («Mi piacciono solo le

storie sporche» è una delle perle messe in bocca alla Guerriero).

Veniamo alla vicenda. Lavia è Manuel, un killer inseguito da una potente banda segreta che cerca di eliminarlo perché in possesso di una lista di nomi «eccellenti» affiliati all'organizzazione. Rifiugatosi in un bordello, trova il tempo di incontrare una fosca «belle de jour» (che si rivelerà una spia avversaria), invece di pensare a salvarsi la pelle.

Monica Guerriero (da bella dal doppio ruolo) pensa che per fare la «dark lady» basti indossare giarrettiere e calze nere, imbronciare le labbra scarlate e scocciare sguardi assassini. Sfortunatamente non è così, e nemmeno le esibizioni su lettini sfatti riescono a farci passare sopra gli assai poco convincenti voltafaccia che le affibbia il copione.

D'altronde tutta la sceneggiatura non riesce a svolgere un vero discorso di genere, oscillante com'è tra gli allettamenti torbidi di un amour fou alquanto improbabile e una vicenda «nera» altrettanto poco credibile.

S. Ra.

Appuntamenti

Oggi

«Der fliegende Holländer» al Verdi

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la seconda rappresentazione di «Der fliegende Holländer» (il vascello fantasma) di Richard Wagner. Turno di abbonamento B per platea e palchi. E per gallerie e loggione.

Nel ruolo principale cantano: Lia Frey Rabine, Zenon Kosnowski, Hans George Moser, Michael Pabst, rimanendo inalterati gli altri interpreti. Dirige il maestro Gustav Kuhn.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Oggi (alle ore 14, 16, 18, 20 e 22) al cinema Ariston l'Associazione Italo-Americana presenta per i propri soci il film di John Landis «Spies like us» (Spie come noi).

Prossimamente

Mostra con performance inaugurale

Sabato 6 dicembre alle ore 18.30 nella Casa veneta di calle Oberdan 14, a Muggia, s'inaugura una mostra dei pittori Anna Lombardi di Palmanova e Marco Brega di Roma, che sarà aperta da una performance dei danzatori Marco Brega e Nadia Scarpa e dell'attore Ferruccio Macor.

I Solisti di Salisburgo al Rossetti

Lunedì 8 dicembre alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti torneranno i Solisti di Salisburgo con la partecipazione di Hermann Baumann, solista di corno.

Questo il programma: Sonata op. 17 per corno e archi in fa magg. di Beethoven, Quintetto in sol min. KV 518 di Mozart, Romanza per corno KV 447 di Mozart/Michael Haydn, Rondò per corno e archi in re magg. KV 514 di Beethoven per due violini, viola, violoncello e contrabbasso KV 138 in fa magg. di Mozart, infine Concerto per corno e archi in re magg. di Joseph Haydn.

Complesso del «Tartini» a Montfalcone

MONTFALCONE — Sabato 6 dicembre alle ore 20.30 all'Istituto Vivaldi di Montfalcone (via Galle 93) è in programma un concerto del Complesso da camera «G. Tartini» di Trieste, diretto da Dina Slama. Musiche di Pepusch, Lotti, Telemann, Bach, Vivaldi.

incontri
a cura della SPE

PODOBNIK CASUAL uomo e donna

OPICINA
VIA SALICI 1
TEL. 211090

BELFE
G.F. RIORDA
Fred Perry

ALBERI DI NATALE
ARGENTATI E NON

DAL VIVAI
IN VASO
PER IL VOSTRO NATALE
PER LA TERRAZZA
IL GIARDINO

DA L. 11.000
"Excentrati!"
Vieni da noi,
un parcheggio lo trovi sempre!

laguna
V.le Miramare 59, tel. 411135

KIT
VIA S. FRANCESCO 22, TRIESTE

ARMADIO 6 ANTE
Dim. L. 303, P. 63, H. 263

L. 1.061.000!!!

Pagabili in 12 mesi
con il 3% d'interesse

Julia Viaggi

BUDAPEST
29/12 - 2/1/87

albergo 1.a categoria
pensione completa
cenone con ballo

Ultimi 10 posti
a sole
Lire 475.000 + tassa

JULIA VIAGGI
VIA PAGANINI 4 (1.o piano)
TEL. 61040/60484

Bischoff
CASA FONDATA NEL 1777
TRIESTE - VIA MAZZINI 21 - TEL. 61422

VINI LIQUORI CHAMPAGNE
Tradizione ed esperienza
prodotti selezionati ed esclusivi,
per i momenti che contano!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagina dimostrativa.
11.45 Melissa (2.a puntata). Originale Tv in sei puntate.
13.00 Taxi, telefilm: La madre di Louise si riposa.
13.55 Che tempo fa.
14.00 Tg 1 flash.
14.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
14.10 Telegiornale.
14.15 Tg 1 Tre minuti di.
14.20 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.45 Heidi, cartoni animati (12.a puntata).
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.30 New York: Tennis Masters.
16.00 Italia: 40 anni di cinema: «CAMILLA» (1954), film. Regia di Luciano Emmer. Con Gabriele Farzetti, Luciana Angiolillo, Irene Gatti, Franco Fabrizi (1.o tempo).
16.55 Oggi al Parlamento.

17.00 Tg 1 flash.
17.05 «CAMILLA», film (2.o tempo).
17.40 Tullibilli, di Aldo Grasso.
18.10 SpazioLibero: I programmi dell'accesso. Coldiretti: Confederazione nazionale coltivatori diretti.
18.30 Parola mia, di Luciano Rispoli.
18.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.30 In diretta dallo Studio 2 di Roma Paolo Fratese conduce. Trent'anni della nostra storia: 1973. Regia di Lino Proccacci.
21.10 Telegiornale.
22.20 Non necessariamente. Teco-varieta' con Daniele Formica, Paolo Hendel, i gemelli Ruggeri e Loredana Berté. Regia di Koji Miyazaki (6.a trasmissione).
23.25 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagina dimostrativa.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 1 Ore tredici.
13.05 Tg 1 Ambiente. A cura di Manuela Cadringer e Giorgio Salvadori.
13.30 Quando si ama (59.a puntata), con Wesley Addy e Patricia Klammer.
14.20 Braccio di ferro. Cartoni animati. Olivia e il suo doppione.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola. Regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro: Interludio intellettuale.
16.55 Dse. Monografie: Arslantepe, la collina dei leoni (2.a parte).
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi.

18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Un morto vale l'altro. Con Siegfried Lowitz e Michael Ande.
19.40 Mezzo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Ricordo di Cary Grant, film: «CACCIA AL LADRO» (1955), regia di Alfred Hitchcock e con Cary Grant.
22.00 Mezzo tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldo.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Tg 2 Sportsette. Madonna di Campiglio: Premiazione caschi.
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 In collegamento via satellite con New York: Tennis Masters.

RAITRE

11.00 Televideo.
13.00 Il cappello del prete (1.a puntata). Sceneggiato da Luigi Vanucci. Sceneggiatura e regia di Sandro Bolchi.
14.00 Dse: Corso di lingua russa (1.a lezione).
14.30 Aujourd'hui en France (29.a lezione).
15.00 Orchestra di Bratislava. Concerto (2.a parte).
15.30 Spettacolo Dada. A cura di Sergio Valzania.
16.00 Dse. Schiedleria. La biblioteca. Volume al codice.
16.30 Dse: Educare a pensare (12.a puntata).
16.55 Dada. A cura di Sergio Valzania. «Quelli della domenica». Beat club: Personaggi e musiche degli anni '60 e '70.

19.00 Tg 3 nazionali e regionali.
19.30 Tg 3 regioni. Intervallo.
20.05 Dse: Gestione e sviluppo delle risorse umane (4.a puntata). Sviluppo professionale.
20.30 Tg 3 Speciale.
21.30 Tg 3. Intervallo.
22.05 Luis Buñuel. La realtà dell'immaginario (III). A cura di Vieri D'Amico e Maria Letizia Gambino. «L'ISOLA CHE SCOTTA» (1959), film drammatico. Regia di Luis Buñuel. Con Gerard Philipe, Maria Felix, Jean Servais, Raul Dantel.
23.40 «SHOAH», film (2.a parte).

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.30 Telefilm: Wonder woman.
10.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
11.00 Telefilm: Cannon.
12.00 Telefilm: Agente Rockford.
13.00 Telefilm: La strana coppia.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Varieta': Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: La famiglia Adams.
15.30 Telefilm: Furia.
16.00 Film: Bum bum bum, con Ennio, Paolo e Jan - Coni Mani.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: David Gnome amico mio.
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Film: «LA COLLINA DEGLI STIVALLI» con Terence Hill, Bud Spencer e Carlo Rustichelli. Regia di Giuseppe Colizzi (1968), western.
22.30 Rubrica: Clak, settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
23.30 Film: Cinemania: «KOYAA-NISQATS» con Ron Fricke e Philip Glass. Regia di Geoffrey Reggio (1983), documentaristico (prima visione tv).
1.00 Telefilm: Magnum P.I.
2.00 Telefilm: Gli invincibili.

CANALE 5

8.40 Telefilm: Una famiglia americana.
9.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.20 Teleromanzo: General hospital.
11.10 «L'utiminfamia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Gib», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei delfini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Occasione. I documentari di Big Bag: «Planeta uomo».
16.30 Telefilm: Tarzan.
17.30 «Doppio salama», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Kojak.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo attualmente in un rotocalco, condotto da Marco Columbro con Roberto Termali.
20.30 «Pentathlon», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «2000 e dintorni», inchiesta di cronaca e politica a cura di Giorgio Bocca.
23.45 Premiere, programma di cinema.
24.00 Telefilm: Scritto a New York.

telepiù

10.00 Si o no Italia con Orlando Portanova.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica a cura del prof. Franco Peraro.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Hanna & Barbara show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.25 «Rosa de Lejos», telenovela.
17.45 Ora esatta.
18.00 Telefilm: Spettacolo.
20.10 Giovedì sport.
21.40 Drive in, in compagnia di Enzo Driussi.
22.30 Ora esatta.
22.30 Telefilm: Notte.
23.00 Il salotto di Franco.
23.30 Promozionale pellica.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News del mondo.

PORDENONE

13.00 Ai confini della notte, teleromanzo.
14.00 Cronache F.V.G. flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
15.05 «PER AMORE DI ADA», film.
16.30 Incontro di pallavolo serie A1: Giorno Treviso-Belluno.
18.00 Proposte commerciali.
18.30 Houston pronto soccorso.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telenovela.
20.30 «I PREDATORI DI ATLANTI».
20.30 Cronache F.V.G. (replica).
22.30 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
23.00 Proposte commerciali.
24.00 Houston pronto soccorso, telenovela.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
1.00 La compilation.
1.00 Videomusic non stop.

rtb BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
10.30 «Veronica», telenovela.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in tv.
20.30 «Veronica», telenovela.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 19.57, 22.57. Giornali radio: 6.7, 7.10, 12.13, 14.17, 19.20, 20.40. 23.6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.08: Onda verde in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr2 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9. Nantas Sal; 10.30: Radio andrea; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Gr1 in breve; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginatore; 17.20: Radiouno jazz '86; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: I nostri mercati; 19.25: Gr2 box music; 20.05: Onda verde uno; 20.30: Radiouno; 20.40: Onda verde uno; 21.10: Notte dei fiumi perduti; di Carlo sciorin (2); 12.03: Anteprema Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 14.03: Gr1 business; 15.03: Radiouno

Continuaz. dalla 14.a pagina

FRUTTA-verdure, avviatissimo, ottimo reddito, zona valida, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19.

LICENZA preziosi, orologeria, avviamento, arredamento, zona Cavana. OCCASIONE. Agenzia Meridiana, 733275.

RABINO, 762081: licenza alimentare frutta-verdura salumeria, ottimo avviamento, 46.500.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento bottigliera forte giro affari. 255.000.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento frutta-verdura ottimo lavoro. 39.500.000. 14/20

RISTORANTE noto cedesi con ottimo avviamento arredamento licenza. Informazioni riservate. 68789. 23/20

RIVIERA, 224426: drogheria-profumeria ampia licenza locale ristrutturato arredato muretto, zona Grotta. 6252/20

RIVIERA, 224426: frutta-verdura zona Ospedale mininegozio buon reddito. 6252/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Trattiamo esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 6163/23

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, zona Rozzoli-S. Luigi, pagamento contanti. Telefonare 948211. 6270/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. IMPRESA Grignano Paradiso, strada Costiera 17, tel. 224468/692863, vende direttamente ultimo alloggio di due camere, doppi servizi, salone panoramico, cucina, terrazze; altro di tre camere, tripli servizi, cucina, salone con vista superba, giardino. Viste in cantiere, feriali con orario ininterrotto dalle 10.30 alle 18.30. 5949/22

AGENZIA Gamba, 768702: zona Bramante tristanze cucina abitabile bagno terrazza. 6158/22

AGENZIA Gamba, 768702: Battisti 7 stanze cucina servizi terzo piano. 6158/22

AGENZIA Meridiana, 733275: FRANCA palazzo epoca, ascensore, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 6248/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via PUCINI recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, giardinetto. 6248/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona PAM epoca, piano IV, stanza, cucina, servizi, rifinitissimo. 21.500.000. 6248/22

ALABARDA, 768821: Viale XX Settembre moderno II piano soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort. 80.000.000. 6273/22

ALABARDA, 768821: Coroneo, epoca IV piano lussuoso, 3 stanze tinello cucinotto bagno doccia buona manutenzione, ottimo prezzo. 6168/22

ALABARDA, 768821: via della Guardia epoca decorata ammezzato luminoso 2 stanze cucina bagno, 37.500.000; altro stanza soggiorno cucinino bagno panoramico, 33.000.000. 6281/22

APPARTAMENTO Vespucci 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore, vendo. Tel. 6281/22

APPARTAMENTO modesto Madonnina cucina 3 camere minimo 8.000.000, rimanente rate vendo. Tel. 631793. 6281/22

APPARTAMENTO in villa Log 120 mq con garage 800 mq giardino vendo. Tel. 631793. 6281/22

APPARTAMENTO perfette condizioni in palazzina recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno terrazza, 75.000.000. 7292/23. 10/22

ATTICO palazzina recentissimo panoramico 80 mq grande terrazza 2 posti macchina. 75782. 6510/22

AUTOMETANO, zona Perugino ultimo piano ascensore quattro stanze cucina bagno poggioli, 69.000.000. Tel. 7292/24. 17/22

BIBIONE fronte mare impresa vende appartamento mq 55 piscina parco, 42.000.000 dilazioni, lussuose finiture personalizzate. (0431) 430591-511067. 050309/22

BIBIONE verso affare villa 250 m mare impresa vende trilocale, 47.000.000 dilazioni, mutabili. (0431) 430981-56488. 050309/22

BONZANNI, 631792: Boschiemo ventiquattre camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vista. 6221/22

BONZANNI, 631792: Casaglia recente 85 mq bicamer soggiorno cucina biservizi poggiolo. 6221/22

BONZANNI, 631792: via Udine inizio mansarda cucina wc esterno, Sanitrix in omaggio. 6221/22

BOX auto zona Ronchetto acqua luce vendesi 18.500.000. Tel. 200450. 65540/22

CANARUTTO, GRADISCA appartamento in palazzina recente, luminoso, garage-posto auto. 046/69349. 6200/22

CANARUTTO vende in varie zone appartamenti recenti o in case d'epoca metrature varie. 69349. 6200/22

CIESSEMME convenzionata Iva 2% mutuo agevolato 50.000.000 accessoriatissimo zona servita. Tel. 731383. 15/22

CIESSEMME parzialmente ristrutturato panoramico 3 stanze cucina servizi separati 42.000.000. Tel. 731383. 15/22

GEOM. Sbisà: Cumano soleggiatissimo recente ultimo piano veramente perfetto: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, occasione. 74.000.000. 942494. 0152/22

GEOM. Sbisà: Locchi decoroso soleggiato aperto: soggiorno cucina due camere cameretta servizi. 942494. 6152/22

GORIZIA Luchino recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi garage autoriscaldato mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo perfetto bicamer cucina soggiorno ripostiglio terrazze cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Medea casetta ristrutturata taverna garage giardino zona tranquillissima 90.000.000. 272500. 6275/22

GRADO Centro vendendosi nuova costruzione bivani ottima posizione predisposizione riscaldamento. Immobiliare Adriatica, 0431/81345. 050311/22

GRADO Centro vendendosi bivani in costruzione zona tranquilla vicinanza ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica, 0431/81345. 050311/22

GRADO Città Giardino vendesi monovano 40 mq posto macchina. Inoltre bivano 63 mq vicinanza ingresso piscina. Immobiliare Adriatica, 0431/81345. 050311/22

GRADO Pineta vendesi due camere soggiorno arredato, riscaldamento autonomo vicinanza spiaggia, ottimo affare. Immobiliare Adriatica, 0431/81345. 050311/22

GRADO 2 camere soggiorno 45.000.000; camera soggiorno 38.000.000; attici: 59.000.000, 92.000.000. «Trieste mia» 76900-5419. 6286/22

GRIMALDI 040/764952 Marina libero appartamento di circa 300 mq da ristrutturare adatto anche ufficio 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana villa libera prestigiosa vista mare con ampia veranda garage giardino di 1000 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Revoltella buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina servizi 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore 35.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento REVOLTEL-2 2 stanze cucina servizio giardino poggiolo 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6270/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze cucina doccia elegiata ottimo stato 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6270/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA casa d'epoca 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6270/22

IMMOBILIARE Futura vende appartamento in casa ventennale cucina 4 stanze servizi. Tel. 62991. 6239/22

IMMOBILIARE Futura vende laterale D'Annunzio soggiorno 2 stanze servizi riscaldamento autonomo buone condizioni. Tel. 62991. 6239/22

IMPRESA vende villa a schiera Strada per Opicina, vista mare, ampia metratura, terrazze giardini garage di proprietà, rifiniture di lusso. Tel. 43458. 6285/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende Iva 2% villette a schiera mq 90 soggiorno camera bagno mansarda terrazze solarium caminetto giardino privato 66.500.000 pagamento dilazioni 0431/430381-511067. 050309/22

MAGAZZINO mq 65 passo carraio Valmaura adatto 5 automobili vendo 42.000.000. Tel. 422595. 65504/22

MANSARDINA Conti adiacente 18.000.000 vendesi. Tel. 733824. 17/22

MONFALCONE: centralissimi ultimi appartamenti prossima consegna 1-2 camere, soggiorno, cucina garage cantina. AUTTO AGVOLATO. 17/22

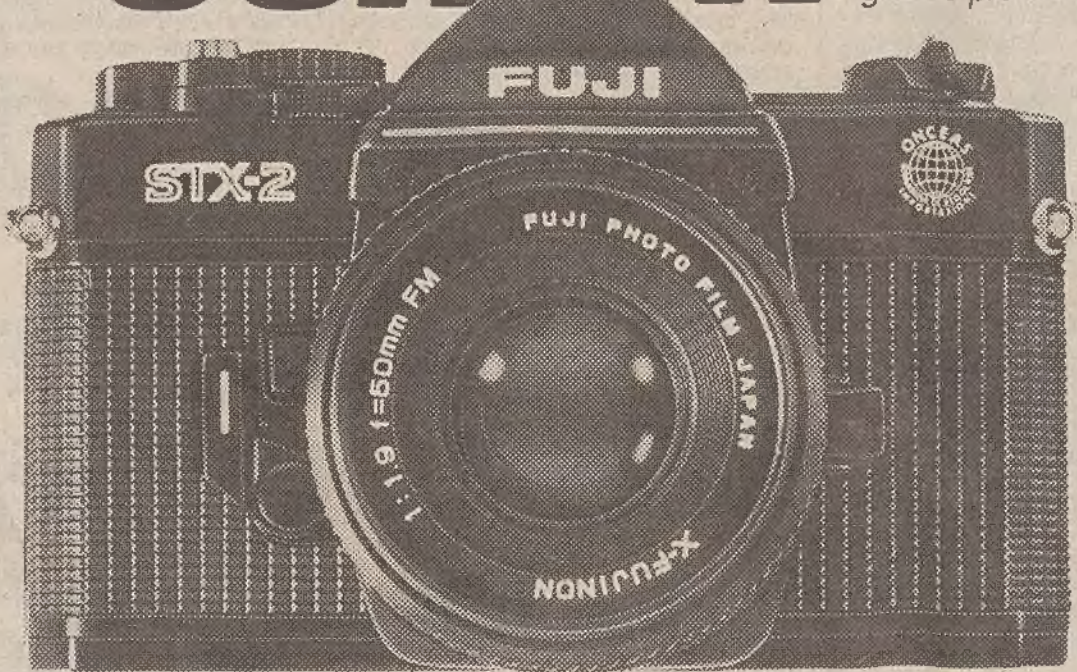
QUINDICIENNALE (60 MILIONI, 278.000 MESE). AGENZIA ITALIA Monfalcone. 7444. 19/22

MONFALCONE centralissimo minipartamento recente ottimo stato 45.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRUPPO DOG

FUJI FILM GRANDE PROMOZIONE "CAMBIA IN REFLEX"

LEGGI CERCA CORRI SCATTA



Come tutti i prodotti Fuji, la STX-2 contiene anche il tagliando di 10.000 lire Touring.



FUJI FILM

FUJI FILM ti dà l'occasione di entrare nel prestigioso mondo della reflex. Ora, infatti, puoi acquistare la STX-2 al prezzo incredibile di L. 299.000 anziché L. 375.000. E non è finita, leggi con attenzione gli altri punti.

Hai una macchina fotografica da buttar via? Non lo fare! Il tuo negoziante te la valuta ancora L. 30.000, trattenendo il cartoncino della garanzia della STX-2. Se non ce l'hai spedisci il cartoncino della garanzia all'ONCEAS e riceverai un abbonamento annuale a **fotografare** con il Dizionario della Fotografia.

Sì, è proprio il caso di correre dal tuo negoziante perché un'occasione così non si era mai vista. Fai un po' di conti... L. 299.000 — altre L. 30.000 risparmiate = L. 269.000. Avresti mai pensato di farti una reflex così prestigiosa a queste condizioni?

Con la STX-2 fotografare in reflex è proprio un'altra cosa. Robusta, con tempi fino a 1/1000 di sec., posa B, esposimetro TTL, trattamento interno antiriflesso. La tua avventura in reflex non poteva iniziare meglio, con la grande promozione FUJI FILM.

FUJI STX-2

A L. 299.000

— SENZA BORSA —

FINO AL 15 GENNAIO

FUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via De Sanctis 11 - 20141 Milano
Tel. 8653746 - 5 linee r.a. aut.

MONFALCONE mansarda recente perfetta bicamer cucina salomino ripostigli posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore v piano minimo cantanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Pam camera cameretta cucina servizio da rimodernare 19.000.000, minimo cantanti 8.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 via Valmaura recente soggiorno cucinotto due stanze riscaldamento ascensore eventuale posto macchina, minimo cantanti 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Ospedale recente IV piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. 19/22

PIZZARELLO 766676 molto particolare lussuoso ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq I piano inizio XX Settembre. 19/22

PIZZARELLO 766676 Donata panoramico tre stanze stanzetta cucina servizio da rimodernare 35.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Portorosso appartamento 240 mq da ristrutturare I piano ascensore adattissimo uffici vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Politeama recente soggiorno due stanze cucina bagno confort 65.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo. 19/22

PRIVATAMENTE zona tranquilla Barcola casetta con terreno panoramici vendesi 230.000.000. Scrivere Cassella n. 2/L. Published, 34100 Trieste. 65343/22

PRIVATO vende camera, cucinotto, bagno, libero. Tel. 44461.

PRIVATO vende locali uso ufficio-ambulatorio, via Petronio. Tel. 414070. 65558/22

RABINO, 762081: Longera soggiorno due camere cucina bagno terrazza, 77.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda adiacente Stazione camera cucina bagno, 19.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda Garibaldi salone due camere cucina bagno, 66.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: Longera soggiorno due camere cucina bagno terrazza, 77.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda adiacente Stazione camera cucina bagno, 19.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda Garibaldi salone due camere cucina bagno, 66.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: Longera soggiorno due camere cucina bagno terrazza, 77.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda adiacente Stazione camera cucina bagno, 19.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda Garibaldi salone due camere cucina bagno, 66.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio, 22.900.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi soggiorno due camere cucinotto bagno riscaldamento, 48.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Stadio soggiorno camera cucina bagno recente, 53.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Milano mini-appartamento camera cucina, 14.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giuliana camera cameretta cucina abitabile servizi, 39.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico luminosissimo quattro stanze cucina bagno, 56.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Perugino soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 48.800.000. 14/22